



Un ponte per

BILANCIO SOCIALE 2024

Redatto da:

Direzione Generale, Dipartimento Cooperazione, Dipartimento Amministrazione e Logistica, Dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi con il contributo dello staff e dei soci/e dei Comitati locali di Un Ponte Per.

INDICE

UN ANNO DI CAMPAGNE	3
1. NOTA METODOLOGICA	4
2. CHI SIAMO	6
2.1 Missione e visione.....	6
2.2 Valori e finalità perseguite.....	6
2.3 Storia e contesto di riferimento	9
2.4 La strategia 2021-2025 / Risultati 2024.....	10
2.5 Sedi e paesi di intervento	22
2.6 In Rete con.....	23
3. LA GOVERNANCE E LA STRUTTURA	26
3.1 Organi statutari e struttura organizzativa	26
3.2 L'Assemblea dei soci e delle socie e i livelli di partecipazione associativa	28
4. GLI STAKEHOLDER	30
4.1 Soci e socie.....	30
4.2 Donatori.....	32
4.3 Partner.....	41
4.4 Destinatari/e.....	45
4.5 Giovani e donne.....	46
4.6 Associazionismo e terzo settore	48
4.7 Media e comunicazione.....	48
5. LE PERSONE	52
5.1 Risorse Umane.....	52
5.2 Volontariato e Tirocinio	53
5.3 Formazione del personale	54
5.4 Welfare e tipologie di benefit	55
5.5 Salute e sicurezza.....	57
6. I PAESI DI INTERVENTO	58
Giordania	59
Iraq	61
Italia	63
Libano	65
Palestina.....	67
Serbia.....	69
Siria	69
Ucraina	72
Azioni regionali - Asia sud-occidentale e nord Africa	74
7. I NUMERI	75
7.1 Standard di rendicontazione.....	75
7.2 Bilancio Finanziario	76
7.3 Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2024	83

8. L'INTEGRITÀ	109
8.1 Diversità, non discriminazione, pari opportunità	110
8.2 Anticorruzione.....	110
8.3 Protezione dati.....	110
8.4 Whistleblowing	110
8.5 Relazione con le imprese	111
8.6 Contrasto a molestie, sfruttamento e abusi sessuali (sea e coc)	112
8.7 Protezione dei bambini e delle bambine	112
8.8 Protezione e Conservazione Ambiente	112
8.9 Meccanismi di ricezione e gestione feedback e reclami.....	113
8.10 Modello di gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001	113

LISTA ACRONIMI

AOI	Associazione ONG Italiane
CSO	Civil Society Organisation
ETS	Ente del Terzo Settore
FCRM	Feedback and Complaint Response Mechanism
GBV	Gender Based Violence
SWANA	Southwest Asia and North Africa*
NES	Nord est della Siria
ONG	Organizzazione Non Governativa
OSC	Organizzazioni della Società Civile
UPP	Un Ponte Per ETS
WASH	Water, Sanitation & Hygiene

*: In linea con il proprio approccio decoloniale, Un Ponte Per ha scelto di evitare l'utilizzo di definizioni geo-politiche eurocentriche che hanno un portato imperialista e coloniale, come "Medio Oriente" o "Regione MENA" (Medio Oriente Nord Africa). Per questa ragione anche nel Bilancio Sociale è stata adottata la formula di "Asia Sud-Occidentale" e "Regione SWANA" (South West Asia and North Africa), per definire le macroregioni del mondo e i paesi in cui opera l'organizzazione.



Giulia Torrini
co-Presidente, Un Ponte Per ETS

“Nei territori in cui lavoriamo abbiamo visto le guerre spegnersi e poi ricominciare, conflitti nascere sotto forme meno evidenti nella complicità internazionale. Nel frattempo, i leader del mondo si spartiscono potere economico, si scambiano armi, alimentando l’economia di guerra, e depotenziando la spesa in cooperazione internazionale fino a cancellarla. In questo percorso il patriarcato si espande e si ossigena attraverso la leadership globale, machista e populista.

Un Ponte Per da 34 anni è al fianco delle popolazioni vittime di guerre, abusi, ingiustizie. Nell’impegno politico quotidiano e nelle relazioni costruite in questi anni, troviamo la forza di lottare insieme per una giustizia femminista, sociale e climatica per tutte e tutti”.

UN ANNO DI RESISTENZA CIVILE ALLA GUERRA



Martina Pignatti Morano
Direttrice, Un Ponte Per ETS

Nel 2024 abbiamo purtroppo osservato che continuiamo ad avere ragione: le guerre lampo non esistono, anzi i conflitti armati aumentano in numero e durata e possono proseguire per decenni con un altissimo tasso di vittime civili. Ma a differenza di una volta, quando venivano definiti “danni collaterali”, i civili vulnerabili ora sono obiettivo esplicito delle armi ultramoderne, con bambini piccoli che a Gaza riportano fori di proiettile compatibili solo con la mira consapevole di un cecchino.

Di fronte al fallimento evidente della strategia militare per la risoluzione delle controversie internazionali, per la difesa del territorio o la promozione della sicurezza, cosa fanno i nostri governi e l’Unione Europea? Puntano sul riarmo, fanno leva sulla paura, investono sull’odio e non si vergognano di dire che lo fanno per la competitività del nostro sistema industriale. L’intelligenza artificiale si potenzia mentre l’umanità fallisce.

Gli sviluppi nefasti della guerra in Ucraina e l’espandersi degli attacchi israeliani dalla Palestina al Libano e alla Siria ci hanno fatto disperare, dobbiamo ammetterlo. Ma non hanno tolto incisività alla nostra azione solidale con le popolazioni vittime di conflitti armati e al nostro lavoro di advocacy per prevenire e arginare la violenza sistemica. Siamo anzi cresciute in efficienza, con una ristrutturazione interna fatta di nuove competenze, contratti di lavoro a tempo indeterminato e automatizzazione di alcuni processi.

Come leggerete in questo Bilancio Sociale, la nostra capacità di sostenere, formare e finanziare le associazioni locali in tutti i paesi in cui lavoriamo è cresciuta, assieme al numero di difensori/e dei diritti umani e ambientali che riusciamo a proteggere e ai beneficiari degli interventi umanitari. Questo nostro impatto sulla capacità locale di risposta alle crisi ci viene riconosciuta da donatori, istituzioni e compagne/i di viaggio dovunque operiamo. È la nostra via nonviolenta alla sicurezza, la nostra strategia di costruzione di una pace giusta.

Grazie a tutti/e, i soci e le socie, donatrici e donatori, staff e volontarie/i che ci consentono ogni giorno di procedere con determinazione e speranza. Quella speranza coltivata dalla popolazione siriana che ha chiuso il 2024 celebrando la caduta del regime di Assad e la fine di decenni di crimini e soprusi. Noi con loro ci adopereremo perché il sogno di un futuro di democrazia, libertà e giustizia sociale diventi realtà.

1. NOTA METODOLOGICA

Nel 2024 abbiamo redatto il Bilancio Sociale di UPP in modo da indicare con dati oggettivi e verificabili l'impegno profuso, i risultati raggiunti, gli effetti e le ricadute generate dalle nostre iniziative, programmi ed attività condotti in Italia, Europa, Asia Sud-Occidentale e Nord Africa. Il Bilancio Sociale 2024 è stato accuratamente confrontato con gli obiettivi e i risultati previsti dalla Strategia 2021-2025, al fine di organizzarlo in modo coerente con tali direttive. Abbiamo mantenuto il nostro impegno nell'illustrare i progressi compiuti e riflettere la complessità del nostro lavoro. Abbiamo inoltre promosso un coinvolgimento più ampio da parte di individui e gruppi che, a livello personale, politico, professionale o istituzionale, hanno specifici interessi nei confronti dell'Associazione, o che desideriamo incoraggiare ad avere.

I principi ai quali abbiamo fatto riferimento per la redazione del Bilancio Sociale sono solidamente ancorati ai valori di trasparenza, onestà, legittimazione e partecipazione, a loro volta espressi e tradotti operativamente nelle policy applicate nei luoghi (fisici o ideali) di intervento. In linea con quanto previsto all'art.5 delle *Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore (Decreto del 4 luglio 2019 – pubblicato nella GU n. 186 del 9/8/2019)* e tenendo in considerazione sia le *Linee Guida AOI per il Bilancio Sociale*, nel processo di rendicontazione sociale ci siamo attenuti ai principi di¹:

¹ **Principi previsti da GBS:** responsabilità, identificazione, trasparenza, inclusione, coerenza, neutralità, competenza di periodo, prudenza, comparabilità, chiarezza, periodicità, omogeneità, utilità, significatività, verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti.
Principi previsti da GRI: materialità, inclusività degli SH, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza, affidabilità.

- | | |
|------------------|-------------------------------|
| > Responsabilità | > Competenza di periodo |
| > Rilevanza | > Comparabilità |
| > Coerenza | > Chiarezza |
| > Inclusione | > Veridicità e verificabilità |
| > Completezza | > Attendibilità |
| > Trasparenza | > Autonomia delle terze parti |
| > Neutralità | |

Il documento è articolato in otto parti che illustrano: 1) la metodologia adottata per la stesura del rapporto; 2) alcune informazioni di quadro, di contesto e di significato su UPP; 3) gli elementi relativi alla sua struttura, al suo governo e amministrazione e alle sue relazioni significative; 4) i portatori di interessi, soci/e, donatori/trici, partners e destinatari/e delle azioni; 5) le persone; 6) i paesi di intervento; 7) i numeri dei nostri interventi; 8) informazioni che rispecchiano l'integrità, l'etica, la vision e la mission di UPP.

Per raccogliere i dati e le informazioni (attraverso batterie di indicatori qualitativi e quantitativi) abbiamo valorizzato, da una parte, tutte le occasioni di dialogo, comunicazione, elaborazione di raccomandazioni e raccolta di feedback previste sia nell'ambito delle tante attività associative che nei nostri programmi, progetti e interventi, nonché le attività di reporting e di produzione di documenti, articoli, paper e ricerche condotte nel 2024 (abbiamo escluso dal Bilancio solo alcuni dati e informazioni sensibili per motivi di confidenzialità e per garantire la sicurezza delle persone coinvolte a diverso titolo).

Diversi stakeholder hanno contribuito a questo processo: le comunità destinatarie dei nostri interventi tramite feedback verso i programmi che le vedono protagoniste come agenti di cambiamento ed in processi di auto-



determinazione organizzata; giovani, studenti/studentesse e attivisti/e dei Comitati locali di UPP hanno lavorato insieme a produrre analisi, delineare programmi, presidiare reti e promuovere iniziative; soci/e e sostenitori/trici di UPP hanno contribuito alla definizione di linee programmatiche nell'ambito nei gruppi di lavoro del Comitato Nazionale; i partner hanno contribuito all'elaborazione di raccomandazioni in seguito alla conclusione dei progetti e interventi con UPP; gli attori locali, nazionali e internazionali hanno partecipato alle consultazioni per l'aggiornamento delle Strategie Paese.

L'organizzazione dei settori, obiettivi, risultati ed indicatori è stata condivisa con i/le responsabili di settore e con il Comitato

Nazionale, nonché con i/le referenti dei Comitati locali, per una validazione generale.

La parte economico-finanziaria e la portata degli effetti, nonché le linee di governance, di integrità e di capacità organizzativa sono state verificate con l'Organo di Controllo.

L'esito di questo lavoro è stato presentato ai membri del Comitato Nazionale di UPP per una discussione e la loro validazione il 27 maggio 2025.

Il risultato delle discussioni ha portato alla redazione della versione del Bilancio Sociale presentata e discussa dall'Assemblea dei soci/e di UPP (27-29 giugno 2025).

2. CHI SIAMO

2.1 Missione e visione

Un Ponte Per (UPP) è un'associazione per la solidarietà internazionale e un'organizzazione non-governativa nata nel 1991, subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq, con il nome di "Un Ponte per Baghdad", con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà per la popolazione irachena colpita dalla guerra. Successivamente l'intervento dell'organizzazione si è esteso ad altri paesi del Asia Sud-Occidentale e al Nord Africa, ai Balcani e recentemente all'Italia e all'Europa dell'Est.

Lo scopo di UPP è la prevenzione dei conflitti armati e violenti attraverso campagne di informazione, scambi culturali, progetti di cooperazione, programmi di peacebuilding e costruzione di reti per la giustizia sociale. UPP ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie nazionali e internazionali, e mira alla costruzione di una coesistenza pacifica ed equa tra i popoli, favorendo l'incontro tra culture, lingue, religioni e tradizioni diverse al fine di costruire coesione sociale.

Per incidere sulle cause scatenanti dei conflitti, UPP considera centrale la protezione dei diritti umani e il concreto supporto a chi promuove e protegge i diritti e le libertà fondamentali, siano esse persone, movimenti, organizzazioni o gruppi informali. Questo impegno viene realizzato attraverso campagne di advocacy, scambi culturali e di buone pratiche, progetti collaborativi, costruzione di coalizioni e azioni di rafforzamento delle capacità organizzative, strutturali e partecipative delle società civili con cui entra in contatto.

In oltre 30 anni di attività, l'intervento di Un Ponte Per è mutato, adattandosi in risposta al cambiamento dei contesti in cui operava, ma ha conservato sempre lo stesso obiettivo: promuovere pace e diritti umani e prevenire nuovi conflitti.

Altrettanto immutato è l'impegno che l'organizzazione ha riposto nel curare la qualità dei propri progetti, ponendo particolare attenzione al sostegno e all'autodeterminazione delle popolazioni e delle comunità interessate, alla valorizzazione del partenariato, al rispetto delle soggettività e soprattutto delle istanze politiche e sociali delle persone e delle organizzazioni con cui collabora.

2.2 Valori e finalità perseguite

I valori fondanti di Un Ponte Per sono²: **Democrazia partecipativa.** L'associazione adotta un sistema di organizzazione democratico a partecipazione popolare, in cui tutte le persone hanno gli stessi diritti e doveri, e garantisce una effettiva partecipazione e accesso all'informazione. La modalità di governo adottata richiede che gli interlocutori sociali dell'organizzazione, ognuno in base alle sue responsabilità, siano chiamati/e a partecipare alle decisioni prese dall'organizzazione a livello strategico e operativo e ad assumersi le responsabilità relative alle decisioni prese.

Nonviolenza ed ecologia. Ci impegniamo ad adottare un metodo nonviolento sia nelle dinamiche interne che nell'azione sui territori e paesi in cui siamo presenti. Crediamo nella

² Tratto dal documento relativo ai Principi approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci il 17 aprile 2005.

coerenza tra mezzi e fini dell'azione, nella prevenzione e nella trasformazione della violenza con mezzi di pace. Questo include la nonviolenza verso il pianeta e la natura di cui siamo parte, l'attenzione all'ecologia e all'impatto ambientale delle nostre azioni, riconoscendo che l'emergenza climatica richiede un impegno radicale di transizione ecologica.

Valorizzazione della qualità e delle aspirazioni delle persone. L'associazione si basa sul volontariato, inteso come attività prestata in modo spontaneo e a titolo gratuito per fini di solidarietà, e sul lavoro professionale di personale retribuito che condivide gli obiettivi e la filosofia dell'associazione.

Decentramento e territorialità. L'associazione considera un valore essenziale il radicamento nel territorio e il collegamento con i movimenti e le espressioni della società civile, così come con le istituzioni presenti nel territorio.

Efficacia ed efficienza. Tenuto conto della responsabilità assunta da parte dell'associazione, in particolare nei confronti delle popolazioni vittime delle guerre, dei conflitti, delle diverse forme di esclusione e ingiustizia, l'associazione è cosciente della necessità di garantire che i programmi, i progetti e le iniziative condotte raggiungano livelli di efficacia ed efficienza attraverso:

- L'identificazione chiara e l'accessibilità delle istanze decisionali; sistemi di inclusione ed

esclusione; responsabilità e poteri; modalità di presa di decisioni.

- La promozione di processi di pianificazione per obiettivi e risultati con una chiara identificazione delle risorse finanziarie in modo che vi sia una collettivizzazione della responsabilità finanziaria.
- Il coinvolgimento di personale volontario e retribuito che svolge le proprie mansioni conciliando motivazioni di solidarietà con una adeguata professionalità.

Trasparenza. Sappiamo che una associazione che fonda la sua esistenza su un principio etico ha come unico alimento della propria sopravvivenza la fiducia tra le persone. Decidiamo di basare la fiducia reciproca sulla trasparenza delle informazioni, intendendola quale conoscibilità e verificabilità delle informazioni, limitando la riservatezza delle informazioni alla tutela della sicurezza delle persone e al rispetto della sfera privata.

Responsabilità. Il lavoro svolto a titolo gratuito e volontario e il lavoro retribuito si svolgono in base al principio della responsabilità di ciascuno, in misura della propria capacità decisionale nei confronti dell'associazione e delle popolazioni con cui lavoriamo.

Rispetto. L'atteggiamento di rispetto necessario nell'approccio alle diverse culture dei popoli con i quali interagiamo è parte fondamentale della nostra "visione" politica.

STRUMENTI PER IL NOSTRO AGIRE	MODALITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione internazionale e progettazione sociale • Costruzione di iniziative e reti per la promozione della solidarietà, della pace e della giustizia sociale ed ambientale • Campagne di advocacy, sensibilizzazione e comunicazione sociale • Formazione, informazione, ricerca sociale ed auto-formazione • Scambio di buone pratiche • Auto-valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Decolonizzare la cooperazione ed il linguaggio • Trasformazione ecologica e Carbon-zero • Incrementare i processi partecipativi • Sostenere la trasparenza del nostro agire • Consolidare una visione attivista dell'umanitarismo che vada oltre il dogma della neutralità (intesa come indifferenza o equidistanza alle ragioni delle parti) • Mantenere un forte approccio di genere, trasversale a tutti questi assi di azione, nella consapevolezza che possano essere necessarie forme di discriminazione positiva

2.3 Storia e contesto di riferimento

1991

Il 28 febbraio, si conclude la **prima Guerra del Golfo**, l'Iraq piange 150 mila morti. Un gruppo di pacifisti/e decide che non basta dire "no" a quella guerra. È necessario fare qualcosa per risarcire la popolazione irachena: **nasce così Un Ponte per Baghdad**, che a distanza di qualche anno prende il nome di Un Ponte Per.

1993

Un Ponte Per avvia i **gemellaggi scolastici** tra scuole italiane e irachene: lettere, foto e piccoli regali iniziano a essere scambiati tra le 30 scuole coinvolte. Ma anche tanto materiale scolastico. Nasce un impegno trentennale nelle scuole italiane con i programmi di **Educazione alla Pace**.

1994

Nasce la campagna **Un Ponte per Diyarbakir** per denunciare le condizioni di vita del popolo curdo nel Kurdistan turco e farne conoscere cultura e storia. Grazie a questa campagna, Un Ponte Per realizza nel 2003 il primo intervento di cooperazione internazionale nell'area: **La casa delle donne e dei bambini di Dogubayazit**, un centro polivalente di servizi sanitari, educativi e culturali.

1997

Nasce **Un Ponte per Shatila**, nuova campagna di solidarietà lanciata verso la popolazione palestinese in Libano, grazie alla quale si organizzano incontri e delegazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita nei campi palestinesi. Viene lanciato **Family Happiness**, il primo programma di Sostegno a Distanza, oggi ancora attivo.

1999

Iniziano i bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia: dopo l'Iraq ancora una guerra a cui l'Italia prende parte. Nasce la campagna **Un Ponte per Belgrado**, grazie alla quale si creano presidi sanitari e vengono inviati medicinali e

aiuti umanitari, oltre a delegazioni di pacifisti/e e giornalisti/e. Nasce anche il Sostegno a Distanza **Svetlost**, attivo ancora oggi.

2003

Fabio Alberti, allora Presidente di Un Ponte Per, interviene di fronte alla folla manifestante più sconfinata che il mondo ricordi: a Roma in piazza insieme a 3 milioni di persone, **per dire NO alla guerra in Iraq**. Quello stesso giorno una delegazione di attivisti/e di Un Ponte Per manifesta per le strade di Baghdad.

2004

In seguito all'incendio e al saccheggio della Biblioteca Nazionale e dell'Archivio Storico di Baghdad nell'aprile del 2003, Un Ponte Per avvia il programma **La Casa dei Libri** per ristrutturarne i locali, restaurare i manoscritti e formare il personale bibliotecario. Un impegno che prosegue fino ad oggi con la difesa del **patrimonio culturale delle minoranze** e la **conservazione dei siti archeologici iracheni**.

2005

Nasce **Un Ponte per Amman**. L'associazione amplia il suo intervento alla Giordania per sostenere gli/le iracheni/e in fuga dalla guerra civile e dal 2011 le migliaia di siriani/e che trovano rifugio nel paese. Collabora con organizzazioni locali per i diritti e la protezione delle donne e dei/le minori, specializzando il suo lavoro verso la disabilità e l'empowerment femminile.

2006

In seguito all'aggressione israeliana contro la popolazione libanese e palestinese in Libano, Un Ponte Per lancia la campagna **Emergenza Libano**. Attraverso il sostegno ai partner locali, UPP riesce a distribuire aiuti di prima necessità. Un'emergenza che si ripropone a meno di un anno a causa del conflitto esplosivo attorno al campo di Nahr el-Bared.

2009

Il percorso avviato da Un Ponte Per dal 2004 per rompere l'isolamento dell'attivismo iracheno raggiunge un importante traguardo: con la Conferenza di Velletri, tre giorni di confronto tra attivisti/e iracheni/e e internazionali per creare un piano di azione comune, da cui nasce l'**Iraqi Civil Society Solidarity Initiative**, oggi ancora attiva.

2011

La Siria precipita rapidamente verso una **guerra civile** che in 10 anni costringe alla fuga centinaia di migliaia di persone. Un Ponte Per si attiva con un programma di **accoglienza e sostegno psico-sociale** dedicato alle persone siriane rifugiate in Iraq, Giordania e Libano.

2014

Daesh (Stato islamico) occupa importanti aree dell'Iraq. Un Ponte Per, già attiva in quelle zone con programmi di **coesione sociale** e tutela delle **minoranze irachene**, viene investita da questa crisi a cui cerca di rispondere con tutte le proprie forze.

2015

Il primo carico di aiuti umanitari destinati alla popolazione del nord est della Siria passa il confine con l'Iraq ed è pronto per essere consegnato alla Mezzaluna Rossa Curda. Nasce così **Un Ponte per il Rojava**: un intervento destinato ad allargarsi in risposta all'emergenza umanitaria e sanitaria.

2016

Il fiume Tigri e le Paludi Mesopotamiche in Iraq vengono riconosciuti come siti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Una tappa fondamentale del percorso a tutela del patrimonio ambientale e culturale iracheno che Un Ponte Per ha avviato insieme alla campagna **Save the Tigris**.

2019

Inizia l'operazione militare turca **Peace Spring**: in pochi giorni le principali città di confine

nel Nord-est della Siria sono colpite causando vittime civili e numerosi/e feriti/e. Grazie a una grande mobilitazione di solidarietà, Un Ponte Per riesce a far fronte a questa ennesima emergenza sostenendo i partner locali con cui lavora.

2020

Esplode la **pandemia di Covid-19** in tutto il pianeta. Un Ponte Per, oltre ad attivarsi ripensando il suo intervento per contenere la pandemia e supportare le popolazioni colpite nei paesi in cui opera, si impegna nelle reti italiane e internazionali per **denunciarne le cause** e **chiedere la sospensione dei brevetti dei vaccini**, affinché siano accessibili a tutta la popolazione mondiale.

2022

Il 24 febbraio inizia l'aggressione all'Ucraina da parte della Russia. Un Ponte Per si attiva immediatamente per chiedere al governo italiano e all'Unione Europea azioni urgenti per una posizione di **neutralità attiva** e per la convocazione di un **summit di pace**. Parallelamente lancia Un Ponte Per l'Ucraina, un intervento di peacebuilding per sostenere la popolazione, la resistenza civile e nonviolenta dei/le giovani ucraini/e e la difesa dei diritti degli obiettori di coscienza in Russia, Bielorussia e Ucraina.

2024

Nel febbraio 2024, Un Ponte Per lancia, in collaborazione con l'organizzazione palestinese UAWC, la campagna **Acqua per Gaza**. Grazie a questa iniziativa, è stato possibile garantire l'accesso ad acqua potabile, cibo, cisterne e servizi igienici alla popolazione nella Striscia di Gaza. Parallelamente, Un Ponte Per si è attivata per rispondere all'emergenza causata dall'attacco israeliano al Libano, offrendo supporto ai partner locali impegnati nell'assistenza alla popolazione libanese e palestinese nei campi profughi.

2.4 La strategia 2021-2025 Risultati 2024

Un Ponte Per ha sviluppato nel 2020 una strategia quinquennale costruita su tre pilastri e sei obiettivi specifici. Abbiamo quindi misurato

l'avanzamento della strategia nel 2024 attraverso una selezione dei principali indicatori.

La Strategia è consultabile a questo link:

https://unponteper.it/wp-content/uploads/2024/11/UPP_Strategia_2021-2025.pdf

SICUREZZA UMANA

OS1 | Promuovere e difendere i diritti umani, nella loro universalità, a partire dal basilare diritto alla salute

R1. Rafforzare le capacità di rivendicazione e autoprotezione delle fasce più vulnerabili delle popolazioni con scarso accesso ai diritti economici, sociali e culturali nei paesi di intervento

71.580 destinatari/e di campagne informative, interventi rivolti all'accesso e all'esercizio dei diritti umani (salute, protezione, assistenza legale, occupabilità, minoranze etniche, reddito e inclusione sociale).

14.284 partecipanti ad azioni di formazione/empowerment rivolte a persone appartenenti a gruppi discriminati, vittime di stigma e/o esclusi.

R2. Supportare i/le difensore/i dei diritti umani, individualmente e/o collettivamente, nella loro azione di promozione dei diritti nei paesi di intervento

21 difensori/e dei diritti umani sono stati sostenuti/e nelle loro azioni di promozione dei diritti umani in Asia Sud-Occidentale e in Europa.

9 organizzazioni supportate nella difesa di obiettori di coscienza e attivisti/e per i diritti umani.

R3. Rafforzare i sistemi sanitari pubblici locali nei paesi di intervento, coerentemente con una visione dell'assistenza sanitaria di base come sistema inclusivo, equo e sostenibile per proteggere il diritto alla salute della popolazione

49 strutture sanitarie pubbliche o non profit sono state supportate e/o hanno usufruito di piani di consegna.

1.145 membri del personale provenienti da strutture sanitarie pubbliche o non profit sono stati/e formati/e e/o assistiti/e da UPP (amministrazione locale, personale sanitario/gestionale/di supporto di strutture pubbliche e non profit locali).

233.611 destinatari/e hanno ricevuto servizi sanitari/protezione/servizi di sostegno psicologico e psicosociale, di cui il 92% si è dichiarato soddisfatto/a.

R4. Rimuovere gli ostacoli al pieno esercizio dei diritti umani delle persone, agendo sulle istituzioni ed organizzazioni che con le loro politiche riducono l'accesso e il godimento (es: securitizzazione) o potrebbero aumentarli

1 azioni di advocacy e lobbying (in Italia, Est Europa e Asia Sud-Occidentale) dirette sulle istituzioni per contrastare discriminazioni, stigmatizzazioni e forme di emarginazione sociale.



APPROFONDIMENTO

SIRIA: RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO

Progetto: ERSHAD
Donatore: DG MENA/EU
Partner: Autorità locali, organizzazioni locali, ONG internazionali
Durata: ottobre 2023 – settembre 2027



Dopo oltre tredici anni di conflitto, il sistema sanitario nel nord est della Siria (NES) è profondamente indebolito. Le infrastrutture sono danneggiate, la carenza di personale è cronica, e l'accesso ai servizi sanitari rimane estremamente diseguale. In questo contesto, con il progetto ERSHAD, è andato avanti per tutto il 2024 il nostro programma finalizzato a rafforzare la governance sanitaria pubblica locale e garantire il diritto universale alla salute con un approccio innovativo, sistemico e orientato alla sostenibilità a lungo termine. Oltre al sostegno diretto ai servizi gestiti dal nostro partner storico, la Mezzaluna Rossa Curda, abbiamo avviato un programma di analisi e riforma strutturale che affronta le cause profonde della crisi sanitaria, superando la logica

dell'emergenza. Per la prima volta, è stato adottato un approccio globale di sistema, andando oltre le analisi limitate a singole strutture o settori, e includendo l'intera rete di servizi sanitari regionali. Il lavoro ha portato alla creazione di piattaforme di coordinamento tra tutti gli attori sanitari – istituzioni, ONG locali e internazionali – per facilitare un processo collaborativo e partecipato di governance.

I risultati sono già tangibili. Le mappature dettagliate del sistema sanitario saranno presto disponibili su *dashboards* interattive accessibili a tutti gli attori coinvolti, e costituiranno la base per analisi dei bisogni, definizione delle priorità di investimento e l'elaborazione del primo Piano territoriale di miglioramento della qualità dei servizi sanitari di base, per garantire l'accesso a cure sicure, gratuite e di qualità per tutta la popolazione.

Nel corso del 2024, l'iniziativa ha stimolato anche un ampio dibattito sul futuro della salute nella regione. A gennaio, abbiamo organizzato ad Amman, in Giordania, la conferenza internazionale "Salute per tutti in NES", seguita da una serie di workshop nel nord est della Siria e ad Erbil, nel Kurdistan iracheno. È stato inoltre istituito l'*Health System Coordination Committee*, prima piattaforma di coordinamento tra tutti gli attori sanitari della regione, guidata direttamente dal Dipartimento della Salute dell'Amministrazione Autonoma.

Tra i traguardi più innovativi, la creazione di sette *Area Stewardship Units* (ASUs), una per ciascun territorio, che rappresentano il primo tentativo di gestione unificata dei servizi sanitari a livello decentrato. Le ASUs stanno emergendo come strumenti fondamentali per rafforzare pianificazione, gestione e supervisione sanitaria a scala territoriale. Nel 2025, verrà inoltre istituita una nuova Unità di Salute Pubblica con un focus su prevenzione e promozione della salute.

Il dialogo tra attori umanitari e autorità sanitarie è notevolmente migliorato: oggi l'Amministrazione Autonoma si mostra sempre più pronta ad assumere un ruolo fondamentale nella governance del settore. UPP, attraverso lo sviluppo di ERSHAD, è riconosciuto come attore chiave nel rafforzamento del sistema sanitario della regione. Un'attenzione particolare è dedicata anche agli istituti superiori di formazione sanitaria, per migliorare la qualità dell'insegnamento e rispondere alla drammatica carenza di personale qualificato.

La caduta della dittatura di Bashar al-Assad nel dicembre 2024, dopo quasi 14 anni di guerra, ha aperto nuovi spazi di speranza. Con oltre 13 milioni di siriani e siriane costretti/e all'esilio o sfollati all'interno del Paese, si apre ora una nuova fase per il nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e costruzione della pace.

OS2

Rafforzare l'incisività e la capacità di generare soluzioni durevoli delle azioni di costruzione della pace e di trasformazione nonviolenta dei conflitti a partire da un approccio inclusivo, centrato sulle persone e il coinvolgimento delle società civili e delle comunità locali

R1. Promuovere l'elaborazione, attuazione o modifica di misure pubbliche riconducibili alla politica estera commerciale, migratoria e della difesa europea e italiana in applicazione del paradigma della neutralità attiva

2 campagne e iniziative di advocacy per sostenere proposte di pace nel paradigma della neutralità attiva.

R2. Promuovere e favorire il riorientamento degli attori chiave istituzionali nei settori dello sviluppo e dell'aiuto umanitario verso l'accezione di "sicurezza umana", superando l'interpretazione in chiave securitaria e di contrasto al terrorismo

N/A azioni/incontri promossi da UPP relativi al triplo nesso e conflict sensitivity rivolti agli attori istituzionali e non governativi della cooperazione.

R3. Promuovere politiche di disarmo e di disarmo nucleare insieme alla società civile e alle nuove generazioni e in ottica ecopacifista

6 azioni di advocacy e mobilitazione (webinar, manifestazioni, presidi) per il disarmo condotte con la società civile e i/le giovani su piattaforme condivise.

R4. Promuovere l'applicazione di metodologie di trasformazione nonviolenta del conflitto, anche nella prospettiva della prevenzione dell'estremismo violento, da parte di attivisti/e, organizzazioni

della società civile e movimenti, riconoscendo il ruolo centrale di giovani e donne

20 iniziative e progetti di peacebuilding attivati in territori di conflitto.

639 operatori/trici di pace, volontari/e e professionali, si sono impegnati/e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti.

R5. Migliorare e aumentare capacità e qualità dei nostri interventi di educazione alla pace e alla nonviolenza, affinché diventino parte integrante dei piani formativi formali

53 iniziative, azioni, eventi di educazione alla pace e alla nonviolenza, di cui 24 attività di educazione formale e 21 attività di educazione non formale, che hanno coinvolto/raggiunto 44

scuole, 477 minori di 18 anni, 821 partecipanti totali.

R6. Promuovere l'aumento e la coerenza dei finanziamenti pubblici per il peacebuilding civile e per programmi come i corpi civili di pace

N/A numero di bandi pubblici sul peacebuilding civile che abbiamo contribuito a far lanciare o abbiamo reso più efficaci e rilevanti rispetto al contesto.



APPROFONDIMENTO

EDUCARE ALLA PACE: UN IMPEGNO CHE CRESCE NEI TERRITORI

Nel corso del 2024, i Comitati locali di Un Ponte Per hanno continuato a promuovere attività educative rivolte a studentesse, studenti, insegnanti e giovani di diverse città italiane, con l'obiettivo comune di diffondere la cultura della pace, il rispetto dei diritti umani e la gestione nonviolenta dei conflitti. Attraverso approcci educativi attivi e inclusivi, le azioni svolte nei territori hanno affrontato temi urgenti e complessi, contribuendo a creare spazi di riflessione critica e partecipazione.

Napoli: educare alla pace per decostruire la violenza e i pregiudizi. Il Comitato campano ha portato avanti un'intensa attività educativa in scuole di ogni ordine e grado e nelle università, incontrando centinaia di ragazze e ragazzi. I percorsi proposti hanno toccato temi fondamentali come la violenza di genere e dei generi, i femminismi, il contrasto all'escalation della violenza tra le giovani generazioni, l'educazione alla pace, la gestione nonviolenta dei conflitti e la crisi ambientale, con un focus sull'ecofemminismo e sulla gestione delle emozioni. Una tappa significativa del percorso è stata la partecipazione al Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli, dove anche quest'anno è stato consegnato il premio dedicato a Mario Paciolla. Particolare attenzione è stata data anche al tema del colonialismo con la mostra itinerante "Patrimonio Scomodo", pensata per restituire memoria e giustizia alle sue vittime. Centrale anche il lavoro svolto sulla questione palestinese, attraverso incontri pubblici con istituzioni, giovani e realtà associative del territorio campano, per offrire una narrazione alternativa al genocidio in atto, smontare pregiudizi e riflettere sui pericoli della deumanizzazione.

Pisa: laboratori e scambi per una cultura della pace tra pari. A Pisa, Un Ponte Per ha portato avanti percorsi educativi in contesti scolastici e con gruppi scout, utilizzando metodologie attive e partecipative. In una scuola media di Viareggio, sono stati realizzati tre incontri dedicati alla gestione dei conflitti e delle differenze, mentre con un gruppo scout di Pistoia si è avviata una giornata di scambio sui temi dell'educazione alla pace e sulla possibilità di future collaborazioni. Un percorso più ampio, in collaborazione con El Comedor, ha riguardato quattro classi del Liceo Artistico Russoli di Pisa, per un totale di dodici incontri sul tema delle migrazioni ambientali. In tutti i laboratori si è privilegiata una didattica attiva: simulazioni, discussioni guidate, lavori di gruppo e giochi hanno permesso di costruire spazi sicuri di ascolto e confronto, in cui ogni studentessa e studente potesse esprimersi liberamente e sentirsi parte di un percorso collettivo di consapevolezza.

Milano e Monza: arte, musica e sport per costruire comunità inclusive. Nel Comitato di Milano e Monza, il 2024 ha visto il consolidarsi di percorsi già avviati, con il rafforzamento della progettazione finalizzata alla promozione della pace attraverso strumenti educativi non convenzionali. L'approccio scelto si basa su metodi di educazione non formale, che valorizzano l'espressione creativa e l'interazione attraverso attività ricreative, inclusive e non performative. Arte, musica e sport sono stati al centro di oltre 300 ore di laboratori realizzati in scuole, centri giovanili e parrocchie della Brianza e del milanese. Queste attività hanno favorito il benessere individuale, la cooperazione e il rispetto reciproco. Il rafforzamento delle collaborazioni con le associazioni e istituzioni locali ha giocato un ruolo chiave nel moltiplicare l'impatto degli interventi e ampliare le reti territoriali di supporto e partecipazione.

Torino: condividere esperienze dai territori dove operiamo. Il Comitato locale ha continuato a portare avanti la collaborazione con il Dipartimento Cultura Politica Società dell'Università degli Studi di Torino e, per il terzo anno consecutivo, gli studenti e le studentesse del corso hanno potuto ascoltare l'esperienza di diretta di operatori/trici di UPP e attivisti e attiviste irachene per approfondire la conoscenza e i processi trasformativi che attraversano questi territori.

Le esperienze dei Comitati locali testimoniano un impegno crescente per costruire, dal basso, comunità più consapevoli, solidali e nonviolente. Educare alla pace, alla giustizia e ai diritti umani significa, ogni giorno, offrire strumenti per leggere la complessità del presente e agire con responsabilità nel proprio territorio e nel mondo.

OS3

Sostenere l'evoluzione di un'economia solidale ed eco-compatibile che punti sulla riconversione energetica ed ambientale, l'economia circolare e il contrasto alle disuguaglianze e alle discriminazioni

R1. Promuovere attività economiche autogestite, con attenzione al modello cooperativo e in collegamento con reti che promuovono il lavoro dignitoso, l'economia circolare e il commercio equo e solidale, preferibilmente avviate da parte di gruppi di donne e/o soggetti svantaggiati

2 attori imprenditoriali (associazioni, cooperative e/o imprese) sono stati supportati nella loro creazione e/o rafforzati attraverso il microcredito, di cui 1 attivo nella tutela dell'ambiente e nella lotta

ai cambiamenti climatici, 1 gestito da giovani sotto i 35 anni.

R2. Rafforzare la cooperazione tra enti locali e società civile, nei settori della sperimentazione e disseminazione di modelli di sviluppo locale eco-compatibili e orientati alla transizione energetica

17 progetti di sviluppo locale a tutela dell'ambiente o con un forte focus sul tema sono stati supportati e/o realizzati.

R3. Fornire accesso al credito a favore di iniziative eco-compatibili che offrano lavoro dignitoso e incrementare la consapevolezza tra i/le soci/e, il personale e i partner di Un Ponte Per sull'importanza della finanza etica

N/A attività e/o campagne di informazione e sensibilizzazione condotte sui temi della finanza etica.

R4. Rafforzare la consapevolezza e le competenze della società civile, delle autorità e delle comunità locali nella previsione e analisi delle ricadute dei cambiamenti climatici e nell'organizzare l'adattamento climatico in ottica di giustizia, ossia privilegiando chi è più esposto/a agli effetti negativi

19 interventi a sostegno delle autorità locali e/o delle comunità locali sulla prevenzione delle conseguenze dei cambiamenti climatici.





APPROFONDIMENTO

SENTINELLE CLIMATICHE: ATTIVARE CONSAPEVOLEZZA E PARTECIPAZIONE

Il 2024 è stato un anno di intenso lavoro per il progetto Sentinelle Climatiche, che ha coinvolto due istituti comprensivi del Piemonte – l'Istituto Dalmasso di Pianezza (TO) e l'Istituto Innocenzo IX di Crodo e Baceno (VB) – per un totale di oltre 150 studentesse e studenti e più di 10 classi. L'obiettivo: promuovere la consapevolezza sui cambiamenti climatici e incoraggiare le giovani generazioni a diventare protagoniste del cambiamento.

Durante l'anno siamo entrati/e nel vivo delle attività con laboratori didattici in tutte le classi coinvolte, volti a introdurre i temi del cambiamento climatico e stimolare riflessioni critiche sugli impatti a scala locale e globale. Gli incontri hanno offerto agli studenti e studentesse l'opportunità di connettere le conoscenze scientifiche ai contesti territoriali che vivono ogni giorno.

Con l'Istituto Dalmasso, quattro classi hanno partecipato a una gita didattica al Parco Nazionale del Gran Paradiso, dove le guide ci hanno condotti in località Lago Serrù, a Ceresole Reale. Qui, anche grazie al supporto del Glacimuseo, abbiamo osservato sul campo gli effetti del ritiro dei ghiacciai e discusso i cambiamenti geomorfologici in atto. La visita ha anche permesso di approfondire il tema della biodiversità alpina, fortemente minacciata dalla crisi climatica.

Con le classi dell'Istituto di Crodo e Baceno ci siamo invece recati/e agli Orridi di Urieggio, accompagnati/e da una guida escursionistica e da un geologo. In questo contesto abbiamo esplorato il ruolo dell'acqua nella trasformazione del paesaggio e discusso del crescente impatto degli eventi climatici estremi, avviando un confronto partecipato su cause e conseguenze.

Un momento centrale del progetto è stato l'incontro con il climatologo Luca Mercalli, organizzato in collaborazione con la Società Meteorologica Italiana. Nell'aula magna gremita dell'Istituto Dalmasso, il professor Mercalli ha illustrato lo scenario climatico attuale e le proiezioni future, sottolineando con forza l'urgenza di un'azione immediata e strutturata. *“Abbiamo ancora tempo – ha detto – ma questa è la nostra ultima possibilità”*. L'incontro è stato replicato anche in modalità online per le classi dell'Istituto Innocenzo IX, che hanno poi partecipato a un approfondimento con l'associazione ASUD – partner e capofila del progetto – per lavorare insieme a una definizione condivisa di “evento estremo” e avviare attività di mappatura attraverso strumenti GIS dedicati, con l'obiettivo di monitorare e segnalare i fenomeni climatici anomali nei propri territori.

Il progetto proseguirà nel 2025 con nuove attività di storytelling ambientale e ospitando una delegazione di attiviste e attivisti climatici dall'Iraq, per aprire uno spazio di scambio tra territori lontani, ma accomunati dagli stessi interrogativi sul futuro del pianeta.

Progetto: Sentinelle Climatiche

Donatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Partner: A Sud con Cospe, Resilea, Palmanana, Docenti senza frontiere, CDCA, Società Meteorologica Italiana, Ismed-CNR.

Durata: marzo 2023-settembre 2025

SOCIETÀ CIVILE

OS1

Sostenere le capacità, le rivendicazioni e le iniziative dei movimenti sociali e delle società civili organizzate, necessariamente anche attraverso la solidarietà internazionale

R1. Sostenere le azioni di rivendicazione delle società civili dei paesi in cui l'associazione opera inerenti alle libertà di associazione e di espressione

51 azioni per sensibilizzare e contrastare la riduzione dello spazio delle società civili, inclusa la promozione della buona governance delle organizzazioni della società civile (OSC), di cui 14 iniziative di advocacy, 6 campagne di sensibilizzazione, 28 azioni di dirette alle istituzioni e/o di capacity building, 3 iniziative di networking in Iraq.

R2. Aumentare la partecipazione attiva delle attiviste e dei movimenti femministi a carattere transnazionale cogliendone l'intersezione tra il loro lavoro e le lotte ambientaliste

13 attiviste femministe e/o rappresentanti dei movimenti eco-femministi hanno ottenuto visibilità e/o assunto responsabilità nei progetti e interventi di UPP.

3 campagne per sensibilizzare sui movimenti femministi e/o sulle pratiche di eco-femminismo.

R3. Promuovere e supportare il ruolo centrale delle società civili e delle istituzioni preposte nell'offrire adeguate protezione e assistenza ai difensori e alle difensore dei diritti umani, sia nella loro dimensione individuale che in quella collettiva

1 campagne/iniziativa/azioni volte a sostenere i/le difensori/e dei diritti umani.

R4. Favorire la mobilitazione transnazionale tra le società civili delle regioni del Asia Sud-Occidentale e del Mediterraneo su temi di cambiamento condivisi

14 azioni/campagne transnazionali congiunte promosse da attori/attrici della società civile nel Asia Sud-Occidentale e/o nell'area del Mediterraneo e/o in Ucraina e nell'Europa orientale.

R5. Rafforzare la sostenibilità (sicurezza, inclusività, solidarietà, convergenza e nonviolenza) dell'attivismo e la sua efficacia nel proporre e nell'intraprendere processi di trasformazione sociale, politica ed economica

183 OSC formate in pianificazione strategica, raccolta fondi, sicurezza e buona governance, in campagne e azioni non violente.



APPROFONDIMENTO

IRAQ: RAFFORZARE LA SOCIETÀ CIVILE TRA REPRESSIONE E DIRITTI

Nel 2024, il contesto per le organizzazioni della società civile in Iraq è diventato ancora più critico. La progressiva chiusura dello spazio civico, l'inasprimento delle restrizioni sulle libertà fondamentali e l'aumento delle pressioni nei confronti delle donne, delle minoranze e delle persone LGBTQIA+ hanno reso il lavoro sul campo sempre più complesso e urgente. Un esempio emblematico è l'approvazione di una legge che criminalizza le relazioni tra persone dello stesso sesso e gli interventi chirurgici di transizione di genere, prevedendo pene fino a 15 anni di reclusione. A ciò si è aggiunta, all'inizio del 2025, una riforma della Legge sullo Statuto Personale che potrebbe compromettere ulteriormente i diritti delle donne e dei/le minori, in particolare rispetto alla custodia della prole, al matrimonio precoce e alla protezione dalla violenza domestica.

In questo scenario difficile e mutevole, il ruolo delle organizzazioni della società civile si conferma centrale nella difesa dei diritti umani, nella promozione della partecipazione democratica e nella costruzione di una società più giusta e inclusiva. Per rispondere a queste sfide, Un Ponte Per ha proseguito il proprio impegno a fianco della società civile irachena attraverso due progetti chiave: Tatweer (fase 2) e Mubadara.

Entrambi i programmi sono stati progettati e realizzati da team locali con il supporto tecnico e strategico della nostra organizzazione. L'obiettivo comune è quello di potenziare la capacità delle realtà civiche di influenzare i processi decisionali e di governance inclusiva, promuovendo il rispetto dei diritti civili, umani e ambientali.

“Vogliamo dare alle organizzazioni irachene gli strumenti per incidere realmente nei contesti in cui operano,” spiega Bahman, responsabile dei programmi in Iraq. *“Per questo lavoriamo sul rafforzamento delle loro competenze in ambiti come l'advocacy, la leadership giovanile e femminile, e la gestione dei progetti, offrendo anche supporto amministrativo, consulenza legale e formazione continua.”*

Nel corso dell'anno, sono stati attivati cinque centri civici a Baghdad, Erbil, Mosul, Bassora e Ramadi: spazi aperti e sicuri, pensati per accogliere incontri, laboratori, workshop su ambiente e diritti umani, seminari tematici e corsi di formazione su campagne pubbliche e monitoraggio delle violazioni della libertà di espressione. Attraverso una piattaforma online dedicata, tutto il materiale formativo è stato reso accessibile anche a chi opera in contesti più remoti o rischiosi.

L'impatto delle attività è stato significativo: solo nel 2024 sono state coinvolte oltre 1.000 persone e abbiamo collaborato con 225 organizzazioni locali. Inoltre, sono stati finanziati 10 microprogetti, 7 dei quali focalizzati sui diritti umani e 3 sulla sostenibilità ambientale.

“Seguiamo ogni fase del percorso: dalla nascita delle organizzazioni, al loro accesso ai fondi, fino alla realizzazione delle attività e alle iniziative di advocacy”, conclude Bahman. *“Questi progetti raccontano una storia di resistenza e determinazione. Ma anche di speranza: perché nonostante la repressione, in Iraq esiste una società civile viva, competente e pronta a lottare per un futuro più equo, libero e partecipativo.”*

Progetti: Tatweer; Mubadara

Durata: gennaio 2020 – gennaio 2026

Donatore: Unione Europea

OS2 | Promuovere l'approccio decoloniale nella cooperazione internazionale

R1. Promuovere l'elaborazione di piani di sviluppo condiviso attraverso alleanze strategiche con associazioni ed enti locali (in Italia, Asia Sud-Occidentale e Mediterraneo) basati su un approccio di complementarità e sussidiarietà, superando dinamiche di competizione e dipendenza mutuale

Continua il lavoro iniziato nel 2022 per lo sviluppo di un'alleanza strategica per rafforzare la complementarità e sussidiarietà tra attori locali e internazionali

tramite il progetto Kutub Hurra con l'associazione tunisina Lina Ben Menni e la casa editrice Dar al Jadeed in Libano.

R2. Aumentare le capacità di analisi di contesto di Un Ponte Per, con particolare riguardo alle politiche estere e commerciali che influiscono sulle dinamiche locali e dello sviluppo condiviso

N/A azioni, pubblicazioni e seminari su politiche estere e commerciali che hanno influenza su dinamiche locali e sullo sviluppo condiviso.

R3. Consolidare la capacità di associazioni e istituzioni nei paesi di intervento di rispondere ai bisogni e operare nei loro contesti con maggiore autonomia e tramite un apporto diretto di fondi internazionali

27 organizzazioni locali che guidano progetti con il supporto di UPP.

6 OSC che grazie ad UPP hanno ottenuto una comunicazione diretta con i donatori.

R4. Stimolare i grandi donatori strategici verso la localizzazione della cooperazione internazionale, attraverso un'azione continua nei contesti internazionali di formazione delle politiche di sviluppo e aiuto

1 iniziativa indirizzata a donatori istituzionali con l'obiettivo di localizzare la cooperazione internazionale nell'ambito di un progetto di smaltimento dei rifiuti e sensibilizzazione sui temi ambientali nel nord est della Siria.





APPROFONDIMENTO

DECOLONIALITÀ: UN PERCORSO DI RIFLESSIONE E AZIONE

Nel 2024, Un Ponte Per ha intrapreso il primo sforzo sistematico per discutere e analizzare internamente ed esternamente cosa significhi definire il proprio lavoro attraverso una visione decoloniale. Questa impostazione è da sempre alla base delle nostre attività, poiché riconosciamo nei partner locali protagonisti attivi del cambiamento.

Abbiamo quindi avviato un processo di autocritica per definire una postura decoloniale nelle pratiche, nei progetti e nelle relazioni con i partner. Dopo una prima fase di incontri interni, abbiamo creato una rete in espansione di stakeholder provenienti dalle OSC, dal mondo accademico e dalle comunità diasporiche e giovanili, per ampliare il confronto e costruire un'agenda comune. Parallelamente, abbiamo stabilito collaborazioni con istituzioni sensibili, organizzando momenti collettivi di approfondimento e incontri di formazione sul pensiero critico decoloniale.

Consapevoli della complessità del tema, abbiamo riconosciuto l'importanza di coinvolgere le comunità nella riflessione sulla memoria storica del colonialismo italiano e della sua eredità, spesso negata, che impedisce di comprendere le dinamiche attuali e limita la costruzione di un'identità nazionale inclusiva.

Un primo passo concreto è stato il recupero dall'oblio dell'opera cinematografica "Il leone del deserto" (M. Akkad, 1981), accompagnato da dibattiti con esperti e una campagna di proiezioni in 10 città italiane, con circa 20 eventi nel 2024. Parallelamente, abbiamo rafforzato il nostro ruolo nel panorama della critica decoloniale attraverso i Comitati locali di Un Ponte Per.

A Roma, abbiamo costituito un gruppo di lavoro in collaborazione con enti come la rete Yekatit 12/19 febbraio, promotrice della mozione comunale per la Giornata nazionale in memoria delle vittime del colonialismo, e altri soggetti, tra cui Biblioteche di Roma, Museo delle Civiltà, Polo Civico Esquilino, CNR-ISMED, Archivio Memorie Migranti e Movimento Italiani Senza Cittadinanza. Questa rete sostiene una proposta di legge popolare in continuità con l'iter parlamentare, per promuovere una memoria condivisa e giusta.

Con la necessità di allargare la partecipazione, proseguiamo l'impegno per creare spazi comuni dedicati alle comunità giovanili e razzializzate, restituendo questi luoghi alla cittadinanza e contrastando il pensiero coloniale radicato nella società.

A lungo termine, queste iniziative mirano a costruire un percorso critico sulla cooperazione internazionale, trasformando conoscenze e strumenti utilizzati nei programmi di sviluppo, anche affrontando questioni linguistiche e culturali. Un esempio è il progetto Kutub Hurra, avviato da due anni, che rappresenta una cooperazione "da sud a nord": associazioni partner donano libri in arabo ai detenuti arabofoni nelle carceri italiane, creando percorsi culturali in lingua araba in collaborazione con le amministrazioni penitenziarie: al 2024 sono oltre 1.200 le persone detenute raggiunte.

Questi sono i primi passi per ripensare una cooperazione internazionale che si assuma responsabilità reali nelle diseguglianze sociali, economiche e politiche a livello globale e locale.

PROTAGONISMO GIOVANILE

OS1

Favorire la propositività e l'azione delle nuove generazioni tra i/le volontari/e, gli/le operatori/trici di Un Ponte Per rafforzandone capacità, conoscenze, competenze e consapevolezza politica in Italia e nei paesi di intervento

R1. Sostenere la solidarietà e la convergenza tra le nuove generazioni valorizzando la diversità culturale e linguistica e verificando gli strumenti più idonei tra cui lo sport, l'arte e la cultura

42 scuole in Italia e almeno **940** studenti e studentesse raggiunti/e da azioni/campagne per i/le giovani su diritti umani, pace, inclusione sociale, rispetto e valorizzazione delle differenze e non discriminazione.

R2. Contribuire a rendere la cooperazione internazionale non governativa e il peacebuilding ambiti di espressione della capacità d'azione trasformativa (agency) delle nuove generazioni

90 giovani (18-28) sono stati/e coinvolti/e nei progetti.

R3. Aumentare la partecipazione di giovani nell'associazione, attraverso la promozione e il coordinamento di percorsi di volontariato, di momenti di approfondimento politico, di formazione e di pratiche di media-attivismo

R4. Aumentare la presenza di giovani in ruoli e posizioni decisionali e di responsabilità nell'ambito delle azioni, interventi e programmi di UPP in Italia e nei paesi di intervento

5 giovani sono coinvolti/e direttamente e in modo strutturato nella governance di UPP tra Consiglio Nazionale e Comitati e **11** giovani sono coinvolti/e nell'Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI).

Numero di giovani (18-28) soci/e di UPP (tendenza 2020-2024, genere):

	2020	2021	2022	2023	2024
Numero Tot	6	7	13	6	15
Di cui donne:	3	3	11	3	10
Di cui uomini:	3	4	2	3	5



APPROFONDIMENTO

MILANO E MONZA: EDUCAZIONE, MEMORIA E IMPEGNO CIVILE

Nel corso del 2024, il Comitato di Milano e Monza ha continuato a promuovere attività educative, culturali e di sensibilizzazione sui territori, in stretta collaborazione con scuole, parrocchie e reti associative locali. L'impegno si è concentrato in particolare nelle periferie urbane, dove i volontari e le volontarie hanno organizzato laboratori di educazione non formale rivolti a bambini/e, ragazzi/e e giovani.

Un progetto di particolare rilievo è stato “La resistenza è donna: sulle tracce di Angela e Lea”, dedicato a due figure emblematiche del quartiere San Fruttuoso di Monza: Angela Ronchi, partigiana e attivista civica, e Lea Garofalo, testimone di giustizia contro la 'ndrangheta. Attraverso la loro storia, il progetto ha offerto alle nuove generazioni un'occasione per riflettere su resistenza, legalità, memoria femminile e contrasto alla violenza.

L'iniziativa ha coinvolto due istituti scolastici, il Liceo Artistico “Nanni Valentini” e l'ITI “Pino Hensemberger”, in un percorso articolato in due fasi: una prima di approfondimento teorico, e una seconda dedicata a laboratori artistici e creativi. Gli incontri sono stati inseriti nei Patti Educativi di Comunità, valorizzando la sinergia tra scuola e territorio. Nonostante alcune difficoltà legate alla calendarizzazione scolastica, i laboratori hanno ottenuto ottimi riscontri da docenti e studenti/studentesse, che si sono distinti/e per partecipazione e motivazione.

Nel 2024 sono stati realizzati 8 eventi pubblici su 16 previsti, documentati e condivisi anche sui canali social del Comitato, per dare visibilità al progetto e rafforzarne l'impatto educativo. La collaborazione con Libera, ANPI e la Consulta del Quartiere San Fruttuoso ha reso possibile un percorso realmente partecipato, capace di coinvolgere attivamente la comunità locale.

In parallelo, il Comitato ha aderito al contest “Generazione Rispetto – per un futuro senza violenza di genere”, promosso da CADOM, che ha visto la partecipazione di 9 istituti superiori e circa 150 studenti, autori/trici di 28 elaborati artistici e multimediali sul tema della violenza di genere. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione preziosa per stimolare consapevolezza e creatività attraverso l'educazione civica.

Il lavoro del Comitato di Milano e Monza conferma il valore dei Patti Educativi di Comunità come strumento per costruire alleanze territoriali solide tra scuole, enti del terzo settore e cittadini/e, generando percorsi educativi inclusivi, partecipati e orientati al cambiamento.

Progetto: La Resistenza è Donna: sulle tracce di Angela e Lea

Donatore: Comune di Monza

Partner: Lateres, Cadom, Libera

Rete di sostegno: Anpi, Consulta del Quartiere di San Fruttuoso

Periodo: gennaio 2024 – dicembre 2025



Guarda il video

.....

2.5 Sedi e paesi di intervento

Dal 1991 Un Ponte Per opera in Asia Sud-Occidentale, Nord Africa e in Europa con programmi di cooperazione e solidarietà internazionale per promuovere pace e

diritti umani e per prevenire nuovi conflitti. L'associazione ha realizzato negli anni progetti educativi, sanitari, umanitari, culturali, di costruzione del dialogo e della coesione sociale.



ITALIA

Ufficio di Roma - Sede Nazionale
Via Angelo Poliziano 18-20-22
00184 Roma, Italia
info@unponteper.it

Ufficio di Pisa
Piazza Giuseppe Garibaldi 33
56124 Pisa, Italia
toscana@unponteper.it

SIRIA

Ufficio di Amuda e ufficio di Raqqa
info@unponteper.it

IRAQ

Country Office Erbil
iraq@unponteper.it

Ufficio di Dohuk
dohuk@unponteper.it

Ufficio di Sulaymaniya
sulaymaniya@unponteper.it

Ufficio di Baghdad
baghdad@unponteper.it

GIORDANIA

Ufficio di Amman
amman@unponteper.it

LIBANO

Ufficio di Beirut
beirut@unponteper.it

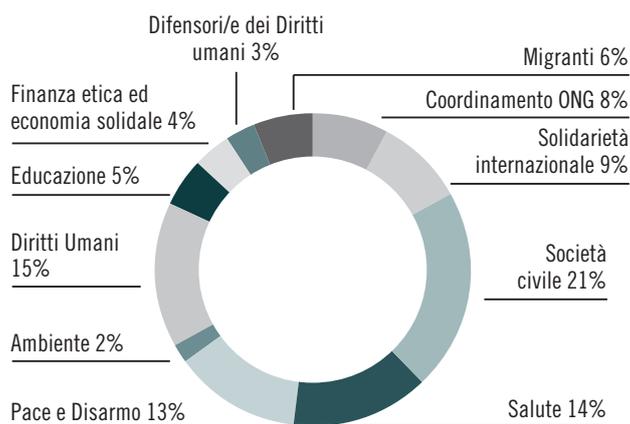
2.6 In Rete con

All'interno delle reti territoriali, nazionali e internazionali, Un Ponte Per contribuisce a promuovere campagne di sensibilizzazione, azioni di denuncia, e iniziative di solidarietà.

Nel 2024 ha assunto particolare rilievo il lavoro svolto in rete con altre organizzazioni per mobilitarsi e rivendicare politiche di pace e disarmo sia a livello nazionale che europeo, a fronte delle gravi crisi internazionali in corso. Tra gli altri temi al centro dell'impegno in rete di Un Ponte Per: la difesa dei diritti umani, in particolare nei paesi di intervento, e le azioni di solidarietà internazionale, come la Campagna BDS Italia. A livello territoriale da segnalare l'impegno del Comitato di Milano e Monza nella denuncia delle gravi violazioni che avvengono all'interno dei CPR e del Comitato Toscano nel movimento No Base Coltano.

59 RETI

In rete per



RETE	DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA
Jordan INGO Forum (JIF)	Giordania
OneRefugeeApproach (ORA)	Giordania
PSEA Network Jordan	Giordania
Campagna End Cross Border Bombing	Internazionale
Convenzione per i diritti nel Mediterraneo	Internazionale
EU Human Rights Defenders Relocation Platform (EUTRP)	Internazionale
European Peacebuilding Liaison Office (EPLO)	Internazionale
In Difesa Di	Internazionale
JASMINES (Jalons et Actions de Solidarité. Municipalisme et internationalisme avec le Nord-Est de la Syrie)	Internazionale
Save the Tigris Campaign	Internazionale
Shelter City	Internazionale
Water for Hassake	Internazionale
World Social Forum - International Council	Internazionale
Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI)	Iraq
Peace and Reconciliation Working Group	Iraq
Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)	Italia
BDS Italia e Toscana	Italia
Collettiva	Italia
Genova 2021	Italia
La Gabbianella - Sostegno a Distanza	Italia
La Società della cura	Italia
Medicina Democratica	Italia
Osservatorio Solidarietà della Carta di Milano	Italia
Rete Italiana Giovani, Pace e Sicurezza	Italia
Rete Italiana Pace e Disarmo	Italia
Rete Kurdistan	Italia
Rete Palestina	Italia
Sbilanciamoci!	Italia
Soci Banca Etica	Italia
Staffetta Femminista Italia Afghanistan	Italia
Staffetta Sanitaria col Kurdistan	Italia
Tavolo Interventi Civili di Pace	Italia
Tavolo Saltamuri	Italia
Donne contro la Guerra	Italia
Rete No Profit On Pandemic	Italia

COASIC- Coordinamento delle Ong e Associazioni di Cooperazione Internazionale Campane	Italia - Campania
Libera Campania e Casalnuovo	Italia - Campania
Comitato Pace e Disarmo	Italia - Campania
Commissione Pari Opportunità dell'ordine degli avvocati di Caserta	Italia - Campania
Rete Antimilitaristi Campani	Italia - Campania
Scuole per la Pace	Italia - Campania
Brianza Pride	Italia - Lombardia
Rete 23 Marzo – Brianza Accogliente e Solidale	Italia - Lombardia
Rete Brianza Antifascista Antirazzista e Antisessista	Italia - Lombardia
Rete Milano Antifascista Antirazzista Meticcias e Solidale	Italia - Lombardia
Rete No CPR	Italia - Lombardia
Rete Un Ponte di Corpi Monza e Brianza	Italia - Lombardia
Comitato Si alla Libertà di culto	Italia - Toscana
Distretto di Economia Solidale	Italia - Toscana
Coordinamento contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi	Italia - Piemonte
Rete per organizzazione annuale Festival della Non Violenza	Italia - Piemonte
North East Syria Forum	Siria
PSEA Network Nord Siria	Siria
Syrian INGO Regional Forum (SIRF)	Siria
Child Protection Working Group	Giordania
DAG (Disability and age) Working Group	Giordania
GBV Working Group	Giordania
Referral Working Group	Giordania
MHPSS Working Group	Giordania
Beirut and Mount Lebanon Joint Livelihoods and Social Stability Working Group,	Lebanon
Education National Working Group	Lebanon

3. LA GOVERNANCE E LA STRUTTURA

La partecipazione attiva delle persone che aderiscono a Un Ponte Per è il cuore pulsante della nostra associazione, sin dalla sua nascita: socie e soci, volontarie e volontari, il nostro staff in Italia e all'estero, sono chiamati/e a confrontarsi e dare il proprio contributo alla costruzione delle strategie e delle modalità di intervento, a costruire in prima persona ponti di solidarietà e pace.

3.1 Organi statutari e struttura organizzativa

L'Assemblea dei soci e delle socie è l'organo sovrano di Un Ponte Per. È convocata dal Comitato Nazionale almeno una volta l'anno e tra le sue principali funzioni: approva il bilancio consuntivo e preventivo, nomina e revoca i membri degli organi sociali e dell'Organo di Controllo, approva le linee fondamentali di azione e la strategia generale; verifica e valuta l'operato del Comitato Nazionale.

Il Comitato Nazionale opera in attuazione delle volontà dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la direzione politica dell'Associazione. È composto da minimo 3 a massimo 10 membri, oltre che dalla co-Presidenza, eletti dall'Assemblea tra gli associati e le associate. Dura in carica tre esercizi e scade in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. I membri sono rieleggibili. Nel 2024, il CN in carica è composto da: Anna Camposampiero, Luca Chiavinato, Aurora De Angelis, Luca Gabrielli, Giovanna Gagliardi, Lorenza Giorgetti, Angela Mona, Alfio Nicotra, Angelica Romano, Fouad Rouehia.

La co-Presidenza è eletta dall'Assemblea, dura in carica 3 anni e non può essere rieletta in

forma ordinaria per più di due volte consecutive. Il/la Presidente ha la rappresentanza legale, e assieme al/la Co-Presidente hanno la rappresentanza istituzionale dell'Associazione. Devono identificarsi con generi diversi e lavorare con massima orizzontalità, condivisione di informazioni e spirito collaborativo nel coadiuvare le attività associative. A giugno 2024, in occasione dell'Assemblea Nazionale, è stata eletta la nuova co-Presidenza, composta da Giulia Torrini (Presidente e Rappresentante legale) e Domenico Chirico (co-Presidente).

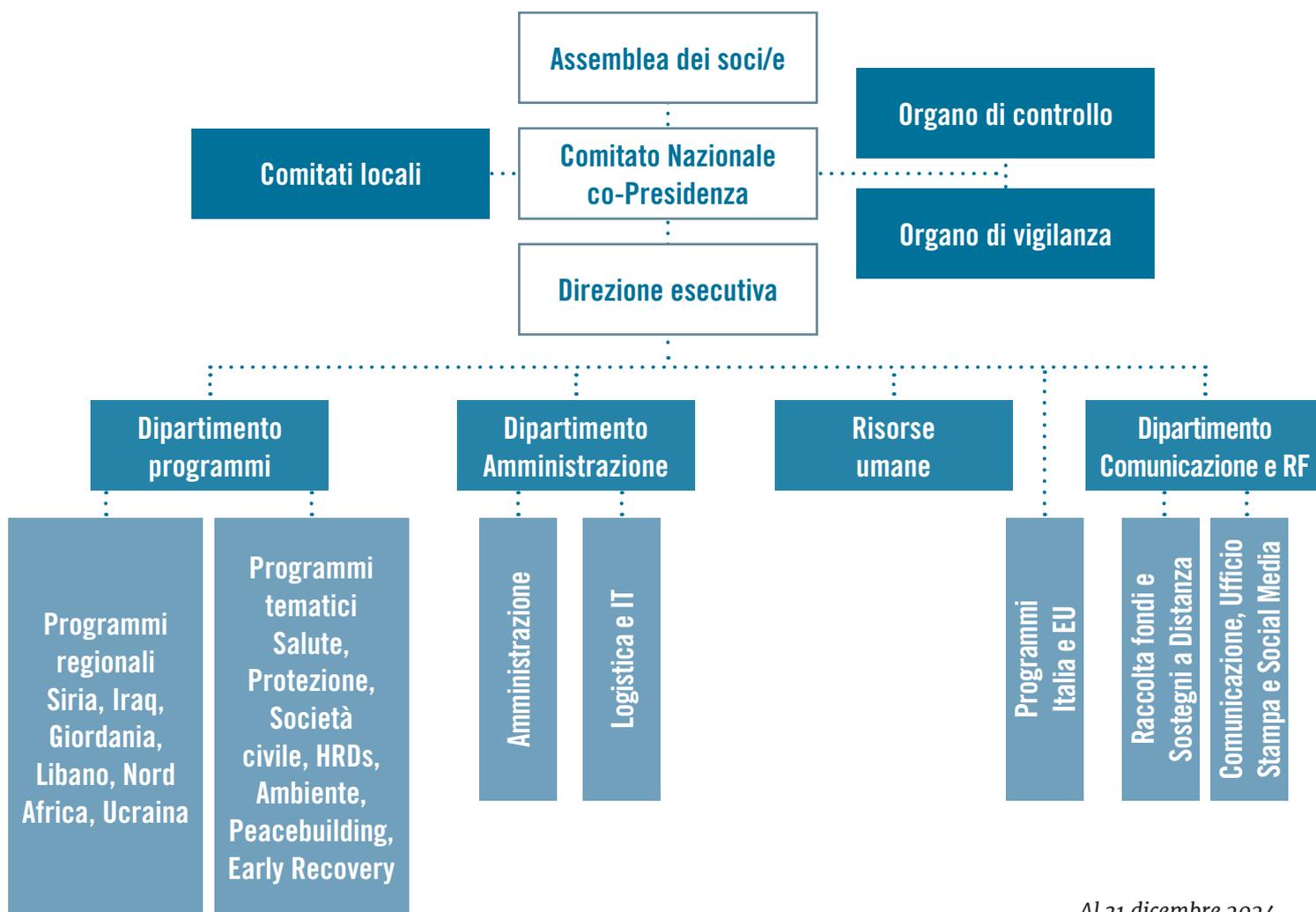
I Comitati locali sono composti da un minimo 3 associati e/o associate e portano avanti le attività, coerentemente con le finalità associative, in base alle proprie specificità territoriali, alle reti presenti sui territori, alle professionalità e competenze dei volontari e delle volontarie che li animano. Nel 2024 l'organizzazione conta 5 Comitati locali dislocati in Piemonte, Lombardia (Monza e Milano), Toscana e Campania.

L'Organo di Controllo è nominato dall'Assemblea e ha il compito di vigilare sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento; esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attestare, con la nota integrativa, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida vigenti. Al 31 dicembre 2024 è composta da Eugenio Rugiero, Giovanni Bernardo, Donatella Linguiti.

L'Organo di Vigilanza, nominato dal Comitato Nazionale ha la funzione di sorvegliare l'attuazione del Modello ex d. lgs. 231/2001 approvato il 17 dicembre 2021 e a valutarne lo sviluppo, nonché ogni sua potenziale violazione. Al 31 dicembre 2024 è composto da Eugenio Ruggiero e Lino Sbraccia.

La struttura operativa di Un Ponte Per fa capo alla Direzione esecutiva, selezionata dal

Comitato Nazionale, secondo le procedure interne previste nel Manuale di Gestione del Personale. La Direttrice in carica è Martina Pignatti Morano. È responsabilità della Direzione guidare l'organizzazione nell'implementazione della Strategia Associativa. Oltre la Direzione, la struttura centrale è articolata in 3 Dipartimenti: Programmi, Amministrazione, Comunicazione e Raccolta fondi, oltre a un Ufficio Risorse Umane.



Al 31 dicembre 2024

3.2 L'Assemblea dei soci e delle socie e i livelli di partecipazione associativa

I soci e le socie di Un Ponte Per hanno un ruolo decisionale negli atti più rilevanti dell'Associazione che guidano poi le operazioni della stessa, durante tutto l'anno.

Questo stesso Bilancio Sociale risponde a linee di indirizzo elaborate e approvate dai soci e dalle socie nel 2020, nella forma di Strategia generale quinquennale 2021-2025. Il documento è stato redatto in alcune sue parti, come le attività svolte al di fuori di progetti finanziati, direttamente con i soci e le socie attraverso le riunioni dedicate con i membri del Comitato Nazionale, con i Comitati locali, con giovani volontarie e volontari.

Regolarmente i soci e le socie, i volontari e le volontarie, nonché il personale tutto, ricevono la convocazione delle riunioni del Comitato Nazionale che si tengono per la maggior parte in forma allargata (oltre i membri eletti) con cadenza mensile e affrontano questioni statutarie e di operatività, sicurezza, posizionamento politico, adesione a campagne e movimenti, assegnazione di deleghe, analisi dei rischi e così via.

Il Comitato Nazionale riceve regolarmente la relazione dei Dipartimenti Cooperazione, Amministrazione e Comunicazione, che riportano tutti gli aggiornamenti rilevanti dalle unità operative centrali e consentono il monitoraggio dell'azione di UPP.

Diverse campagne condotte dall'associazione sono gestite da gruppi misti come quello sulla *Decolonialità*, in cui soci e socie, volontari e volontarie, membri del CN e personale di UPP si ritrovano per discutere le linee di attuazione e anche di organizzazione della campagna per la decolonizzazione della cooperazione e della memoria storica, dove forte è la sperimentazione di integrazione tra personale

retribuito e volontario. In questo spazio vengono proposte, coordinate, elaborate e redatte le progettazioni che implicino azioni della campagna.

Prima dell'Assemblea Nazionale, sia essa ordinaria o straordinaria, con i soci e le socie si condivide la documentazione necessaria a consentire loro la ricognizione degli argomenti nell'o.d.g. e di tutto quanto spetta ai soci e alle socie considerare e valutare, prima che le sessioni di lavoro o di discussione e quelle di presentazione si realizzino. Tutti i soci e le socie hanno accesso alle sedi e alle strutture di UPP e ricevono la carta dei loro diritti al momento del tesseramento (o suo rinnovo).

L'Organo di Controllo, nominato dall'Assemblea, redige poi un'apposita relazione sul bilancio consuntivo a sostegno della valutazione che il Comitato Nazionale deve svolgere nella pre-approvazione dello stesso prima della presentazione all'Assemblea dei soci e delle socie.

I/le soci/e, i/le volontari, i membri del Comitato Nazionale e degli Organi di Vigilanza e Controllo non percepiscono emolumenti, compensi o corrispettivi di alcun tipo, ma possono ricevere rimborsi esclusivamente per le spese anticipate per conto dell'associazione, previa presentazione di giustificativi che attestino l'effettiva spesa sostenuta.

Nella seconda metà del 2024 è stato avviato il percorso per la scrittura della Strategia Quinquennale 2025-2030. Un gruppo di lavoro misto tra CN e direzione ha sviluppato la metodologia per la redazione del documento, partendo da laboratori di analisi e dibattito interno sulle direzioni strategiche da adottare per il prossimo quinquennio. Il primo incontro con il personale che lavora dagli uffici italiani di Un Ponte Per si è svolto a dicembre nell'ambito dello "Staff Retreat" dell'associazione. Altri incontri si succederanno a inizio 2025

con Comitato Nazionale e Comitati Locali, cooperanti delle diverse missioni in cui siamo impegnati, consultazioni con i nostri principali partner in ogni paese dove operiamo. Il processo

si concluderà con l'approvazione della nuova Strategia generale nell'Assemblea annuale del giugno 2025.



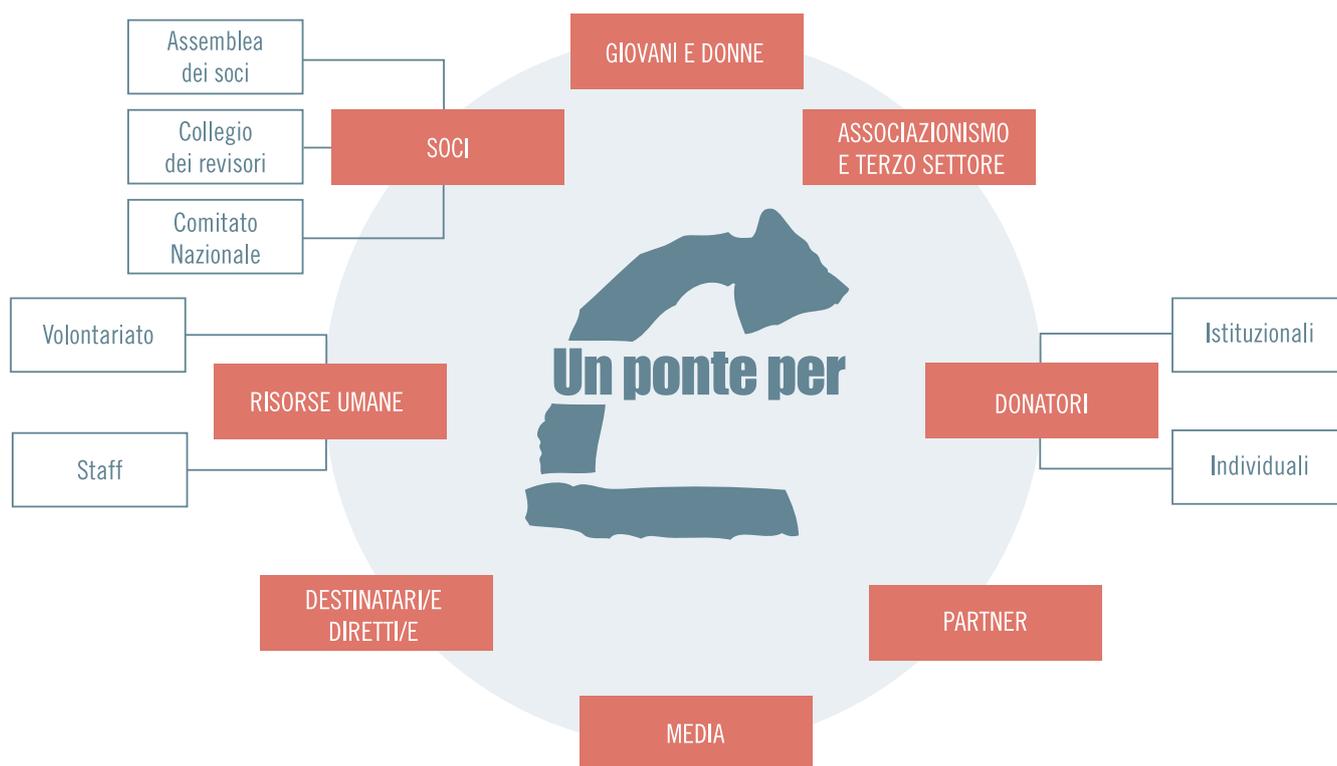
4. GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (Stakeholder) sono tutti quei soggetti, collettivi o singoli, i cui comportamenti, considerazioni e predisposizioni hanno effetti sulla visione e missione di Un Ponte Per e, viceversa, coloro che sono coinvolti dalle azioni, considerazioni e predisposizioni di Un Ponte Per, sia in modo intenzionale che non, a gradazione di intensità diversa.

Un Ponte Per ha aggiornato la mappatura dei portatori di interesse rispetto alla sua sfera

d'azione e di esistenza, enucleando categorie generali e sottogruppi afferenti ad ogni categoria, dove rilevanti.

In base alle risultanze dell'analisi sono stati selezionati i seguenti portatori di interesse "prioritari". Di questi viene riportata una descrizione approfondita del reciproco rapporto di influenza.



4.1 Soci e socie

I membri di Un Ponte Per costituiscono l'anima stessa dell'organizzazione, e sono considerati come Stakeholder prioritari. Un Ponte Per attribuisce un'importanza fondamentale ai suoi associati e alle sue associate, riconoscendoli come anticorpo e forma di sorveglianza attiva

sulla nostra coerenza politica, sul nostro impegno civile organizzato, nonché sulle nostre procedure decisionali e comunicative interne. Per questo motivo, dedichiamo particolare cura nel coltivare rapporti con i nostri soci e socie e nel promuovere la loro partecipazione attiva al dibattito associativo, all'interno degli

spazi appositamente dedicati come l'Assemblea Nazionale, il Comitato Nazionale e la mailing list associativa.

Nel 2024, Un Ponte Per ha consolidato la propria base associativa, con un totale di 305 soci e socie e 3 associazioni tesserate dati stabili rispetto all'anno precedente e in linea con il dato storico dell'associazione. Tra i nostri iscritti/e, negli ultimi due anni si registra una crescita della presenza femminile, e un'età media pari a 58 anni. Cruciali nel sostenere l'attivismo di soci e socie sono i Comitati locali presenti in Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana, i quali promuovono iniziative e mobilitazioni nelle rispettive città di appartenenza. È in queste regioni, infatti, che si registrano i numeri più alti di associati/e.

SOCI E SOCIE

305 nel 2024

Stabile rispetto al 2023

Età media: 58 anni

PERSONE E ASSOCIAZIONI		
	Soci 2023	Soci 2024
Persone fisiche	306	305
Associazioni	3	3
Totale	309	308

Incontri riservati ai soci e alle socie:

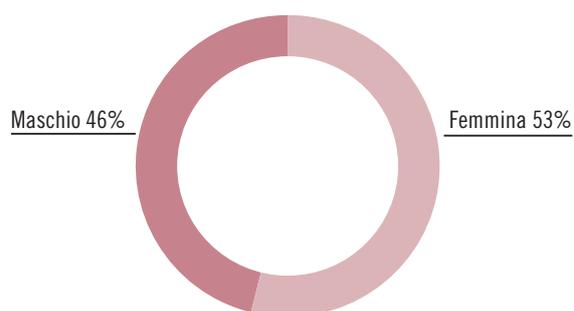
1 Assemblee Nazionali

7 incontri del Comitato Nazionale

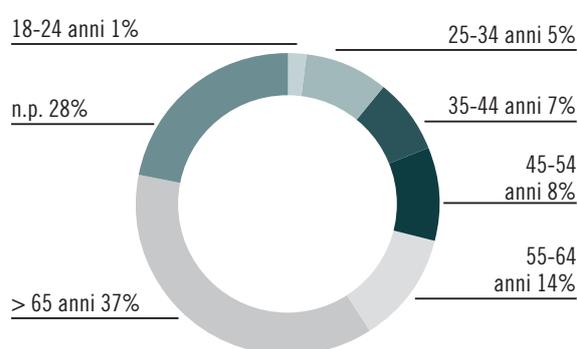


Gianluca Costantini,
illustratore della
Tessera 2024

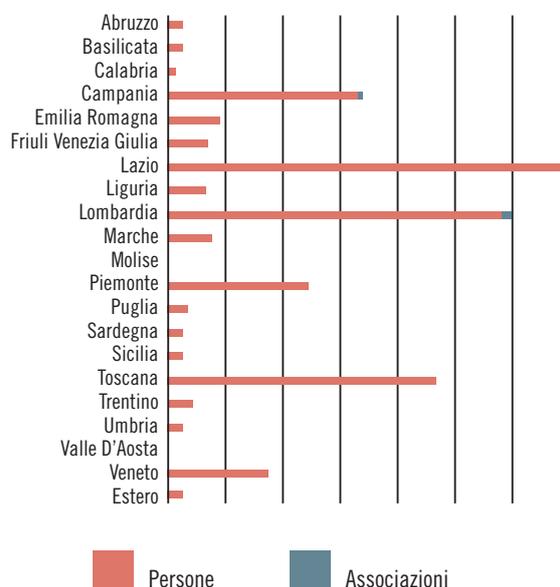
SOCI E SOCIE 2024: Genere



SOCI E SOCIE 2024: Età



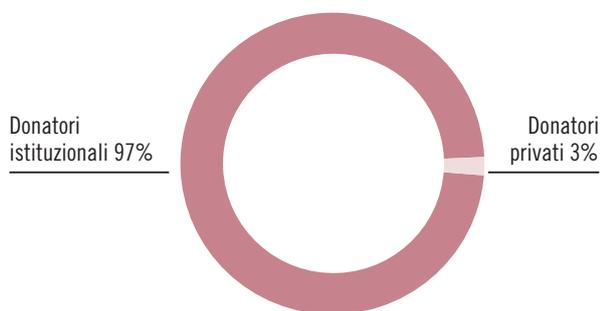
Distribuzione geografica



4.2 Donatori

Un Ponte Per sostiene i propri programmi di solidarietà grazie al contributo di donatori istituzionali italiani e internazionali, fondazioni private ed enti religiosi, e alle donazioni che riceve da individui e gruppi di supporto (associazioni, comitati, etc). Come per il 2023, la raccolta fondi da donatori istituzionali rimane fortemente predominante (97% delle entrate) nonostante l'aumento dei fondi provenienti da donatori/trici individuali registrato nel 2024.

Donazioni 2024



Donatori istituzionali

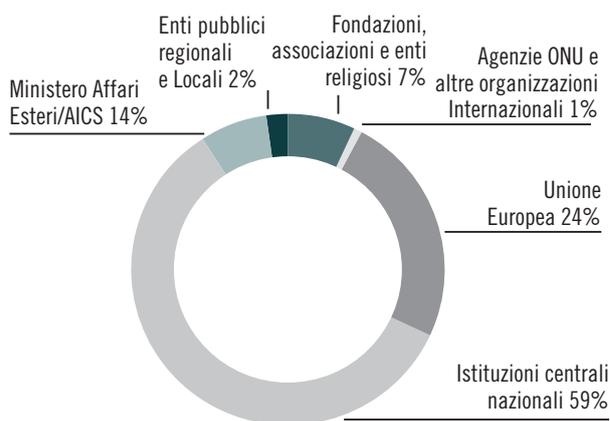
La raccolta fondi da donatori istituzionali si mantiene stabile rispetto al 2023. Crescono le partnership con le Istituzioni nazionali centrali come le Agenzie di cooperazione allo sviluppo, ad eccezione della Cooperazione italiana che vede diminuire il volume dei progetti finanziati a Un Ponte Per. Tra queste, particolarmente rilevante

il sostegno di USAID ai programmi in Siria per un totale di 6.267.450 € di progetti finanziati. Al tempo stesso si assiste a una diminuzione complessiva delle linee di finanziamento da parte di alcune agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, verso i paesi in cui UPP storicamente opera. Stabile e consolidata la collaborazione con gli Enti Pubblici Regionali e Locali e con le fondazioni private.

DONATORI ISTITUZIONALI: 37

FONDI RACCOLTI DA DONATORI ISTITUZIONALI: **14.857.050,40 €**

Donatori istituzionali 2024



ENTI DONATORI 2024			
SOTTOGRUPPO	DONATORE	IMPORTI	PERCENTUALE
Agenzie ONU e altre organizzazioni Internazionali	IOM - International Organization for Migration	88.135,86	1%
	UNDEF	10.140,59	
	TOTALE	98.276,45	
Unione Europea	DG INTPA/EACEA	1.835.192,31	24%
	DG ECHO	632.027,38	
	DG NEAR	1.168.687,00	
	TOTALE	3.635.906,69	
Istituzioni centrali nazionali	MAE FRANCIA - Ministero Affari Esteri Francese	2.380.000,00	59%
	DAP – Ambasciata Australia ad Amman (Jor)	20.677,37	
	GIZ - GERMANIA	972,18	
	MAE NETHERLANDS	124.135,00	
	USAID - Solidarités International	6.267.450,40	
	TOTALE	8.793.234,95	
Ministero Affari Esteri/AICS	AICS - Agenzia Ital. Cooperazione allo Sviluppo	893.200,90	7%
	MAE DGAP	114.800,00	
	TOTALE	1.008.000,00	
Enti pubblici regionali e Locali	AMB-AREA METROPOLITANA BARCELLONA	292.442,08	2%
	Comune di Milano	36.959,47	
	Regione Lombardia	18.556,63	
	Comune di Monza	4.620,62	
	Provincia Autonoma di Bolzano	1328,33	
	TOTALE	353.907,13	

Fondazioni, associazioni e enti religiosi	CEI - Conferenza Episcopale Italiana BSF – Bibliothèques Sans Frontières	81.534,16	7%
	TAVOLA VALDESE	16.055,48	
	CCFD - Terre Solidaire	12.200,00	
	Fondation de France	19.995,14	
	Fondazione Prosolidar	20.000,00	
	NOVACT	23.390,03	
	FONDAZIONE COMUNITA' MONZA E BRIANZA	18.521,33	
	FONS CATALA'	74.286,83	
	PAX	373.276,00	
	Fondazione HAIKU Lugano	10.000,00	
	Istituto Buddista Italiano SOKA GAKKAY	83.242,49	
	Fondazione Comunità di Milano	11.644,00	
	EKOenergy ecolabel	40.000,00	
	Indipendent Diplomat-SABI Foundation	200,20	
	FIDDH – Foundation Int	5.000,00	
	THET – The Tropical Health and educational Trust	14.980,12	
	France Libertes - Fondation Danielle Mitternad	42.625,44	
	ABACUS SCCL	20.189,42	
	BAID	75.454,00	
	Contributi da Fondazioni/Associazioni/Enti privati	25.129,66	
TOTALE	967.624,30		
TOTALE PROVENTI CONTRIBUTI DA ENTI	14.857.050,40	100%	

Donatori individuali

Nel 2024, continua a crescere il numero complessivo di persone che hanno scelto di sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Un Ponte Per. Da un lato, si registra una lieve diminuzione del numero di persone che hanno donato individualmente, passati da 1.903 nel 2023 a 1.635 nel 2024, contribuendo con generosità alle nostre campagne – in particolare *Acqua per Gaza* – e al programma di Sostegni a Distanza. Dall'altro lato, cresce in modo significativo il coinvolgimento di gruppi formali e informali – come organizzazioni,

associazioni, collettivi e sindacati – che hanno attivato iniziative di raccolta fondi (community fundraising). Questi gruppi sono passati da 47 nel 2023 a 77 nel 2024. Un cambiamento che riflette una diversa modalità di mobilitazione: se nel 2023 la *Campagna Emergenza Terremoto in Siria* ha spinto moltissime persone a donare individualmente, nel 2024 la *Campagna Acqua per Gaza* ha generato un'ampia partecipazione collettiva, dando vita a cene solidali, spettacoli teatrali, appelli alla donazione, eventi pubblici e altre iniziative che hanno coinvolto attivamente la cittadinanza.

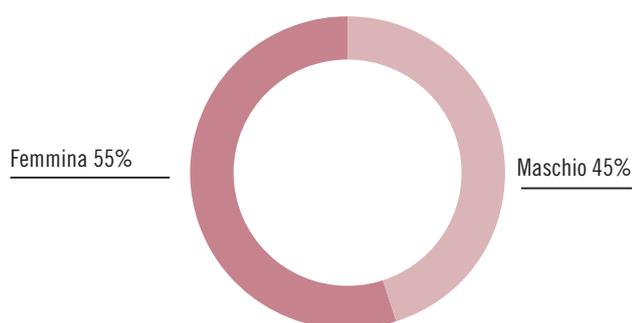
DONATORI INDIVIDUALI

+63% i gruppi che hanno promosso iniziative di community fundraising

-14% le persone che hanno donato individualmente

Età media: 56 anni

Donatori individuali: genere



TIPOLOGIA DI DONATORE			
	2024	2023	2022
Individui	1.635	1.903	826
Gruppi	77	47	25

NUOVI DONATORI INDIVIDUALI		
2024	2023	2022
47%	49%	16,6%

DONAZIONI CONTINUATIVE			
	2024	2023	2022
SDD	196	194	182

Considerando il triennio 2022-2024, il totale raccolto tra erogazioni liberali, sostegni a distanza, 5x1000 e quote associative si mantiene in crescita confermando un solido legame tra Un Ponte Per e la propria comunità di donatori e donatrici, sempre pronti/e a rispondere agli appelli lanciati.

FONDI RACCOLTI DA DONATORI INDIVIDUALI

408.403 € nel 2024

+9% rispetto al 2023

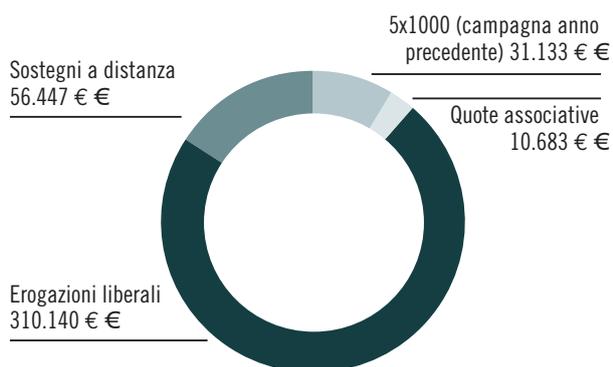
Le erogazioni liberali raccolte ammontano a 310.140 €. Il 77% è stato destinato a rafforzare la progettazione e le azioni di solidarietà principalmente in Palestina, Libano e Siria, mentre la quota restante del 23% ha sostenuto le attività di interesse generale dell'organizzazione.

Oltre le persone che donano in risposta agli appelli lanciati, una parte importante della raccolta fondi è rappresentata dal programma Sostegni a Distanza, che ha consentito nel 2024 di garantire il diritto alla salute e allo studio a 152 bambini e bambine in Libano, Iraq e Serbia. Si tratta di un programma storico dell'organizzazione che ha creato solidi legami in oltre 25 anni di attività.

Le spese della raccolta fondi (personale dedicato e fondi investiti in campagne) sono state per il 2024 pari a 52.503 €.

Per ogni euro raccolto dalle campagne, 80 centesimi sono utilizzati per realizzare progetti sul campo, e solo 20 centesimi sono impiegati per la promozione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione.

Entrate da donatori individuali

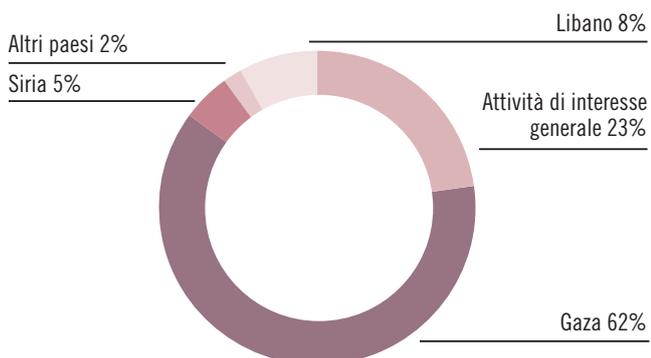


EROGAZIONI LIBERALI

310.140 € nel 2024

+14% rispetto al 2023

Destinazione delle erogazioni liberali

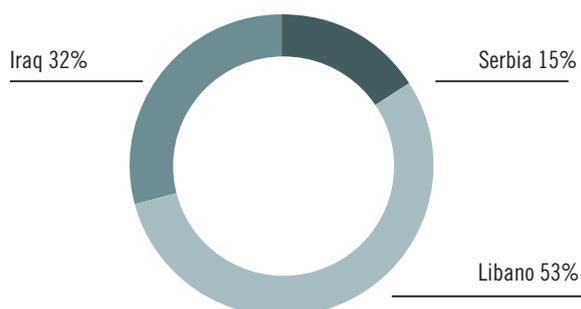


SOSTEGNI A DISTANZA

56.447 € nel 2024

-5% rispetto al 2023

Destinazione fondi sostegni a distanza



PROGRAMMA SOSTEGNI A DISTANZA

Tipologia	2024	2023
Individui	129	131
Gruppi	4	3
Totale	133	135

5x1000

31.133 € nel 2024 (dichiarazioni dei redditi 2023)

-5% rispetto al 2023

795 firme raccolte

La cura della relazione con i propri donatori/trici e soci/e è stata al centro delle azioni sviluppate nel corso dell'anno: informare regolarmente chi ci sostiene o decide di associarsi sullo stato di avanzamento dei programmi e sui risultati delle campagne di raccolta fondi è un impegno a cui si è fatto fronte attraverso l'invio di newsletter settimanali, della rivista semestrale e di email/lettere di ringraziamento e rendicontazione delle azioni realizzate al termine delle campagne di raccolta fondi. Segue il prospetto con il numero di iniziative per tipologia di sostenitori/trici.

INIZIATIVE RIVOLTE A DONATORI INDIVIDUALI E GRUPPI		
TIPOLOGIA COMUNICAZIONE	FREQUENZA/ANNO	DESTINATARI
Newsletter	48	Soci e Donatori individuali, SAD
Direct Mailing	3	Soci e Donatori individuali, SAD
Rivista	2	Soci e Donatori individuali, SAD
Comunicazioni riservate ai donatori	12	Donatori individuali
Comunicazione riservate ai soci	3	Soci
Rapporti e corrispondenza SAD	2	SAD





APPROFONDIMENTO LE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI

La risposta all'emergenza causata all'assedio israeliano a Gaza ha rappresentato il cuore della raccolta fondi di Un Ponte Per nel corso del 2024. La campagna *Acqua per Gaza*, da sola, ha generato il 62% delle donazioni ricevute, testimonianza concreta della mobilitazione di una comunità che ha scelto di non restare in silenzio di fronte all'offensiva genocida ancora in corso. Donazioni individuali, eventi, iniziative territoriali e attività di sensibilizzazione hanno dato voce a un forte desiderio collettivo: non voltarsi dall'altra parte, ma agire con determinazione per garantire acqua, cibo e dignità a migliaia di famiglie colpite. Ma non è l'unica emergenza che abbiamo affrontato. A fine anno, l'estendersi dell'aggressione israeliana anche al Libano, ha reso necessario un intervento urgente a sostegno delle comunità sfollate. In questo contesto, si è attivata con forza la rete solidale che da anni ci affianca, in particolare attraverso il nostro programma di Sostegni a Distanza, offrendo un aiuto immediato e concreto alle famiglie colpite.

> LA CAMPAGNA *ACQUA PER GAZA*

Nel febbraio 2024, di fronte all'escalation della crisi umanitaria in corso nella Striscia di Gaza, Un Ponte Per ha lanciato la campagna *Acqua per Gaza*. In un contesto segnato da bombardamenti sistematici, sfollamenti forzati e carenze drammatiche di beni essenziali, l'obiettivo era chiaro: portare un sollievo immediato e concreto alle comunità colpite, garantendo accesso ad acqua potabile, alimenti e servizi igienici di base. Questa risposta è stata possibile grazie alla straordinaria mobilitazione della nostra comunità di donatrici e donatori, che ha risposto con generosità e determinazione. Al loro fianco, decine di realtà solidali hanno promosso iniziative in tutta Italia, rafforzando un'azione collettiva che ha saputo trasformare l'indignazione in aiuto tangibile. Fondamentale è stato anche il legame di fiducia e collaborazione costruito nel tempo con il nostro partner locale UAWC – Union of Agricultural Work Committees. Grazie alla presenza capillare dei suoi team sul territorio e a un lavoro attento e mirato, abbiamo potuto raggiungere le persone in stato di necessità in diverse aree della Striscia. Cosa abbiamo fatto nel corso del 2024:

Accesso ad acqua potabile. Abbiamo garantito la distribuzione di 142 m³ di acqua pulita a 5.500 famiglie in campi profughi nelle regioni centrali e meridionali di Gaza, dove la popolazione era costretta a ricorrere a fonti costose o contaminate.

Distribuzione di pacchi alimentari e kit igienici. Abbiamo sostenuto 396 persone con pacchi alimentari destinati a famiglie di pescatori rimaste senza casa, e distribuito kit igienici a 500 famiglie sfollate, offrendo un aiuto concreto in condizioni di vulnerabilità estrema.

Installazione di serbatoi d'acqua. Sono stati installati 7 serbatoi d'acqua (3 da 5.000 litri e 4 da 2.000 litri), garantendo una fornitura più stabile alle comunità costrette allo sfollamento. Quando le condizioni lo consentiranno, sarà prioritario contribuire alla ricostruzione degli impianti di potabilizzazione distrutti.

Installazione di "box della dignità". In quattro campi informali (Al-Zuwayda, Deir al-Balah e Nuseirat) abbiamo installato 4 unità igieniche, ciascuna composta da 4 servizi sanitari, a beneficio di circa 1.700 persone. In un contesto in cui le famiglie sono costrette a vivere in tende di fortuna, senza accesso a servizi minimi, questi interventi hanno protetto la salute pubblica e salvaguardato la dignità.



Messa in sicurezza per l'inverno. Nel campo di al-Mawasi, nella zona centrale di Gaza, sono state rafforzate le tende di 240 famiglie con teli idrorepellenti, per proteggerle dalle piogge e dal freddo, contribuendo a ridurre i rischi di malattie e peggioramento delle condizioni sanitarie.

Le donazioni raccolte a fine 2024 e accantonate nel Fondo Emergenza Gaza 2025 sono state tempestivamente inviate al nostro partner UAWC nei primi mesi del 2025. Tutto questo è stato reso possibile dalla generosità di chi ha donato, e dal lavoro del team altamente specializzato di UAWC a Gaza, che ha effettuato le distribuzioni in base alle esigenze e a chi ne aveva più bisogno. Insieme, continueremo a rafforzare interventi umanitari efficaci e dignitosi, rispondendo ai bisogni più urgenti della popolazione civile e costruendo — passo dopo passo — spazi di resistenza, cura e speranza.

Periodo: 1 febbraio-31 dicembre 2024

Fondi raccolti: 193.351 € €€

Fondi impiegati in attività sul campo: 90.000 € €€

Fondi per sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione: 31.588 € €

Fondo Emergenza Gaza 2025 (raccolto nel 2024 e destinato ad attività del 2025): 68.400 € €

> LA CAMPAGNA “EMERGENZA LIBANO”

A partire dalla seconda metà di settembre 2024, i bombardamenti israeliani sul Libano hanno generato una crisi umanitaria devastante, con oltre un milione di persone sfollate, più di 4.000 vittime e oltre 16.600 feriti. Di fronte a questa tragedia, Un Ponte Per ha attivato immediatamente la campagna “Emergenza Libano”, grazie anche al prezioso sostegno di Amel Italia, per rispondere all'emergenza umanitaria insieme ai nostri partner storici sul territorio.

Tra questi, Amel Lebanon, la più grande organizzazione umanitaria laica e non settaria del Paese, ha svolto un ruolo cruciale nell'assistenza alle persone più vulnerabili. Nonostante un contesto operativo estremamente difficile, il lavoro instancabile delle sue operatrici e operatori ha permesso di fornire beni di prima necessità, kit igienici, aiuti alimentari e materiali per affrontare l'inverno a migliaia di famiglie colpite.

Parallelamente, in collaborazione con Beit Atfal Assomoud, storica organizzazione palestinese presente nei campi profughi in Libano, abbiamo assicurato sostegno concreto alle famiglie sfollate dai campi colpiti, garantendo aiuti e supporto finché ce n'è stato bisogno.

Una risposta resa possibile grazie alla mobilitazione della nostra comunità di donatrici e donatori, e al legame profondo costruito negli anni con partner locali radicati nel territorio, capaci di intervenire con rapidità, competenza e umanità.

Periodo: 20 settembre-31 dicembre 2024

Fondi raccolti: 18.319 € €

Fondi impiegati in attività sul campo: 14.773 € €

Fondi per sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione: 3.546 € €

> SPORT POPOLARE E SOLIDARIETÀ: DRITTI CONTRO IL CIELO

Tra le donazioni raccolte, ci sono anche quelle destinate a sostenere un sogno diventato realtà: portare in Italia una delegazione di ragazzi e ragazze dello Shatila Sport Center, un centro sportivo che da anni sosteniamo nel campo palestinese di Beirut. L'idea è nata nel maggio 2023, durante una settimana all'insegna dello sport, della solidarietà e dell'amicizia trascorsa con le preparatrici atletiche del Centro Storico Lebowski di Firenze – il primo club calcistico italiano ad azionariato popolare – che hanno allenato tre gruppi di giovani calciatori e calciatrici del Palestine Youth Club di Shatila.

Da quell'esperienza è nato il documentario “*Dritti contro il cielo*” di Niccolò Falsetti, che racconta con intensità la vita quotidiana, la determinazione e le speranze dei ragazzi e ragazze incontrate, in un difficile contesto come il campo di Shatila. Nel corso dell'anno, in tutta Italia, cinema, scuole e spazi sociali hanno ospitato numerose proiezioni del film, contribuendo a raccogliere i fondi necessari per dare forma a quella promessa. Nell'estate del 2025, la promessa è diventata realtà con l'arrivo in Italia della delegazione di ragazzi e ragazze da Shatila.

Periodo: 11 maggio-31 dicembre 2024

Fondi raccolti: 6.005 € €

Fondi per sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione: 601 € €

Fondo Delegazione Shatila 2025: 5.404 € €



Guarda il trailer

.....

4.3 Partner

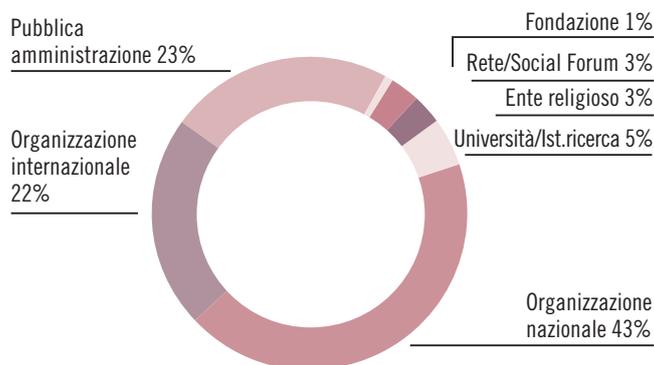
Sostenere le organizzazioni nei paesi in cui operiamo, affinché siano loro stesse le protagoniste del cambiamento in un’ottica di decolonizzazione della cooperazione internazionale. È questo il principio che anima tutti gli interventi di UPP e che vede nei partner gli attori chiave nella definizione della strategia di intervento.

Un Ponte Per ha **continuato a sviluppare** partnership progettuali con organizzazioni in Asia Sud-Occidentale, Nord Africa ed Europa. Abbiamo privilegiato organizzazioni con una visione politica forte e affine e che lottano per cambiare gli equilibri di potere in senso democratico, sostenere la pace e creare una società più giusta.

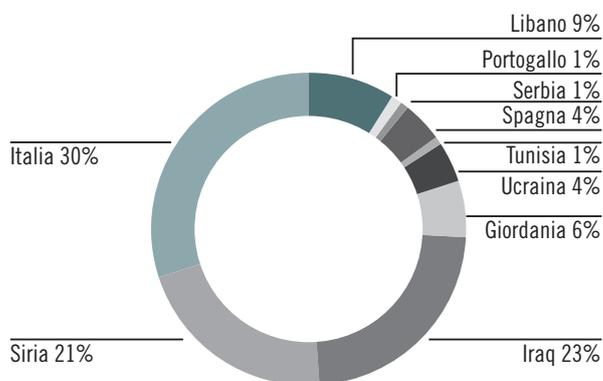
Nel 2024 i nostri sforzi per aumentare il protagonismo locale e decolonizzare il nostro approccio sono cresciuti: sono **105** le organizzazioni locali o nazionali nei diversi paesi in cui operiamo che hanno sviluppato progetti con il supporto di UPP. Condividiamo risorse ed expertise, abbiamo un ampio programma di capacity building delle società civili e lasciamo spazio ai nostri partner per approcciarsi direttamente con i donatori.

104 PARTNER

Tipologia



Distribuzione geografica



PARTNER	PAESE DI INTERVENTO	TIPOLOGIA
Action for Humanity (AfH)	Siria	Organizzazione internazionale
AIDGLOBAL - Acção e Integração para o Desenvolvimento Global	Portogallo	Organizzazione internazionale
ALBM - Associazione Lina Ben Mhenni	Tunisia	Organizzazione nazionale
Al Mesalla	Iraq	Organizzazione nazionale
ARCI Livorno	Italia	Organizzazione locale
ARCI Scuoventivo	Italia	Organizzazione locale
Arco Donna	Italia	Organizzazione nazionale
Ashor	Iraq	Organizzazione nazionale
Asociacion Iroko Desarrollo Forestal Sostenible	Spagna	Organizzazione internazionale
Association of Tourist Promoter - branch di Sulaymaniyah	Iraq	Organizzazione locale
A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus	Italia	Organizzazione nazionale
Athar Association for Youth Development	Giordania	Organizzazione locale
Banca del Tempo	Italia	Organizzazione nazionale
NISCVT - Beit Aftal Assomoud	Libano	Organizzazione nazionale
Bosque y Comunidad	Spagna	Organizzazione internazionale
Bukovinian Agency for Initiatives and Development (BAID)	Ucraina	Organizzazione nazionale
CESDI - Centro Servizi Donne Immigrate Livorno	Italia	Organizzazione locale
Centro Polifunzionale per Giovani Sulè	Italia	Organizzazione nazionale
Centro Salute Globale (CSG) - Azienda Ospedaliero-Universitaria "A. Meyer"	Italia	Università/Istituto di ricerca
Controluce Ass. di volontariato carcerario	Italia	Organizzazione locale
Croce Rossa di Kraljevo	Serbia	Organizzazione locale
Deir Maryam Al-Adhra in Sulaymaniyah	Iraq	Ente religioso
Department of Antiquities - Sulaymaniyah	Iraq	Pubblica amministrazione
Department of Health of Jazeera Region (DoH)	Siria	Pubblica amministrazione
Department of Local Administration of Jazeera Region (DOLA)	Siria	Pubblica amministrazione
Department of Environment of Jazeera Region (DOE)	Siria	Pubblica amministrazione
DOZ International	Siria	Organizzazione nazionale
Eparchy of Adiabene (Erbil)	Iraq	Ente religioso
First Institute for Training and Education	Giordania	Organizzazione locale
Fondazione Ecosistemi	Italia	Fondazione
Garante Detenuti Livorno	Italia	Pubblica amministrazione
General Council of Tourism (General Board of Turism)	Iraq	Pubblica amministrazione

General Directorate of Tourism of Sulaimaniyah	Iraq	Pubblica amministrazione
Gruppo Solidarietà Africa	Italia	Organizzazione nazionale
Humat Dijlah	Iraq	Organizzazione nazionale
Hasakeh Directorate of Environment	Siria	Pubblica amministrazione
Hasakeh Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Hasakeh Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
INFOCENTRE	Iraq	Organizzazione nazionale
IPCG - Institute for Peace and Common Ground	Ucraina	Organizzazione nazionale
Iraqi Social Forum	Iraq	Rete
Istituto Penitenziario Livorno	Italia	Pubblica amministrazione
Istituto Penitenziario Pisa	Italia	Pubblica amministrazione
JPC - Jordan Palalympic Committee	Giordania	Organizzazione nazionale
Kurdish Red Crescent (KRC)	Siria	Organizzazione locale
Kurdistan Social Forum	Iraq	Rete/Social Forum
La Scatola dei Pensieri	Italia	Organizzazione locale
Legambiente Circolo Alexander Lager Monza	Italia	Organizzazione locale
Libera – Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie	Italia	Organizzazione nazionale
Liberi Svincoli	Italia	Organizzazione locale
Membij Committee of Health	Siria	Pubblica amministrazione
Membij Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Nonviolence International	Ucraina	Organizzazione internazionale
Parada Italia Onlus	Italia	Organizzazione internazionale
Patrir - Peace Action Training and Research Institute of Romania	Ucraina	Organizzazione nazionale
PAX	Iraq	Organizzazione internazionale
People in Need (PiN)	Siria	Organizzazione internazionale
Permanent Peace Movement	Libano	Organizzazione nazionale
PFO	Iraq	Organizzazione nazionale
Primary Care International	Siria	Organizzazione internazionale
Qamishli Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
Kobane Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione

Raqqa Committee of Health	Siria	Pubblica amministrazione
Raqqa Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Relief International (RI)	Siria	Organizzazione internazionale
Rete Yekatit 12/19 Febbraio	Italia	Organizzazione locale
Safina Projects	Iraq	Organizzazione nazionale
Shaqufiyan	Iraq	Organizzazione nazionale
Shatila Youth Center - Basket Beats Borders	Libano	Organizzazione locale
SIHA	Iraq	Organizzazione internazionale
Socialtime Onlus	Italia	Organizzazione nazionale
Solidarités International	Iraq/Siria	Organizzazione internazionale
Solidarity Economic Association (SEA)	Siria	Organizzazione internazionale
Kesiyen Kesk (Green Tress)	Siria	Organizzazione nazionale
Indipendent Diplomat (ID)	Siria	Organizzazione internazionale
ULA - Uranian Leadership Academy	Ucraina	Organizzazione nazionale
Universidad de Cadiz	Spagna	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi di Firenze - Department of Experimental and Clinical Medicine	Italia	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi di Firenze - Polo Universitario Penitenziario	Italia	Università/Istituto di ricerca
Walking ARTs	Iraq	Organizzazione nazionale
Amel Association International	Libano	Organizzazione locale
ARCS Culture Solidali	Libano	Organizzazione Internazionale
Fighters for Peace	Libano	Organizzazione locale
WILPF - Lebanon Branch	Libano	Organizzazione locale
ReFuse	Libano	Organizzazione locale
Dar al Jadeed - Publishing house	Libano	Organizzazione locale
LOUDER	Libano	Organizzazione locale
Our Step Assosiation	Giordania	Organizzazione locale
Women of Dulail Assosiation	Giordania	Organizzazione locale
SIG (Solidarity is global institue)	Giordania	Organizzazione locale
Be Postive Assosiation	Giordania	Organizzazione locale
Polo Civico Esquilino	Italia	Organizzazione locale

ARCI Nazionale	Italia	Organizzazione nazionale
NOVACT	Spagna	Organizzazione internazionale
Agency for Peacebuilding	Italia	Organizzazione nazionale
UFUQ Organization for Human Development	Iraq	Organizzazione locale
Spazi Circolari	Italia	Organizzazione nazionale
Al Najah Center for Training and Development	Iraq	Organizzazione locale
Tammouz Organization for Social Development	Iraq	Organizzazione locale
Casa della storia e della memoria Biblioteche di Roma	Italia	Organizzazione locale
Movimento Italiani Senza Cittadinanza	Italia	Organizzazione locale
Archivio Memorie Migranti	Italia	Organizzazione locale
MUCIV	Italia	Organizzazione locale

4.4 Destinatari/e

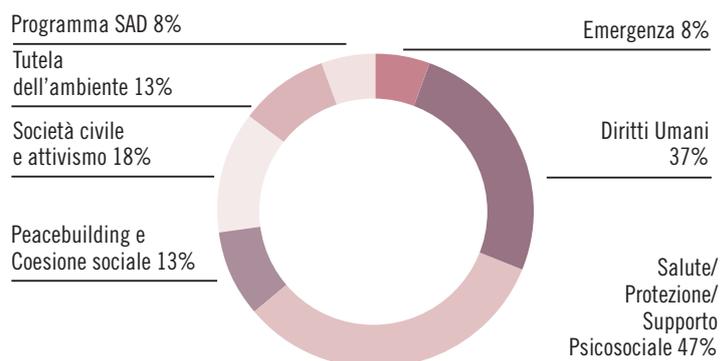
I/le destinatari/e delle attività di UPP sono le persone e le comunità che vivono in situazioni di conflitto, povertà, discriminazione e violazione dei diritti umani. Tra i/le destinatari/e ci sono persone profughe e rifugiate, minoranze etniche e religiose, vittime di guerre e violenze, donne e bambini, difensori/e dei diritti umani e attivisti/e.

557.150 persone destinatarie del nostro intervento

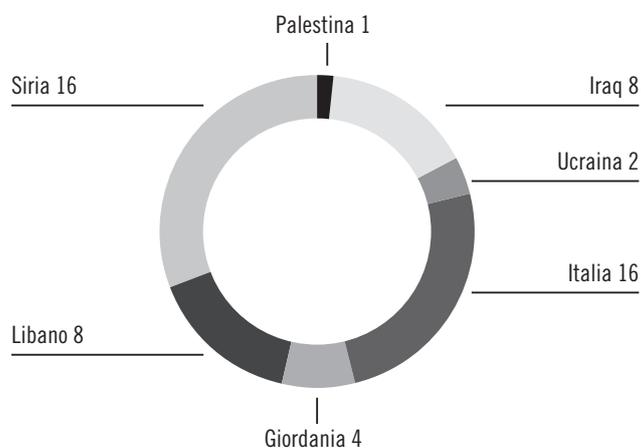
209 organizzazioni della società civile supportate o formate

52 progetti

Progetti per settori di intervento



Progetti per paesi



DATI SUGLI EFFETTI SUI/LLE DESTINATARI/E DIRETTI/E

357.477 persone hanno ricevuto servizi sanitari/protezione/servizi di sostegno psicologico e psicosociale.

180.250 destinatari/e delle campagne di sensibilizzazione, interventi che migliorano l'accesso e l'esercizio dei diritti umani, sociali ed economici.

14.284 partecipanti ad azioni formative/di empowerment rivolte a persone afferenti a gruppi discriminati, stigmatizzati ed esclusi.

1.145 membri del personale provenienti da strutture sanitarie pubbliche o non profit sono stati/e formati/e e/o assistiti/e da UPP (amministrazione locale, personale sanitario/gestionale/di supporto di strutture pubbliche e non profit locali).

639 operatori/trici di pace, volontari/e e professionali, si sono impegnati/e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti.

21 difensori/e dei diritti umani, sono stati supportati (individualmente o collettivamente) nella loro azione di promozione dei diritti nei paesi di intervento.

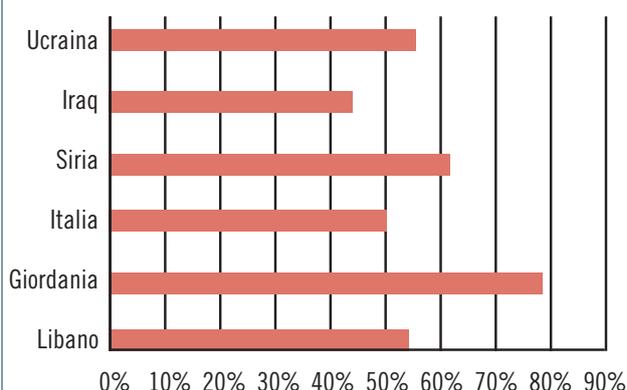
20 iniziative e progetti di peacebuilding attivati in territori di conflitto.

4.5 Giovani e donne

Nel corso del 2024 UPP ha continuato a supportare il protagonismo attivo delle nuove generazioni, fondamentale per generare nuovi modelli per società inclusive e solidali in linea con la strategia quinquennale. Gli sforzi per attivare le giovani generazioni hanno riguardato principalmente l'ambito del peacebuilding, la risoluzione nonviolenta dei conflitti e le metodologie di resistenza nonviolenta. Prosegue inoltre l'impegno per includere le giovani generazioni nella governance di UPP. In linea con la Gender Justice Policy, abbiamo continuato a contrastare la disuguaglianza e l'ineguaglianza di genere in tutte le nostre attività, riconoscendo le modalità di interazione dei diversi aspetti di discriminazione (genere, provenienza, classe e abilità) e la necessità di applicare una prospettiva di genere in tutti i nostri interventi.

La maggior parte dei/lle destinatari/e diretti/e dei nostri interventi sono donne e ragazze, di seguito i dati distribuiti per paese.

Destinatarie



DATI SUGLI EFFETTI SUI/LLE DESTINATARI/E DIRETTI/E

319.850 donne sono state destinatarie degli interventi umanitari, pari al 63% del totale dei destinatari/e.

87 giovani (66 ragazze e 21 ragazzi tra i 18 ed i 28 anni) sono stati/e coinvolti/e nei progetti umanitari e di solidarietà.

136 i volontari e le volontarie che hanno partecipato alle iniziative di UPP in Italia e nei paesi di intervento, di cui il 15% tra i 18 e i 28 anni.

3 azioni/campagne condotte sui temi dei diritti, pace, coesistenza pacifica, rispetto e valorizzazione delle differenze rivolte alle giovani generazioni, che hanno raggiunto un totale di oltre 500 persone.

13 attiviste e/o rappresentanti di movimenti eco-femministi hanno avuto ruoli di visibilità e responsabilità in progetti/interventi di UPP in Italia e Siria.

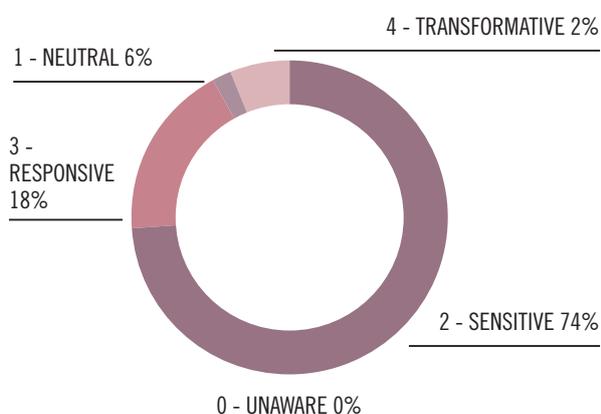
Per valutare quanto i nostri interventi nel 2024 abbiano tenuto conto di una prospettiva di genere, fondamentale al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni specifici dei diversi gruppi, abbiamo utilizzato un indicatore di genere. Seguendo il modello proposto da CARE International¹, abbiamo valutato in una scala da 0 a 4 se un'iniziativa o un progetto è concepito e/o realizzato in modo tale da contribuire a promuovere l'uguaglianza di genere e ad affrontare le disuguaglianze di genere in un determinato settore/ambito territoriale di riferimento.

¹ Per maggiori informazioni: <https://humanitarianresponse.info>

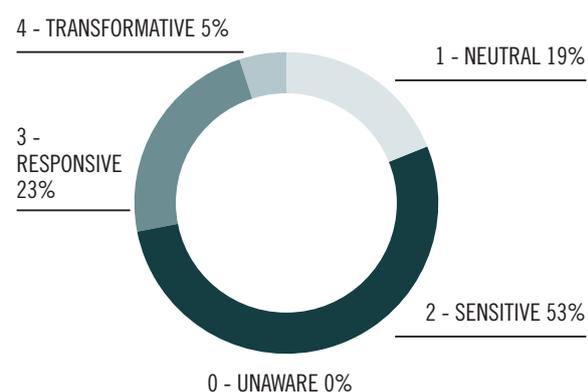
0 - GENDER UNAWARE	1 - GENDER NEUTRAL	2 - GENDER SENSITIVE	3 - GENDER RESPONSIVE	4 - GENDER TRANSFORMATIVE
Programmazione che ignora o è completamente inconsapevole dell'economia/ ruoli sociali/politici, diritti, responsabilità, obblighi e relazioni di potere associati alle dinamiche tra le persone di tutti i generi.	Programmazione che funziona con norme di genere. Questo può significare rinforzare o utilizzare strutture preesistenti inique in una prospettiva di genere, sistemi e divisioni nella società relativi al genere. Non considera come i ruoli di genere e le relazioni possano ostacolare il raggiungimento di risultati, o come la programmazione possa influenzare negativamente i ruoli e le relazioni di genere.	Programmazione che si adatta alle norme di genere. Funziona aggirando l'esistente differenza di genere e disuguaglianza garantendo allocazione/ servizi/supporto equi ma allineati con le differenze, le strutture e i sistemi di genere preesistenti nella società. È consapevole dell'effetto di genere per gli esiti della programmazione.	Programmazione che sfida le norme di genere inique. Risponde alle diverse esigenze degli individui in base al loro genere e sessualità. Riesce ad aprire uno spazio per mettere in discussione le strutture, i sistemi, le divisioni, e i rapporti di potere di genere. Fornisce l'occasione ai e alle partecipanti di interrogarsi, sfidare e sperimentare le disuguaglianze di genere.	Politiche e programmi che cambiano le norme e relazioni di genere ingiuste e promuove l'uguaglianza. Non solo ha l'ambizione di trasformare i ruoli, le relazioni e le strutture di genere, ma ha le risorse, la volontà e la capacità di istituzionalizzare una programmazione trasformativa.

Nonostante il sistema di tracciamento dell'indicatore di genere richieda maggiori sforzi, essendo presente parzialmente nelle attività condotte da UPP, il 2024 ha visto un incremento della percentuale di interventi con un approccio sensibile alle questioni di genere (dal 53% dei progetti con un approccio sensibile nel 2023, la quota è salita al 74%). Diminuisce invece la percentuale di progetti con un impatto trasformativo, che passa dal 5% al 2%, a causa della conclusione nel 2024 di alcuni programmi con un forte focus di genere.

2024



2023



4.6 Associazionismo e terzo settore

Fin dalla sua nascita Un Ponte Per ha sempre attribuito grande importanza e spazio alla società civile nei paesi di intervento, dedicando uno dei tre pilastri della Strategia 2021-2025 proprio al sostegno alla società civile e ai movimenti sociali. Questo impegno ha la sua espressione maggiore in Iraq, dove nel 2024 sono state formate 74 organizzazioni della società civile. Supportate dagli interventi di UPP, 6 di queste organizzazioni hanno stabilito un rapporto diretto con i donatori internazionali potendo operare con maggior autonomia. Nel 2024:

- 51 azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla riduzione degli spazi della società civile in Iraq e Libano condotte, incluso il rafforzamento della gestione democratica della vita associativa.
- 6 organizzazioni della società civile hanno acquisito interlocuzione diretta con donatori internazionali grazie a UPP.

4.7 Media e comunicazione

Nel 2024 la Comunicazione di Un Ponte Per ha lavorato per tenere alta l'attenzione del pubblico italiano rispetto ai contesti di crisi nei quali l'organizzazione opera, rafforzandone al contempo la visibilità e la riconoscibilità, puntando su un messaggio sempre focalizzato sulla capacità di autodeterminazione e il prezioso lavoro che portano avanti le società civili e le organizzazioni locali con le quali l'organizzazione opera da decenni. L'intervento di Un Ponte Per, la molteplicità dei suoi piani d'azione, la varietà dei progetti implementati e la ricchezza delle relazioni costruite nei paesi in cui opera vengono raccontati ogni anno attraverso sito, newsletter, canali social, rivista semestrale e relazioni con la stampa.

Durante tutto l'anno il racconto del lavoro di UPP si è concentrato prevalentemente sull'offensiva genocida lanciata da Israele contro la popolazione civile nella Striscia di Gaza. Grande visibilità è stata data al



lavoro prezioso del partner locale, la Union of Agricultural Work Committees (UAWC), in linea con l'approccio decoloniale adottato anche dalla comunicazione, che intende valorizzare e centralizzare l'operato delle organizzazioni locali. La campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi lanciata in occasione del Natale 2024 si è concentrata inevitabilmente sul genocidio in corso a Gaza. *Acqua per Gaza* ha permesso di denunciare l'offensiva israeliana contro la popolazione civile palestinese, raccogliere fondi necessari a sostenere la popolazione, oltre a incoraggiare la società civile italiana ad unirsi alle mobilitazioni per fermare il genocidio, amplificando le voci palestinesi e aderendo a campagne di sensibilizzazione e boicottaggio. In occasione del Natale, inoltre, sono state coinvolte diverse artiste, tra cui Greta Scarano, Laura Morante, Paola Michellini e Takoua Ben Mohamed, che hanno portato un grande successo in termini di pubblico, follower e donazioni alla campagna. Un interessante momento di approfondimento sulla situazione in Palestina è stato offerto dalla diretta Instagram con il giornalista Valerio Nicolosi e il fotoreporter Daniele Napolitano.

In linea con l'approccio pacifista e anti-militarista dell'organizzazione, molto impegno è stato profuso nell'adesione a mobilitazioni contro il riarmo europeo, per l'interruzione dei rapporti commerciali con Israele, e in particolare contro la vendita di armamenti.

Molto è stato raccontato anche dell'intervento di UPP in Libano, paese investito a sua volta dall'offensiva militare israeliana nella seconda metà dell'anno, e in particolare al lavoro di supporto garantito da Un Ponte Per alle organizzazioni locali, che si sono attivate per sostenere la popolazione sfollata dalle aree del sud del paese colpite dai bombardamenti, e alla popolazione palestinese nei campi profughi in cui l'associazione opera da anni. Oltre alla pubblicazione sui social di aggiornamenti costanti ricevuti dal Capo Missione e dallo staff locale presente a Beirut, grazie alla collaborazione con Amel Italia, esperti ed esperte come Lorenzo Forlani, Rossana Tufaro, Marco Magnano e Agnese Stracquadanio, sono stati/e coinvolti/e in un ciclo di dirette Instagram per tenere aggiornato il pubblico di UPP sull'evoluzione della situazione.

Parallelamente, ampio spazio è stato dato alla Siria, con il racconto costante dei risultati raggiunti dal proprio lavoro e alla denuncia dei continui attacchi turchi e delle milizie nell'area del nord est, intensificati dopo la caduta del regime di Bashar al Asad, con la conseguente crisi umanitaria che ne è scaturita.

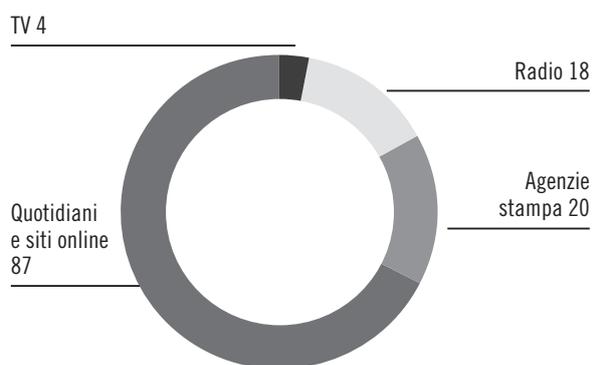
Come ogni anno, UPP ha dedicato costante attenzione al ruolo trasformativo e rivoluzionario delle donne nella società. In particolare, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, con lo speciale "Libere di rompere: 8 marzo", UPP ha celebrato le donne incontrate in tanti anni di lavoro in Palestina, Libano, Siria e Iraq, raccontandone le storie, personali e collettive, grazie alle bellissime illustrazioni di Rita Petruccioli.

Ampio risalto è stato dato anche alle preziose attività realizzate in Italia: tra queste, la diffusione del film "Il Leone Del Deserto" sulla storia rimossa del passato coloniale italiano, e la

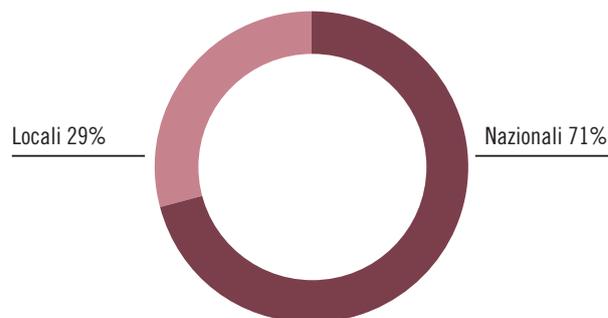
relativa organizzazione di numerose iniziative di sensibilizzazione e conoscenza; l'inclusione della città di Roma nella rete delle Città Rifugio per difensore/i dei diritti umani, nella quale Un Ponte Per ha avuto un ruolo cruciale; il progetto Kutub Hurra, grazie al quale UPP continua ad inviare libri in lingua araba dalla Tunisia a numerosi istituti carcerari italiani; il prezioso lavoro dei Comitati locali nel nord e nel sud del paese, impegnati nel lavoro di contrasto alle mafie ed educazione non formale da Napoli a Monza.

Da novembre 2024, infine, è online il nuovo sito di Un Ponte Per, totalmente rinnovato grazie alla collaborazione con l'agenzia Lattecreative. Il restyling del sito è stato occasione per definire un nuovo stile narrativo e lessicale dei contenuti del sito web, oltre alla riscrittura dei valori, della missione e della visione dell'organizzazione. Da segnalare, infine, la decisione di sospendere le pubblicazioni sulla piattaforma X, aderendo alla protesta globale contro le posizioni politiche di Elon Musk.

Uscite: tipo di media



Uscite: diffusione



Greta Scarano

Laura Morante

Paola Michellini



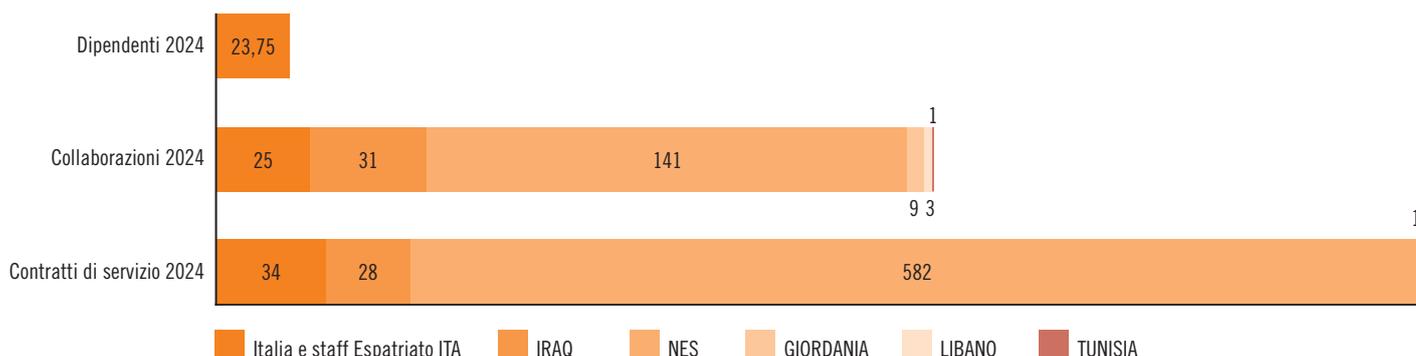
5. LE PERSONE

5.1 Risorse Umane

Nel corso del 2024 UPP ha coinvolto 235 dipendenti e collaboratori/trici e stipulato 646 contratti di servizio. Il numero di contratti dei dipendenti è aumentato rispetto all'anno precedente, grazie alla stabilizzazione di diverse figure di staff che in precedenza avevano un contratto di collaborazione in Italia, mentre il numero di collaboratori/trici nelle missioni è diminuito di 56 unità, variazione da ricondurre

soprattutto alla conclusione di alcuni progetti in Iraq. I contratti di servizio sono aumentati, soprattutto in NES dove sono stati assunti circa 500 tra personale medico e paramedico per l'Ospedale di Hassakeh.

Il salario lordo per dipendenti più alto è stato 60.192,33 € e quello più basso 30.599,51 € (Reddito annuo loro contratto dipendente-tempo pieno HQ level).



Il personale di UPP continua a mostrare una prevalenza della componente femminile superando il 60%, mentre a livello locale la percentuale di donne che collaborano con l'organizzazione è diminuita soprattutto in Iraq dove è scesa al 29%, mentre in NES è del 30%.

Nella missione Libano e Giordania, invece, la componente femminile che collabora con UPP è aumentata grazie all'ingresso di nuovi progetti.

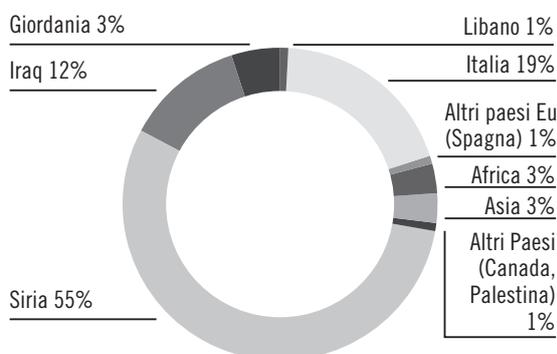
Continua l'impegno di UPP nell'applicare una prospettiva di genere a tutti i suoi interventi.



Diversità, Equità, Inclusione

Nel 2024 l'organizzazione ha continuato ad affrontare un ricambio di staff importante in termini numerici, soprattutto relativo alla chiusura di alcuni progetti. Alcune posizioni vacanti sono state ricoperte da staff locale, mantenendo il trend di maggiore nazionalizzazione del personale. Altre posizioni sono state assunte da diversi collaboratori/trici non europei in un'ottica di cooperazione sud-sud. Inoltre, alcune persone dello staff espatriato sono state coinvolte nella collaborazione a livello HQ-Italia.

Composizione dello staff



5.2 Volontariato e Tirocinio

Nel corso del 2024, l'organizzazione è stata in grado di rispondere a tutte le richieste pervenute relativamente all'attivazione di percorsi di tirocinio curriculare o di volontariato formativo. La totalità delle richieste che riceviamo esplicita una predilezione per la costruzione di un percorso formativo nell'ambito della cooperazione internazionale: scrittura, implementazione e monitoraggio dei progetti.

- **176** risorse volontarie sono state attivate nel 2024 tra Servizio Civile Universale (3), volontariato formativo (6), volontariato ordinario (65) e volontariato esterno (102)
- **7** Tirocini curricolari attivati in Italia + **2** Tirocini curricolari attivati in Iraq:
 - > Genere: 85,71% donne Italia – 100% donne Iraq
 - > Età: under 30

Volontariato estero (continuativo)		di cui donne		di cui inserite in progetti, con ruoli specifici	
2023	2024	2023	2024	2023	2024
102	102	41%	45,09 %	92%	100%

Comitati Italia	Totale Italia	di cui donne
	2024	2024
Milano e Monza	6	67%
Toscana	12	67%
Torino	6	67%
Campania	36	78%
Pontino	1	0%
Roma*	4	50%

* Comitato ancora non ufficialmente costituito

Anche nel 2024 Un Ponte Per ha attivato percorsi di volontariato formativo e ha ospitato percorsi di tirocinio curriculare, attivando nuove convenzioni con le Università di Milano,

L'Orientale - Napoli, Roma Tre, IULM e CLAS (Centro Lateranense Alti Studi della Pontificia Università Lateranense).

TIROCINI CURRICULARI				
Numero tirocini attivati	Di cui donne	Convenzione con Università	Area	Media durata
7	85,71%	1 LUISS 1 Università di Torino 1 Roma Tre 1 Università di Milano 1 master FOCSIV/CLAS 1 master IULM 1 Università Orientale Napoli	4 Dipartimento Cooperazione; 1 programma Italia (Monza) 1 programma ICSSI in Iraq 1 Protezione/Amministrazione	3,3 mesi

VOLONTARIATO FORMATIVO			
Numero percorsi attivati	Di cui donne	Area	Media durata
6	83,33%	4 Dipartimento Cooperazione 2 Comitati Locali	4,5 mesi

Un Ponte Per ha ospitato tre volontarie del Servizio Civile Universale, 1 presso la sede di Roma, 2 presso la sede di Pisa.

Un Ponte Per, nel corso del 2024 ha avuto 12 posizioni per i Corpi civili di Pace (CCP):

- Giordania: 4 volontarie CCP
- Libano: 4 volontari/e CCP, di cui 3 donne
- Romania: 4 volontari/e CCP, di cui 3 donne

5.3 Formazione del personale

Tutto lo staff (anche dei programmi di Servizio Civile Italia ed Estero e dei Corpi Civili di Pace) che si assume viene formato in un programma di inserimento che prevede le seguenti componenti standard:

- Storia, Statuto e strategia dell'associazione, nonché strategia Paese (ove rilevante)
- Settori di intervento e progetti in corso
- Organigramma e Funzionigramma (Generale e Paese)

- Formazione amministrativa sul/i progetto/i (se assegnazione a un progetto)
- Contenuti e modalità operativa dei/l progetti/o (se assegnazione a un progetto)
- Manuale del Personale, Employee Suite, Codice di Condotta e Policy
- Procedure di salute e sicurezza
- Mezzi e funzionamento IT
- Comunicazione e Social Media
- Briefing contesto missione

Il programma di inserimento ha una durata media di 5/10 giorni lavorativi. Inoltre, a tutto lo staff sono dedicate sessioni di approfondimento ed aggiornamento su:

- Codice di Condotta e Policy (annuali e puntuali a seguito di inserimento di nuove Policy)
- Salute e Sicurezza sul lavoro (1.81/2008) – secondo scadenario normativa
- Sicurezza (Formazione alla Preparazione ad Ambienti Violenti) – all'inserimento e ogni 3 anni.

A latere di queste formazioni standardizzate, nel 2024, si sono svolte le seguenti formazioni:

- **3** persone sono state formate in Italia partecipando a corsi di formazione sui temi di: prevenzione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, software contabile, formazione per ricevere audit ECHO, gestione dei fondi finanziari ECHO e organizzazione del budget;
- **28** persone di staff in Iraq si sono formate sull'aggiornamento/funzionamento di Excel,

prevenzione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, Project Management Training, formazione in Advocacy in Iraq;

- **7** persone di staff in NES si sono formate sui temi di: prevenzione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, gestione dello stress, formazione logistica.

5.4 Welfare e tipologie di benefit

Un Ponte Per prevede, oltre alle indicazioni standard minime di legge, le seguenti particolarità:

COSA	CHI	COME
Ferie	Tutto lo staff di sede ed espatriato	30 giorni
Ferie	Staff con co.co.co.	Conteggio ferie solo su giorni lavorativi (5 su 7)
Monetizzazione recupero psicofisico cococo	Staff con co.co.co	Monetizzazione fino a 10 giorni di recupero psicofisico non goduti
Riposo e Recupero	Staff espatriato	5 giorni consecutivi e 500€ di indennità Ogni 8 settimane in NES Ogni 13 settimane in Iraq Ogni 12 settimane in Ucraina
Riposo e Recupero	Staff di sede che svolga missioni all'estero	2 giorni lavorativi di recupero (non ferie e non permessi) dopo missioni di oltre 7 giorni
Lavoro agile	Staff con mansioni ufficio	Fino a 2 giorni di lavoro da remoto alla settimana, 3 per staff con bambini/e fino ai 3 anni di età
Supporto psico-sociale	Staff espatriato e staff senior management di sede	Fino a 4 ore/anno di consulti per lo staff espatriato e fino a due ore/anno per lo staff senior management di sede
Buoni pasto	Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	A partire dal tredicesimo mese dall'assunzione
Riconoscimento assicurazione medica (infortuni, malattia e interventi chirurgici)	Staff missione Iraq (KRI+Gol)	Polizza annuale, rinnovata di mese in mese Costo variabile a seconda dell'età
Riconoscimento indennità trasporto e salute	Staff in nord est Siria	25 USD indennità trasporto locale/mese 50 USD indennità salute/mese (deliberata)

Maternità e Paternità nel 2024:

ITALIA E STAFF ESPATRIATO

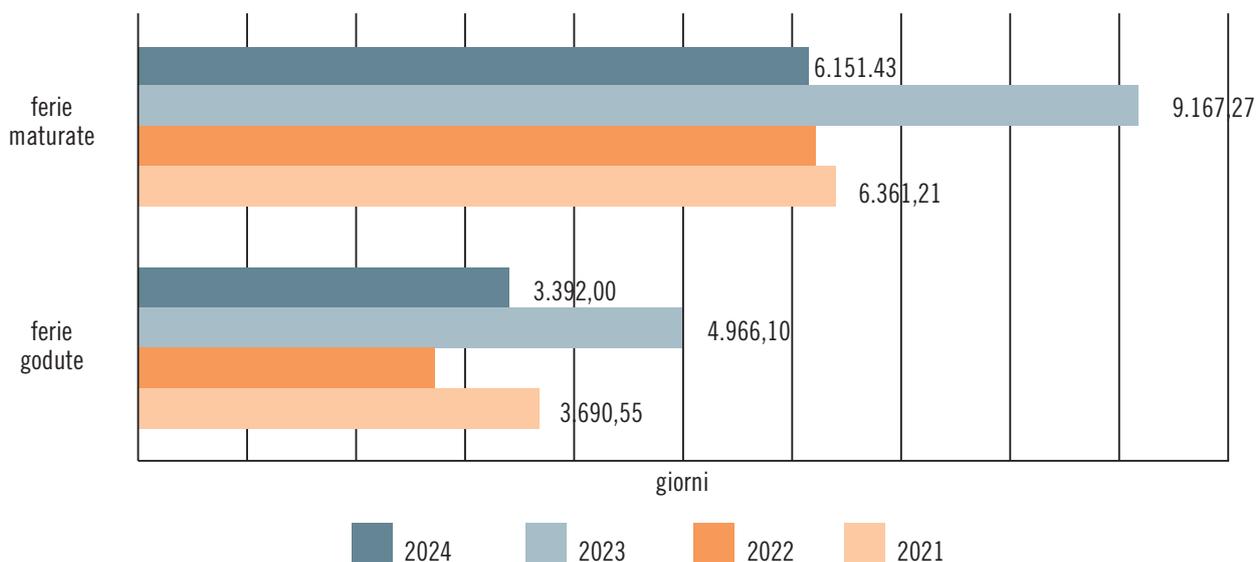
CONTRATTI AL 31.12	CO.CO.CO. ESTERO		CO.CO.CO ITALIA		DIPENDENTI		CONTRATTI LOCALI	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Maternità/ Paternità	0	0	2	0	0	4	21	31
di cui maternità	0	0	100%	0	0	50%	40%	20%
giorni riconosciuti	0	0	208	0	0	173	618	396
congedo parentale giorni						111		
di cui donne						67		
n. staff che ha usufruito del congedo parentale						3		

Per ferie e permessi:

Nel 2024 si continua a registrare la crescita del numero di ferie godute da parte dello staff, soprattutto di quello italiano ed espatriato, in rapporto al totale di giorni maturati durante l'anno. Questo risultato è frutto della continuità del lavoro di monitoraggio da parte dell'Ufficio Risorse Umane svolto nel corso dell'anno al fine

di incentivare un adeguato riposo psico-fisico per il personale e favorirne il benessere.

Il recupero psicofisico è stato maggiormente utilizzato dal personale maschile che femminile, soprattutto per quanto riguarda lo staff locale nelle nostre missioni.





5.5 Salute e sicurezza

Un Ponte Per aderisce alla l.81/2008 ma, in ragione della sua dislocazione territoriale e dei contesti particolarmente violenti in cui opera, estende il suo impegno in sicurezza e salute, secondo i principi della *Duty of Care* vigenti nel settore umanitario.

In particolare, va considerato che lo staff, soprattutto in Iraq e in nord est della Siria, viene ospitato nelle strutture di Un Ponte Per anche dopo ed oltre l'orario di lavoro e che queste strutture devono garantire standard di sicurezza adeguati.

Alcune delle misure particolari, in tal senso, riguardano:

- la formazione adeguata di sicurezza in contesti complessi e a rischio (cfr. 5.3 Formazione del Personale);
- la predisposizione di mezzi di comunicazione adeguati al rischio (es. satellitari, GPS tracker, ecc.);

- la predisposizione di kit di ibernazione, in caso di crisi e/o disastri naturali che rendano più sicuro nascondersi dove si è anziché fuggire;
- la predisposizione di dispositivi di sicurezza quali, estintori, pellicole anti-blast per finestre e vetri, coperte antincendio, ecc.;
- la predisposizione di staff dedicato e formato alla pianificazione e monitoraggio degli spostamenti e alla ricezione ed analisi di informazioni di sicurezza;
- la predisposizione di aggiornamenti strutturati (security briefings per paese), di aggiornamento continuo (chat sicurezza) e disseminazione di alert.

In termini di salute e sicurezza, Un Ponte Per decide di includere sotto la sua rubrica anche Ferie e Permessi, Assicurazioni staff e Assicurazioni strutture, che non vengono considerati benefit.

6. I PAESI DI INTERVENTO

Un Ponte Per opera in Asia Sud-Occidentale, Nord Africa e in Europa con interventi di tutela dei diritti umani e ambientali, di costruzione del dialogo e della coesione sociale, di sostegno alle organizzazioni della società civile, movimenti sociali e attivisti/e.

Nel tempo il nostro intervento si è adattato in risposta ai cambiamenti in atto nei paesi che abbiamo attraversato, ma abbiamo conservato sempre lo stesso obiettivo: promuovere pace e diritti, prevenire nuovi conflitti.

Come immutato è l'impegno che riponiamo nel curare la qualità dei nostri progetti

e l'attenzione all'autodeterminazione delle popolazioni, alla valorizzazione del partenariato, al rispetto delle soggettività e delle istanze politiche e sociali delle persone e comunità con cui collaboriamo.

Nel 2024, Un Ponte Per ha mantenuto le sue attività nei paesi in cui è operativa da anni, a cui si è aggiunto l'intervento nella Striscia di Gaza per sostenere la popolazione colpita dall'offensiva israeliana.



GIORDANIA

4 progetti

23.697 persone destinatarie

In Giordania, Un Ponte Per continua il proprio impegno a fianco delle persone più vulnerabili, con un'attenzione particolare a giovani e donne in situazioni di marginalità, e alle persone con disabilità, tanto nella comunità giordana quanto tra le popolazioni rifugiate – siriana, irachena, yemenita e sudanese. La maggior parte delle persone rifugiate che vivono nelle aree urbane al di fuori dei campi profughi si trova infatti in condizioni di forte precarietà e ha accesso limitato ai servizi essenziali.

In questo contesto, UPP è attiva nei Governatorati di Amman, Zarqa e Irbid, dove porta avanti interventi mirati a facilitare l'accesso a servizi integrati di protezione e salute mentale, con particolare attenzione alla gestione dei casi più critici e all'offerta di supporto psicosociale. L'organizzazione garantisce anche l'accesso a servizi sanitari di riabilitazione e assistenza legale a tutela dei gruppi maggiormente a rischio, come minori vulnerabili, sopravvissute/i a violenza di genere e persone con disabilità.

Un elemento fondamentale del nostro intervento è rappresentato dalle attività di empowerment e formazione professionale, realizzate attraverso percorsi di sviluppo e rafforzamento delle competenze lavorative, con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e l'autonomia economica delle persone coinvolte.

Tutte queste azioni si inseriscono in una più ampia strategia di collaborazione e alleanze con associazioni locali già attive sul territorio, che svolgono un ruolo cruciale nella promozione dell'inclusione e della coesione sociale tra comunità ospitanti e rifugiate, ma che spesso ricevono scarso sostegno da parte della

cooperazione internazionale. Coerentemente con la visione e la missione di Un Ponte Per, la relazione di fiducia costruita nel tempo con queste realtà locali si fonda su valori condivisi di nonviolenza, risoluzione pacifica dei conflitti attraverso soluzioni creative e rispetto dei diritti umani universali.

L'intervento nel paese è realizzato anche grazie al contributo delle ragazze e dei ragazzi dei Corpi Civili di Pace presenti in Giordania.

Principali risultati

- **23.500** persone hanno beneficiato di servizi di protezione, soprattutto nell'ambito della salute mentale, e circa il 95% ha dichiarato di avere un maggiore senso di sicurezza e benessere psicologico.
- **40** giovani in situazione di vulnerabilità/marginalizzate, inclusi giovani con disabilità, hanno partecipato a percorsi formativi e ricevuto servizi di supporto psicosociale, con l'obiettivo di favorire il loro inserimento lavorativo nel paese.
- **19.759** persone hanno beneficiato delle campagne informative e azioni sull'accesso e l'esercizio dei diritti umani.

HUDÄ E LA FORZA DELLE PAROLE

HUDÄ Nijem è una psicologa giordana e collaboratrice storica di Un Ponte Per. A febbraio, nell'ambito della prima fase del progetto Masahat Amina (Spazi Sicuri), insieme abbiamo avviato una nuova iniziativa pensata per donne e ragazze con disabilità: i "Club di Conversazione". Lo scopo era chiaro fin dall'inizio: creare spazi protetti e accoglienti dove potersi incontrare, confrontare, conoscere i propri diritti e discutere liberamente di temi spesso trascurati, come la violenza, la discriminazione e la salute mentale.

I Club si sono svolti ad Amman, Russefah, Dhleil e Irbid, coinvolgendo 160 partecipanti e le loro caregiver, per un totale di otto incontri in ciascuna area geografica. Le partecipanti, tutte con diversi tipi di disabilità, provenivano sia dalla comunità rifugiata che da quella ospitante. Ogni settimana, i Club sono diventati luoghi sicuri dove condividere esperienze personali, confrontarsi apertamente e rafforzare la consapevolezza del proprio valore e dei propri diritti.

L'approccio ha puntato sulla costruzione di una rete di sostegno reciproco, alimentata da ascolto, empatia e partecipazione attiva. Grazie a questo spazio libero da giudizi, molte donne hanno trovato il coraggio di raccontare la propria storia, di prendere parola per la prima volta su argomenti spesso considerati tabù, e di sentirsi parte di una comunità solidale.

Finora gli incontri hanno avuto un impatto molto positivo: le partecipanti hanno mostrato maggiore fiducia in sé stesse e una nuova consapevolezza del proprio ruolo nella società. I Club rappresentano oggi un modello concreto di empowerment e inclusione, capace di abbattere le barriere culturali e sociali che ancora ostacolano il pieno riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità, in particolare delle donne e delle ragazze.

Progetto: Masahat Amina

Durata (fase I e II): agosto 2023-luglio 2025

Partner: Our Step Association for Mental Health, Al Duleil Women Special Education Society, Athar for Youth Development Society, Solidarity is Global Institute Jordan (SIGI), Jordan Paralympic Committee (JPC).

Donatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)





IRAQ

8 progetti

11.267 persone destinatarie

Un Ponte Per è attiva in Iraq dal 1991, anno in cui fu lanciata la campagna “Un Ponte per Baghdad” in risposta alla Prima guerra del Golfo. Oggi, la missione irachena di UPP è una delle più strutturate e radicate dell’organizzazione, con una presenza capillare in tutto il Paese: uffici operativi sono attivi a Baghdad, Erbil, Sulaymaniya, Dohuk, Mosul e Bassora, con punti focali nelle aree di Thi-Qar e Anbar, a garanzia di un impegno continuativo sia nel nord che nel sud del Paese.

Nel 2024, UPP ha continuato a lavorare fianco a fianco con la società civile irachena, promuovendo percorsi di partecipazione, inclusione sociale e giustizia. Al centro del nostro intervento vi è il rafforzamento delle organizzazioni locali, la promozione dei diritti umani e la costruzione della pace, con un’attenzione particolare al protagonismo delle donne, in linea con il quadro delineato dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite su Donne, Pace e Sicurezza.

Attraverso il programma nazionale Tatweer, finanziato dall’Unione Europea, abbiamo proseguito nel sostegno al tessuto associativo

iracheno con l’attivazione di cinque Centri di Supporto alla Società Civile (a Erbil, Mosul, Baghdad, Ramadi e Bassora), spazi in cui le ONG locali possono accedere a percorsi di formazione, consulenze specialistiche e bandi per il finanziamento diretto delle proprie attività. L’obiettivo è promuovere la loro autonomia operativa e rafforzarne il ruolo nella difesa dei diritti, nell’advocacy e nello sviluppo locale.

Abbiamo inoltre consolidato la nostra partecipazione a reti e piattaforme di cooperazione tra attori civili, come il Peace and Reconciliation Working Group e il Durable Solutions Technical Working Group, oltre all’Osservatorio Iracheno per la Prevenzione dell’Estremismo Violento, con cui collaboriamo in attività di ricerca, scambio di buone pratiche e prevenzione all’interno delle comunità più vulnerabili.

Proseguendo l’impegno pluriennale in favore della coesione sociale e della promozione di un’alternativa sostenibile per le nuove generazioni, abbiamo continuato a investire in programmi di volontariato giovanile, nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e nella creazione di opportunità economiche inclusive, rivolte in particolare a donne, giovani, sfollate/i interni e persone con disabilità.

Infine, tra le più entusiasmanti novità del 2024, abbiamo organizzato insieme ad attivisti/e, e associazioni irachene il primo viaggio solidale nel Centro-Sud dell'Iraq, un'esperienza indimenticabile nella culla della civiltà. Nel corso di dieci giorni, a fine anno, un primo gruppo di soci e socie ha viaggiato da Bassora a Baghdad per scoprire i più importanti siti archeologici e naturalistici, la cultura millenaria e quella più moderna del paese, e la sua vibrante società civile.

Principali risultati

- **1.225** membri di **447** ONG irachene hanno beneficiato dei corsi di formazione nei 5 centri di Tatweer.
- **13** difensori dei diritti umani sono stati/e supportati/e e protetti/e.
- **44** bambine e bambini affetti da malattie croniche a cui sono state garantite visite e farmaci grazie al programma di Sostegno a Distanza.
- **1** delegazione di attivisti/e si è recata a Ginevra per presenziare la sessione preparatoria alla Universal Periodic Review (UPR) sull'Iraq del UNHRC.

VISITARE L'IRAQ ATTRAVERSO GLI OCCHI DEGLI ATTIVISTI

“Da anni sognavo di visitare l'Iraq, Paese d'origine di mio marito e quindi parte anche della storia dei miei figli. Mai però avrei pensato che sarebbe stato possibile, finché non ho letto del viaggio solidale organizzato da Un Ponte Per, un'associazione che seguo e sostengo da oltre dieci anni. Così, il 26 dicembre, è iniziata un'avventura indimenticabile. Siamo atterrati a Bassora, dove ci ha accolto Issam, la nostra guida irachena, con grande entusiasmo e gentilezza. La mia prima impressione è stata intensa: l'aria densa di polvere, le rovine, i cantieri aperti... ma anche la bellezza della lingua araba sui cartelli stradali, che cercavo di leggere dopo anni di studio.

Nei giorni seguenti abbiamo visitato luoghi straordinari: le corniche di Bassora, i siti archeologici di Ur, Uruk e Babilonia, la città santa di Najaf, le paludi di Chibaysh. Abbiamo attraversato Karbala e Baghdad, dove ho anche avuto l'emozione di cercare – e trovare – il luogo in cui viveva la famiglia di mio marito negli anni '70. È stato un momento molto toccante, un vero e proprio pellegrinaggio personale. Ma oltre allo splendido patrimonio culturale, questo viaggio è stato accompagnato da tanti momenti emozionanti. Chi avrebbe mai immaginato che avrei festeggiato il Capodanno con narghilè e fuochi d'artificio in un bar sul fiume a Kufa. O che avrei trascorso una notte nelle Paludi Mesopotamiche, ospite di persone meravigliose che ci hanno accolti come una famiglia, con un pranzo di pesce nel *mudifa*. O ancora, di ascoltare una cantante irachena con il suo compagno siriano suonatore di *oud*, esibirsi per noi in un piccolo bar di Bassora.

Ciò che ha reso questo viaggio davvero speciale, infatti, è stato l'incontro con le persone. Gli attivisti ambientali e culturali, le donne delle ONG, le famiglie delle paludi e delle città: ogni storia, ogni sorriso, ogni racconto ci ha fatto comprendere meglio la complessità, la forza e la bellezza di questo Paese. Tra i ricordi più forti, le conversazioni con i partner locali di *Un Ponte Per*, tra cui una giovane attivista che ha affrontato enormi rischi per difendere l'ambiente, e una ragazza che guida con competenza un'associazione culturale a Baghdad. Sono persone come loro a dare speranza per il futuro dell'Iraq. Il viaggio è stato intenso, emozionante, arricchente. Ho scoperto un Paese profondamente ospitale, pieno di contrasti e di umanità. Il team di *Un Ponte Per* e le guide locali sono stati incredibili: premurosi, preparati, sempre pronti ad aiutare. Se ci sarà un altro viaggio, mi piacerebbe partecipare di nuovo. Magari, la prossima volta, con mio figlio.”

La testimonianza di Boudicca Downes, sostenitrice di Un Ponte Per che ha partecipato al primo viaggio solidale in Iraq.

ITALIA

13 progetti

5.200 persone destinatarie

Nel 2024, Un Ponte Per ha proseguito con determinazione il proprio impegno in Italia per la promozione della pace, dei diritti umani e della giustizia sociale e ambientale, rafforzando un approccio sistemico e decoloniale al cambiamento. Le attività hanno coinvolto scuole, carceri, territori locali e reti internazionali, con l'obiettivo di costruire comunità più inclusive e consapevoli.

Il progetto Kutub Hurra ha registrato una significativa espansione, con laboratori di lettura realizzati nel carcere di Regina Coeli e oltre 30 richieste da altri istituti penitenziari. Sono state attivate collaborazioni con le carceri di Viterbo e Padova e firmate convenzioni con Sassari, Catania e Viterbo. Sono stati distribuiti 150 libri in lingua araba e italiana e organizzati tre eventi pubblici a Roma. L'arrivo di 340 volumi da Iraq, Libano e Tunisia ha rafforzato il carattere transnazionale dell'iniziativa. La sostenibilità del progetto rimane una sfida, ma la crescente domanda spinge a rafforzare alleanze sul territorio.

Nel 2024 ha preso avvio anche il programma Shelter City Roma, grazie al sostegno di ProtectDefenders.eu e alla piattaforma EUTRP. Il progetto offre accoglienza temporanea a difensori e difensore dei diritti umani a rischio. Sono stati attivati protocolli di supporto con partner locali – medico (MEDU), psicologico (Aelle Il Punto, Nodo Sankarà), legale (Spazi Circolari) e digitale (Circe) – e avviata una mappatura delle reti attive nei settori LGBTQI+, ambientalista, femminista e antirazzista. Il programma si fonda su due assi: protezione integrata e costruzione di un network territoriale, anche in dialogo con istituzioni locali.

Si è concluso il progetto Erasmus+ Emission Impossible, dedicato all'impatto ambientale della cooperazione internazionale. I webinar finali, in particolare quello sulla collaborazione tra università e società civile nella lotta alla crisi climatica, hanno evidenziato l'importanza di alleanze intersettoriali. Il progetto ha lasciato un'eredità concreta con la nascita di un gruppo interno UPP dedicato alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'organizzazione.

Attraverso il programma di Servizio Civile Universale "Apprendere Cooperando" sono stati realizzati 15 laboratori di educazione alla pace e 4 incontri formativi con gruppi scout. I percorsi hanno promosso strumenti di trasformazione nonviolenta dei conflitti e pratiche di cittadinanza attiva, valorizzando metodi partecipativi e di educazione non formale.

Un Ponte Per ha promosso un ciclo nazionale di 21 proiezioni del film "Il Leone del Deserto" di Mustafa Akkad, finalmente visibile in Italia dopo oltre 40 anni di censura. Circa dieci eventi si sono svolti il 16 settembre, giornata dei martiri in Libia. Le proiezioni sono state affiancate da due mostre: "Patrimonio Scomodo", curata dal Comitato Campano di UPP, e "Tripoli Bel Suol d'Amore", dedicata all'immaginario coloniale nei fumetti italiani. Le mostre sono state ospitate in più città italiane e integrate in percorsi formativi per insegnanti, stimolando riflessioni critiche sul passato coloniale italiano e sulle sue eredità contemporanee.

Principali risultati

- **940** studenti/studentesse in 42 istituti coinvolti in laboratori, iniziative e campagne sui diritti umani, pace, inclusione sociale, rispetto e valorizzazione delle differenze e non discriminazione, cambiamento climatico
- **21** proiezioni del film "Il Leone del Deserto" su tutto il territorio italiano, con un **totale di oltre 1.000 spettatori e spettatrici**.



- **17** proiezioni in scuole e spazi sociali del documentario “Dritti contro il cielo”, ambientato nel campo profughi di Shatila a Beirut, con **circa 3.000 spettatori e spettatrici**.
- **1.200** detenuti/e arabofoni in 10 carceri italiane hanno avuto accesso a libri in arabo grazie al progetto Kutub Hurra.

UNA RETE DI PROTEZIONE CHE CRESCE

Nel corso del 2024, Un Ponte Per ha consolidato il proprio impegno nella protezione dei difensori e delle difensore dei diritti Umani (HRDs), avviando Shelter City Rome, il primo programma italiano di ricollocamento temporaneo per attivisti e attiviste a rischio. L'idea prende avvio nel dicembre 2023, quando Un Ponte Per, insieme alla rete nazionale In Difesa Di, entra a far parte della Shelter Cities Network: un movimento internazionale che coinvolge 24 città in 9 Paesi e ha già sostenuto oltre 900 difensori/e dei diritti umani nel mondo. Grazie alla collaborazione con il Municipio VIII di Roma, nasce Shelter City Rome, primo nodo italiano della rete, con un focus specifico sulla protezione di attivisti e attiviste provenienti dalla regione SWANA.

Nel corso dell'anno, si è lavorato costantemente per dare forza al progetto: a settembre 2024, il Comune di Roma ha approvato una mozione che riconosce ufficialmente la capitale come “città rifugio”, impegnandosi ad attivare un piano pilota di accoglienza temporanea per HRDs a rischio. Pochi giorni dopo, a ottobre 2024, si è svolto un primo incontro operativo tra Un Ponte Per, la rete In Difesa Di, la piattaforma Shelter Cities e il Comune, per definire modalità e strumenti di attuazione del programma.

Shelter City Rome è pensato non solo come luogo sicuro di protezione e tregua, ma come spazio generativo dove proseguire l'impegno per i diritti umani in un contesto protetto. Le persone accolte ricevono un supporto individualizzato, che comprende assistenza psicologica e cura del benessere emotivo; formazione su sicurezza digitale, protezione olistica e strategie di advocacy; occasioni di scambio con reti locali e internazionali; attività di sensibilizzazione e dialogo con scuole, università, istituzioni e società civile. L'obiettivo è favorire un processo di rigenerazione e rafforzamento personale e professionale, offrendo ai difensori e alle difensore dei diritti umani gli strumenti per riprendere il proprio lavoro in condizioni migliori e in rete con nuovi/e alleati/e. Un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra attori locali e reti internazionali, e che pone Roma come spazio di protezione attiva, dimostrando come le città possano giocare un ruolo chiave nella difesa dei diritti fondamentali.

LIBANO

8 progetti

2.134 persone destinatarie

Nel 2024, il Libano ha vissuto una grave crisi umanitaria aggravata dall'espansione del conflitto regionale. Ai persistenti effetti della crisi socioeconomica iniziata nel 2019 si è aggiunto l'impatto diretto degli attacchi israeliani, che da ottobre 2023 a dicembre 2024 hanno colpito vaste aree del sud e dell'est del Paese, spingendosi fino alla capitale Beirut. I bombardamenti hanno causato quasi 4.000 vittime e oltre 800.000 sfollati interni. Le strutture delle agenzie ONU, le scuole riconvertite in rifugi e le reti di solidarietà tra cittadini/e sono diventate fondamentali per offrire un riparo temporaneo, ma moltissime persone – soprattutto rifugiate e migranti – si sono trovate in strada, aggravando ulteriormente la tensione sociale.

In questo contesto, Un Ponte Per ha proseguito il proprio impegno al fianco delle fasce più vulnerabili della popolazione: rifugiati/e palestinesi e siriani, minori, donne, persone anziane e con disabilità. L'instabilità politica e la debolezza dello Stato non hanno fermato le attività a sostegno del diritto alla salute, della coesione sociale e della partecipazione attiva, con particolare attenzione alla salute mentale e all'empowerment femminile e giovanile.

Tra i progetti attivi, il Mental Health Care Program a Saida, vicino al campo profughi palestinese di Ein el Helwe, continua a offrire supporto psicologico a minori e famiglie, contribuendo a contrastare stigma e pregiudizi. Il programma Family Happiness, attivo dal 1997 in collaborazione con Beit Atfal Assomoud, ha garantito anche quest'anno sostegno sanitario e scolastico in diversi campi profughi, rispondendo ai bisogni di base in un contesto segnato da profonde disuguaglianze.

L'interruzione dell'attività scolastica in molte aree del Paese ha avuto un impatto particolarmente grave sui bambini e sulle bambine rifugiate, già esposte a marginalizzazione e povertà educativa. La chiusura prolungata di numerosi istituti e l'utilizzo degli edifici scolastici come rifugi di emergenza hanno limitato l'accesso all'istruzione e alle attività ricreative, fondamentali per lo sviluppo psicologico e sociale dei/delle più giovani. In risposta, UPP ha rafforzato il proprio impegno in ambito educativo, collaborando con i partner locali per offrire supporto scolastico, ambienti sicuri per l'apprendimento e percorsi formativi integrati con il sostegno psicosociale.

Prosegue inoltre il sostegno al Palestine Youth Center nel campo di Shatila, che si conferma spazio sicuro e partecipativo per bambine e bambini, dove poter praticare sport, seguire lezioni di inglese e arabo, attività artistiche e ricreative. Lo scambio con realtà sportive internazionali, come la palestra popolare TPO di Bologna, ha rafforzato il valore dello sport come strumento educativo, anche in chiave di empowerment femminile.

Nel 2024 si è concluso il progetto Women Peacebuilders in Action ed è iniziato Women's Action for Peace, a chiusura di un ciclo pluriennale che ha consolidato una rete regionale attiva nei settori della pace e dei diritti umani. Il lavoro con organizzazioni provenienti da Libano, Iraq, Tunisia, Libia e Italia ha promosso il ruolo di giovani e donne nei processi di costruzione della pace e risoluzione nonviolenta dei conflitti, in linea con la Risoluzione ONU 1325. Centrale il ricorso all'advocacy, per dare voce a istanze locali in spazi decisionali nazionali e internazionali, in un contesto dove le rivendicazioni dal basso restano uno strumento essenziale di giustizia sociale.

Principali risultati

- **1.450** persone sfollate interne sono state raggiunte dalle distribuzioni di kit per l'inverno e kit igienici e mestruali, grazie alla collaborazione con i partner locali AMEL Association e Beit Atfal Assomoud.
- **200** persone, tra bambini/e, ragazzi/e, genitori e caregivers hanno ricevuto supporto psicosociale e hanno partecipato ad attività informative volte all'inclusione sociale e al supporto comunitario nel *Family Guidance Center (FGC)* a Saida.
- **100** tra bambini e bambine, palestinesi e siriani/e, coinvolti/e nelle attività sportive e ricreative del *Palestine Youth Center* nel campo profughi di Shatila.
- **84** bambine e bambini coinvolte/i nel programma di Sostegno a Distanza per garantire.



SOLIDARIETÀ ATTIVA COME ATTO DI RESISTENZA

A partire da settembre 2024, con l'intensificarsi degli attacchi israeliani nel sud del Libano e il conseguente esodo di centinaia di migliaia di persone sfollate verso il centro-nord del Paese, Un Ponte Per si è attivata per fornire assistenza di emergenza attraverso i propri partner locali. È stata immediatamente lanciata la campagna di raccolta fondi "Emergenza Libano", a sostegno di Amel e Beit Atfal Assomoud, due realtà storiche impegnate da decenni nell'accesso all'educazione, alla salute e alla protezione – anche psicosociale – di bambini, bambine e adolescenti.

Nel mese di novembre, grazie al supporto del Fondo Catalano per la Cooperazione allo Sviluppo (FCCD), è stato possibile strutturare un intervento più ampio, della durata di circa quattro mesi, focalizzato sul sostegno a persone sfollate nel governatorato di Nabatiye, una delle aree maggiormente colpite. Qui, decine di migliaia di abitazioni sono state distrutte o gravemente danneggiate. Con l'arrivo dell'inverno, la situazione si è fatta ancora più critica: molti rifugi risultavano insalubri, sovraffollati e privi di riscaldamento, mettendo a rischio la salute di minori, anziani/e e persone con disabilità.

In questo contesto, grazie alla campagna *Emergenza Libano* e al contributo di Fons Català, sono stati distribuiti oltre 350 kit completi (contenenti stufe elettriche, materiali per l'inverno e kit igienici) per un totale di oltre 350 famiglie. Parallelamente, è proseguito il supporto alle famiglie palestinesi coinvolte nel programma di Sostegni a Distanza, anche nei momenti più critici dello sfollamento.

Dopo l'annuncio del cessate il fuoco, nella notte tra il 26 e il 27 novembre, molte famiglie hanno tentato di fare ritorno alle proprie case. In risposta al rapido cambiamento del contesto, le attività sono state adattate per garantire che gli aiuti raggiungessero le comunità in modo equo e coerente con i nuovi bisogni.

Un Ponte Per continua oggi a essere presente in Libano, al fianco delle persone che, nonostante la fragilità del contesto, provano a ricostruire la propria quotidianità. In un quadro segnato da crisi ricorrenti, guerre e disuguaglianze, rinnoviamo il nostro impegno per assicurare supporto e dignità a chi ha perso tutto, contribuendo – insieme ai nostri partner – a tenere viva una speranza concreta di futuro.

PALESTINA

1 progetto

37.154 persone destinatarie

In Palestina, Un Ponte Per è da sempre impegnata nella promozione di una pace giusta e duratura, fondata sul rispetto del diritto internazionale e sulla fine dell'occupazione israeliana. Convinti/e che la crisi palestinese sia prima di tutto una questione politica, e non solo umanitaria, l'organizzazione ha scelto di sostenere nel tempo le realtà della società civile, in particolare quelle attive nella difesa dei diritti e nella costruzione di pratiche di resistenza nonviolenta. Per lungo tempo, Un Ponte Per ha portato avanti interventi di accompagnamento civile nonviolento a fianco di contadini/e e agricoltori palestinesi nei

territori occupati della Cisgiordania, al fine di garantire l'accesso sicuro alle terre minacciate dalle attività di colonizzazione e dalle violenze dei coloni israeliani.

Dopo il 7 ottobre 2023, Un Ponte Per ha denunciato con fermezza il genocidio in corso nella Striscia di Gaza, caratterizzato da attacchi sistematici contro la popolazione civile e dalla distruzione deliberata delle infrastrutture essenziali. In risposta alla devastante emergenza umanitaria causata dall'offensiva israeliana, l'organizzazione ha lanciato la campagna *Acqua per Gaza*, a sostegno del partner locale UAWC (Union of Agricultural Work Committees). Attraverso questa iniziativa, sono state fornite distribuzioni di acqua potabile e beni alimentari alle famiglie colpite dal blocco e dalla distruzione delle infrastrutture civili essenziali.



Sul piano internazionale, Un Ponte Per partecipa attivamente a campagne di denuncia e sensibilizzazione, aderendo alla campagna BDS (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni) nei confronti dello Stato di Israele, in linea con gli appelli della società civile palestinese per il rispetto dei diritti umani e della legalità internazionale.

Principali risultati

- **142.000** m³ di acqua distribuita a persone.
- **7** cisterne installate per garantire accesso continuo all'acqua alle famiglie sfollate.
- **358** famiglie sfollate hanno avuto accesso a servizi igienici grazie all'installazione di "box della dignità".
- **240** tende di famiglie sfollate messe in sicurezza durante l'inverno.
- **572** kit igienici e **72** pacchi alimentari distribuiti ad altrettante famiglie.

FLAI CGIL E UN PONTE PER INSIEME PER GAZA

Nel corso dell'anno, la campagna *Acqua per Gaza* ha potuto contare sul sostegno concreto di numerosi gruppi di cittadine e cittadini, associazioni, collettivi e organizzazioni che si sono attivati promuovendo iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi nei propri territori. Un impegno collettivo che ci ha permesso di denunciare pubblicamente quanto sta accadendo a Gaza e di rafforzare la nostra risposta all'emergenza umanitaria insieme all'organizzazione palestinese Union of Agricultural Work Committees (UAWC), attiva da oltre trent'anni nella difesa dei diritti di contadini e agricoltori.

Tra le adesioni più significative, quella della Flai Cgil (Federazione Lavoratori dell'Agroindustria), con cui Un Ponte Per ha siglato un accordo di solidarietà il 5 novembre 2024. Un esempio concreto di alleanza tra il mondo del lavoro e la cooperazione internazionale, che ha consentito di destinare immediatamente i fondi raccolti dalla Federazione, provenienti dai versamenti di lavoratrici e lavoratori negli scioperi generali dell'ultimo biennio, alle attività umanitarie nella Striscia di Gaza.

"Siamo orgogliosi di poter essere a fianco del martoriato popolo palestinese – ha spiegato il segretario generale della Flai Cgil, Giovanni Mininni, in occasione della firma –. Più di quarantamila morti in un anno sono una realtà intollerabile. Vogliamo promuovere attivamente in tutti gli ambiti dell'organizzazione lo spirito di militanza e solidarietà necessari a costruire una mobilitazione permanente contro la guerra, per la messa in pratica di una giusta transizione che rimetta al centro il lavoro, la sostenibilità economica, ambientale e sociale, la democrazia, la libertà e la Pace".

In un contesto segnato da una crisi umanitaria regionale senza precedenti, ogni gesto di solidarietà è essenziale. Stringere legami tra lavoratori e lavoratrici, tra chi difende la terra e chi la lavora, significa contribuire a una risposta più giusta e duratura. Il sostegno della Flai Cgil non si limita all'emergenza: guarda al futuro, con l'obiettivo di promuovere iniziative di solidarietà a favore di piccoli agricoltori e pescatori, spesso riuniti in cooperative, per permettere loro di riprendere il lavoro e la produzione agricola appena le condizioni lo consentiranno. Siamo profondamente grati/e alla Flai e orgogliosi/e di aver costruito insieme un nuovo tassello della solidarietà necessaria alla popolazione palestinese, affinché le famiglie colpite possano accedere ad acqua e cibo in modo dignitoso, e continuare a proteggere ciò che resta delle proprie terre.

SERBIA

1 progetto

24 famiglie destinatarie

In Serbia, il peso della crisi economica causata dalla lenta ripresa dalla pandemia di Covid-19 e dal conflitto in Ucraina grava su tante famiglie. La povertà non colpisce tutte le persone allo stesso modo. Nel paese, le comunità più vulnerabili, come le famiglie numerose o che vivono in zone rurali, così come le persone sfollate, stanno affrontando sfide importanti. L'aumento dei prezzi del cibo e dell'energia e i costi dell'istruzione stanno mettendo a dura prova la capacità delle famiglie di far fronte alle esigenze quotidiane. Dal 1999, all'indomani dei bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia, il nostro intervento si concentra nella Serbia centrale, nei villaggi intorno a Kraljevo, la città che in passato ha registrato il maggior numero di persone sfollate provenienti dal Kosovo e Metohija.

Attraverso il programma di sostegno a distanza Svetlost e la campagna "Dona una serra", Un Ponte Per lavora sia in ambito educativo che alimentare. In collaborazione con la Croce Rossa serba della città di Kraljevo, nel 2024 Un Ponte Per ha assicurato il sostegno scolastico a 24 bambini/e appartenenti a famiglie monoparentali, spesso con figli/e affetti da disabilità e senza un reddito stabile. Dal 2016, sono state realizzate 36 serre per altrettante famiglie per consentire loro di produrre cibo anche durante il rigido inverno serbo.

Principali risultati

24 famiglie accompagnate economicamente per garantire un adeguato percorso scolastico ai propri figli/e, e prevenire l'abbandono scolastico e il lavoro minorile.

SIRIA

16 progetti

522.000 persone destinatarie

A quattordici anni dall'inizio della crisi siriana, i recenti sviluppi che hanno portato alla caduta del regime di Assad nel dicembre 2024 hanno riaperto speranze di pace e di un possibile ritorno per milioni di persone sfollate e rifugiate. Tuttavia, il Paese resta segnato da una crisi umanitaria senza precedenti: 16,7 milioni di persone necessitano di assistenza, di cui 14,9 milioni con urgente bisogno di cure sanitarie.

Un Ponte Per è attiva in Siria dal 2015, con un ruolo sempre più rilevante nel settore sanitario nel nord est del Paese, attraverso un approccio multisettoriale e integrato, capace di coniugare risposta umanitaria d'emergenza e rafforzamento della resilienza comunitaria.

Nel 2024 UPP ha supportato 13 centri sanitari primari, 5 centri ambulanze, 6 unità mobili e l'Ospedale Nazionale di Hasakeh, unica struttura pubblica nella regione, offrendo servizi salvavita nei campi per sfollati interni (IDP) e nelle comunità ospitanti. Le attività hanno incluso cure d'urgenza h24, salute sessuale e riproduttiva, prevenzione e risposta a focolai epidemici, trattamento della leishmaniosi e supporto medico mobile per rimpatriati e nuovi sfollati dal Nord-Ovest. In collaborazione con la Mezzaluna Rossa Curda (KRC), UPP ha operato in quattro province: Hasakeh, Raqqa, Aleppo e Deir ez-Zor.

In risposta all'emergenza malnutrizione, UPP ha istituito due centri di trattamento a Menbij, trattando 1.946 casi di malnutrizione acuta con un tasso di recupero dell'89%. Ha inoltre avviato quattro Aree "Mamma-Bambino" per fornire consulenze nutrizionali e supporto. Il progetto ERSHAD ha continuato a rafforzare la governance sanitaria locale, istituendo sei Unità

Territoriali di Coordinamento, valutando 280 strutture sanitarie e sviluppando dashboard per monitoraggio e pianificazione strategica.

Nel settore protezione, UPP ha gestito due Spazi Sicuri a Raqqa insieme a DOZ: uno per donne e ragazze, che ha offerto supporto psicosociale, attività di empowerment e sensibilizzazione a oltre 1.100 beneficiarie; l'altro per bambini/e e caregiver, con attività educative e ricreative rivolte a 1.287 minori. È stato avviato un programma di educazione non formale per favorire il reinserimento scolastico, con corsi di alfabetizzazione anche per adulti/e.

Nel 2024, UPP ha rafforzato il proprio impegno per la salute ambientale e i servizi WASH. Ha riabilitato le infrastrutture igienico-sanitarie di 100 strutture mediche, formato 115 operatori/operatrici sugli standard internazionali e sostenuto il riciclo dei rifiuti in 18 comunità. Ha inoltre installato pannelli solari in 18 centri sanitari e riabilitato un acquedotto nel distretto di Kobane, migliorando l'accesso all'acqua per 4.200 persone. UPP prosegue nella promozione di sistemi resilienti e sostenibili per la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.

Grande attenzione è stata data alla partecipazione attiva delle comunità locali e alla costruzione di alleanze strategiche con le autorità sanitarie e municipali. Le attività di capacity building hanno incluso formazione tecnica, mentoring e accompagnamento

alla pianificazione settoriale, per rafforzare le capacità di risposta e gestione dei servizi da parte degli attori locali. L'approccio partecipativo ha favorito un miglior radicamento territoriale degli interventi e una maggiore ownership da parte delle comunità.

A livello nazionale e internazionale, UPP ha inoltre continuato a svolgere attività di advocacy per promuovere l'accesso umanitario, la protezione dei e delle civili, e il rispetto del diritto internazionale umanitario. Partecipando a tavoli di coordinamento e reti tematiche, ha contribuito alla definizione di strategie condivise tra ONG, agenzie ONU e autorità locali, per garantire un intervento efficace, coerente e sostenibile in un contesto altamente frammentato e in continua evoluzione.

Principali risultati

- **326.527** persone hanno usufruito dei servizi medici di base.
- **2.440** donne, ragazze e bambini supportati tramite servizi di protezione.
- **4.020** parti assistiti.
- **4.283** persone partecipanti a sessioni di supporto psicosociale.
- **4.200** persone a cui è stato garantito l'accesso all'acqua potabile.
- **100** strutture sanitarie coinvolte in programmi di gestione rifiuti sanitari pericolosi.



ACQUA E DIRITTI: UNA CRISI SILENZIOSA CHE CHIEDE GIUSTIZIA

Nel 2024 Un Ponte Per ha rafforzato il proprio impegno nel nord est della Siria, un'area profondamente segnata da oltre un decennio di conflitto, crisi umanitaria e collasso delle infrastrutture. L'accesso all'acqua potabile è rimasto al centro delle nostre azioni di advocacy e cooperazione, in un contesto in cui oltre 1,8 milioni di persone vivono senza garanzie stabili su un bene essenziale per la vita.

In particolare, la campagna “Water for Hasakeh”, promossa da UPP con il sostegno di reti locali come Green Trees e partner internazionali come Solidarity Economy Association, Amitiés Kurdes de Bretagne e Degrowth.info, ha rappresentato un pilastro del nostro lavoro sul territorio. La campagna denuncia l'uso politico e militare dell'acqua, in particolare attraverso la sistematica disfunzione della stazione di pompaggio di Alouk, occupata da forze armate e attiva in modo intermittente dal 2019. L'installazione, un tempo in grado di fornire fino a 175.000 m³ di acqua al giorno all'intera provincia di Hasakeh, è oggi completamente fuori servizio dal mese di ottobre 2023, lasciando la popolazione civile a dipendere da fonti contaminate o da costose autobotti private, spesso insufficienti rispetto agli standard minimi di consumo stabiliti dall'OMS.

A questo scenario si aggiungono le conseguenze ambientali e sanitarie della crisi idrica. Perdite di petrolio hanno contaminato oltre 200 km di corsi d'acqua e quasi 24.000 ettari di terre agricole. Secondo le stime del NES Forum, l'82% delle fonti d'acqua nei governatorati di Hasakeh, Kobane e Ain Issa è oggi inutilizzabile. La desertificazione avanza, le aree verdi si riducono – oggi rappresentano solo l'1,5% del territorio – e cresce l'allarme sanitario per la diffusione di tumori legati all'inquinamento ambientale, mentre l'assenza di trasparenza istituzionale ostacola la prevenzione.

In risposta a queste sfide, abbiamo promosso interventi pubblici, side event e attività di advocacy a livello internazionale, portando le testimonianze delle comunità locali colpite. In occasione della Conferenza di Bruxelles VIII, UPP ha organizzato due eventi tematici: il primo, a Bruxelles, ha posto l'accento sulla necessità di un sistema sanitario sostenibile e partecipato nel nord est della Siria, oltre la sola emergenza; il secondo, online, ha affrontato il tema dell'acqua come leva per la pace, evidenziando la necessità di proteggere le infrastrutture idriche e depoliticizzare l'accesso alle risorse vitali.

Nel corso dell'anno abbiamo anche facilitato un incontro di alto livello a Ginevra con la partecipazione del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'acqua, membri del Water Hub, e rappresentanti della società civile siriana. In quella sede, è stato riaffermato un principio fondamentale: l'acqua non può e non deve mai essere usata come arma. L'accesso a risorse idriche sicure è un diritto umano, sancito dall'Articolo 51 della Convenzione di Ginevra e dalla Risoluzione ONU 64/292.

In linea con la campagna delle Nazioni Unite “Water for Peace”, abbiamo sostenuto un approccio che integri emergenza, sviluppo e peacebuilding. Promuoviamo la gestione comunitaria delle risorse, la transizione energetica per l'alimentazione dei pozzi e il riconoscimento delle organizzazioni locali come attori chiave nei processi di stabilizzazione e ricostruzione.

In Siria, lavorare sull'acqua oggi significa scegliere da che parte stare: dalla parte della pace, della giustizia ambientale e della dignità delle persone. Un impegno che Un Ponte Per continua a portare avanti, insieme alle comunità locali, per trasformare un'emergenza dimenticata in un'opportunità di coesione e futuro condiviso.

UCRAINA

2 progetti

6.658 persone destinatarie

A 3 anni dall'inizio del conflitto in Ucraina e con l'intensificarsi delle azioni militari della Federazione Russa, la situazione umanitaria ha raggiunto livelli allarmanti. A fine 2024, circa 6,8 milioni di ucraini/e hanno cercato rifugio all'estero mentre sono 3,6 milioni rimangono sfollati/e all'interno dell'Ucraina, di cui 79.000 persone particolarmente vulnerabili risiedono in rifugi collettivi. Altri 12,7 milioni di cittadini/e non sfollati/e affrontano gravi difficoltà dovute alla distruzione delle infrastrutture. Nel frattempo, continua a crescere il numero delle vittime civili: 39.000 di cui oltre 2.400 bambini/e. Questa crisi rappresenta l'emergenza di sfollamento più ampia e rapida in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale, con profonde implicazioni per la stabilità regionale e lo sviluppo umano attraverso le generazioni. Il proseguire del conflitto sta esponendo le persone a traumi significativi e difficoltà psicologiche, con gravi ripercussioni sul benessere complessivo e sulle prospettive formative delle nuove generazioni. Paradossalmente, sono proprio questi/e giovani che si stanno mobilitando nella risposta alla crisi, attraverso la partecipazione attiva in associazioni della società civile, strutture di coordinamento umanitario e iniziative digitali per il supporto comunitario e il contrasto alla propaganda.

Il cammino verso la ricostruzione del tessuto comunitario necessita di interventi sostanziali, particolarmente nelle aree ancora sotto occupazione. Qui Un Ponte Per, nei primi mesi dell'anno ha portato a termine l'intervento Peace Support Ukraine, con il sostegno dei fondi Otto per mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG), e avviato il progetto Iniziativa congiunta tra Ucraina e Romania per



la ripresa sociale, l'inclusione e la coesione delle comunità ucraine, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), insieme ai partner locali ucraini e rumeni. Nonostante le complessità operative, l'intervento ha creato spazi di dialogo che hanno facilitato l'incontro tra comunità polarizzate, offrendo contemporaneamente assistenza psicosociale sia alla popolazione locale che alla diaspora regionale. Questo approccio ha stimolato il coinvolgimento a livello comunitario, attenuando le fratture interne e coltivando relazioni di fiducia e cooperazione tra partner locali. Le persone coinvolte dal progetto hanno sviluppato competenze e consapevolezza critica per affrontare le sfide imposte dal contesto bellico. La società ucraina, nell'affrontare queste prove, sta maturando una maggiore coscienza collettiva e senso di appartenenza. Questi momenti decisivi hanno evidenziato l'importanza di consolidare i vincoli di solidarietà sia interni che internazionali.

Il riconoscimento dell'importanza di un supporto concreto alla società civile è emerso come elemento strategico per superare efficacemente le attuali difficoltà. Data la persistente criticità della situazione, gli interventi di pacificazione richiedono una visione a lungo termine, focalizzata sulla ricomposizione dei legami sociali e su programmi educativi orientati alla

protezione dei diritti umani, al sostegno delle giovani generazioni e alla promozione di una ripresa sociale inclusiva.

Principali risultati

- **25** municipalità coinvolte in Gruppi di Iniziativa per il Dialogo, attraverso la formazione di 124 membri nella prevenzione della polarizzazione comunitaria e nell'approccio informato sul trauma.
- **305** professionisti/e sanitari/e ed educativi/e formati/e in psicologia d'emergenza e Primo Soccorso Psicologico.
- **20** scuole coinvolte con 121 studenti/studentesse in attività di peacebuilding, gestione del trauma, coesione sociale, educazione.
- **1.600** persone ucraine rifugiate in Romania hanno avuto accesso a servizi di assistenza legale.

OLENA E LA SCUOLA COME SPAZIO DI RINASCITA

Dall'inizio dell'invasione su larga scala, tra le comunità ucraine colpite dalla crisi, la scuola è diventata molto più di un luogo di istruzione: è un rifugio di speranza, un centro di ricostruzione sociale e un punto di incontro dove la comunicazione e la comprensione possono fiorire anche nei momenti più difficili. Per questo gli istituti scolastici sono stati scelti come spazi privilegiati del nostro intervento in Ucraina, per promuovere protezione, coesione sociale e dialogo tra le comunità sfollate e quelle residenti, ma anche come luoghi di formazione che hanno coinvolto dirigenti scolastici, studenti/studentesse e insegnanti su temi importanti come la gestione del trauma.

Le attività, condotte insieme al nostro partner Institute for Peace and Common Ground (IPCG), hanno dato importanti risultati: grazie a corsi di formazione sulla facilitazione del dialogo e la gestione delle tensioni sociali, il personale scolastico ha sviluppato capacità che prima non aveva, costruendo fiducia e collaborazione nelle loro realtà quotidiane.

Lo testimonia Olena Ivanova, un'insegnante del liceo nel villaggio di Nedoharky, nella regione di Poltava: *“La formazione ci ha fornito strumenti preziosi per costruire una comunicazione migliore e una maggiore comprensione all'interno della nostra comunità. Ho già iniziato a usare le tecniche di facilitazione del dialogo nella mia classe e vedo un cambiamento positivo nelle interazioni tra gli studenti. Questa esperienza mi ha dato forza e mi sento più sicura nell'aiutare la nostra comunità a superare le sfide che affrontiamo in questi anni difficili per tutte le persone nel nostro paese.”*

Voci come quella di Olena che ci raccontano quanto sia importante in un contesto di crisi prolungata, sfollamento interno, guerra, dotare di strumenti necessari può affrontare le tensioni sociali, facilitare il dialogo e creare ambienti di apprendimento sicuri e inclusivi per trasformare le scuole come un vero e proprio motore di resilienza e rinascita comunitaria.

Progetto: Iniziativa congiunta tra Ucraina e Romania per la ripresa sociale, l'inclusione e la coesione delle comunità ucraine

Durata: settembre 2024–ottobre 2025

Partner: Bukovinian Agency for Initiative and Development (BAID), Institute for Peace and Common Ground (IPCG), Training and Research Institute of Romania (PATRIR)

Donatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

AZIONI REGIONALI - ASIA SUD-OCCIDENTALE E NORD AFRICA

2 progetti

10 organizzazioni della società civile coinvolte

Anche nel 2024 sono continuate le azioni regionali di Un Ponte Per nell'area dell'Asia Sud-Occidentale e Nord Africa. Azioni rese possibili dalla collaborazione con realtà locali che hanno visto, da un lato, il rafforzamento di legami già esistenti e, dall'altro, la creazione di nuove alleanze. Al centro dei programmi regionali, la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che impegna gli Stati a promuovere la partecipazione attiva delle donne nei processi di pace e nella definizione di pratiche e politiche di sicurezza. Una sfida globale che può impattare significativamente sulle modalità di gestione dei conflitti sociali a livello locale, nazionale e internazionale. Da cinque anni Un Ponte Per lavora su questo tema a livello regionale in alcuni dei paesi in cui interviene, contribuendo al mantenimento, al rafforzamento e all'espansione di una rete di lavoro composta da 9 organizzazioni in 5 paesi, incentrata sui diritti delle donne e sulla costruzione della pace, permettendo lo scambio di buone pratiche e la creazione di sinergie nella regione.

Il 2024 ha visto la chiusura della quarta fase di questa progettualità, con la conferenza finale del progetto il progetto "Women Peacebuilders in Action" a Beirut, e l'avvio della quinta fase a ottobre con il progetto "Women's Action for Peace". Se la quarta fase progettuale si è concentrata più sulla formazione e gli scambi interni alla rete di progetto – inclusa la creazione di un curriculum metodologico di intervento sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza – e sulla sensibilizzazione, la quinta ha costruito sulla precedente per formare altre persone – attiviste/i e addette/i ai lavori nei diversi

paesi – sulla Risoluzione, sulle sue applicazioni e i suoi limiti e su pratiche di risoluzione dei conflitti. Tra ottobre e dicembre, l'intensificarsi degli attacchi israeliani in Libano ha costretto i partner libanesi a dover rimodulare le attività previste, riadattandole alla situazione in termini di tempistiche e/o di tematiche trattate, sempre inerenti alla Risoluzione. Con "Women's Action for Peace", inoltre, si è avviato un lavoro partecipato e approfondito di analisi dello stato della Risoluzione e del suo impatto in Libano, Iraq, Libia e Tunisia, continuando il lavoro dell'anno precedente; infine, il network si è rivolto a un ente esterno al network per iniziare una valutazione di impatto dell'intero ciclo progettuale che, attraverso l'analisi di obiettivi previsti e risultati ottenuti, permetterà di identificare punti di forza e debolezze, buone pratiche, corrette intuizioni e limiti che guideranno le azioni future su questo tema.

Infine, il 2025 vedrà questo lavoro quinquennale culminare in una serie di azioni di advocacy rivolte a rappresentanti presso le istituzioni europee e italiane per sottolineare la necessità di continuare a lavorare in questo senso.

- **279** tra attiviste e attivisti coinvolte/i in un ciclo formativo di workshop (4 in Libano, 2 in Tunisia e 2 in Iraq) su uno o più pilastri dell'Agenda Donne Pace e Sicurezza, le tematiche approfondite sono state individuate sulla base delle specificità dei paesi di provenienza.

7. I NUMERI

L'impegno di Un Ponte Per è reso possibile grazie al contributo di donatori istituzionali, fondazioni, donatori e donatrici private. Nel 2024 le entrate e le uscite sono rimaste costanti rispetto al 2023.

Il 96% dei fondi che finanziano i nostri progetti provengono da donatori istituzionali e fondazioni, ma è nel sostegno di tutte le persone che scelgono ogni giorno di essere al nostro fianco come soci e socie, attivisti e attiviste, donatori e donatrici che troviamo energie e ispirazione per camminare insieme alle comunità con cui lavoriamo e costruire nuovi ponti tra i popoli.

Il contributo dei donatori e delle donatrici individuali, seppur limitato, è fondamentale perché ci permette di rispondere con rapidità alle sfide che ci troviamo ad affrontare e ai bisogni che ci arrivano dai territori in cui operiamo.

Il 94% dei fondi che impieghiamo è destinato a progetti di cooperazione internazionale e ad attività legate alla nostra mission: promuovere la pace e difendere i diritti umani. Solo lo 0,43% è reinvestito in attività di raccolta fondi per rafforzare la nostra base di sostenitori e sostenitrici.

Il Bilancio finanziario 2024 si è chiuso con un avanzo di gestione di € 214, che sarà destinato al Patrimonio libero in Riserve di utili o Avanzi di gestione.

FONDI RACCOLTI: 15.417.362 €

FONDI IMPIEGATI: 15.417.148 €

7.1 Standard di rendicontazione

Lo schema di bilancio adottato è conforme alla Riforma del Terzo Settore ed in particolare al decreto del 5 marzo 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile recante l'Adozione della modulistica di Bilancio degli Enti del Terzo Settore.

Tale schema è stato inoltre adottato tenendo conto delle finalità dell'ente (mancanza dello scopo di lucro), e delle attività svolte dallo stesso.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Codice civile e sono comparabili con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Vengono applicati i principi contabili (OIC) previsti per le Società di Capitali ad eccezione dell'OIC 35 specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Le voci, raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale, sono commentate nella nota integrativa. In questa sono esplicitate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al 2023.

Inoltre, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità dell'ente;

- includere i soli proventi effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;

- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro (EUR) ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

7.2 Bilancio Finanziario

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2024		Bilancio consuntivo al 31/12/2024	Bilancio consuntivo al 31/12/2023
ATTIVO		17.029.644	18.128.108
A)	Quote associative o apporti ancora da versare	0	0
B)	Immobilizzazioni:	464.020	463.940
	I - Immobilizzazioni immateriali:	0	0
	1) Costi di impianti e di ampliamento	0	0
	2) Costi di sviluppo	0	0
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
	5) Avviamento	0	0
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	7) Altre	0	0
	Totale	0	0
	II - Immobilizzazioni materiali:	461.500	461.500
	1) Terreni e fabbricati	461.500	461.500
	2) impianti e macchinari	0	0
	3) Attrezzature	0	0
	4) Automezzi e altri beni	0	0
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	Totale	461.500	461.500
	III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce di crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.520	2.440
	1) Partecipazioni in:	0	0
	a) Imprese controllate	0	0
	b) Imprese collegate	0	0
	c) Altre imprese	0	0
	2) Crediti:	0	0
	a) Verso imprese controllate	0	0
	1 Crediti verso imprese controllate entro l'esercizio successivo	0	0
	2 Crediti verso imprese controllate oltre l'esercizio successivo	0	0
	b) Verso imprese collegate	0	0
	1 Crediti verso imprese collegate entro l'esercizio successivo	0	0
	2 Crediti verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo	0	0
	c) Verso enti del Terzo settore	0	0
	1 Crediti verso enti del Terzo settore entro l'esercizio successivo	0	0

	2 Crediti verso enti del Terzo settore oltre l'esercizio successivo	0	0
	d) Verso altri	0	0
	1 Crediti verso altri entro l'esercizio successivo	0	0
	2 Crediti verso altri oltre l'esercizio successivo	0	0
	3) Altri titoli	2.520	2.440
	Totale	2.520	2.440
Totale Immobilizzazioni:		464.020	463.940
C)	Attivo circolante:	16.554.741	17.655.413
	I - Rimanenze:	0	0
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
	3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
	4) Prodotti finiti e merci	0	0
	5) Acconti	0	0
	Totale	0	0
	II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	9.308.628	12.691.402
	1) Verso utenti e clienti	0	0
	a) Crediti verso utenti e clienti entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti verso utenti e clienti oltre l'esercizio successivo	0	0
	2) Verso associati e fondatori	0	0
	a) Crediti verso associati e fondatori entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti verso associati e fondatori oltre l'esercizio successivo	0	0
	3) Verso enti pubblici	8.247.786	11.255.111
	a) Crediti verso enti pubblici entro l'esercizio successivo	8.247.786	11.255.111
	b) Crediti verso enti pubblici oltre l'esercizio successivo	0	0
	4) Verso soggetti privati per contributi	0	0
	a) Crediti verso soggetti privati per contributi entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti verso soggetti privati per contributi oltre l'esercizio successivo	0	0
	5) Verso enti della stessa rete associativa	0	0
	a) Crediti verso enti della stessa rete associativa entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti verso enti della stessa rete associativa oltre l'esercizio successivo	0	0
	6) Verso enti del Terzo settore	961.129	1.276.536
	a) Crediti verso enti del Terzo settore entro l'esercizio successivo	961.129	1.276.536
	b) Crediti verso enti del Terzo settore oltre l'esercizio successivo	0	0
	7) Verso imprese controllate	0	0
	a) Crediti verso imprese controllate entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti verso imprese controllate oltre l'esercizio successivo	0	0
	8) Verso imprese collegate	0	0
	a) Crediti verso imprese collegate entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo	0	0

	9) Crediti tributari	4.912	6.100
	a) Crediti tributari entro l'esercizio successivo	4.912	6.100
	b) Crediti tributari oltre l'esercizio successivo	0	0
	10) Da 5 per mille	0	0
	a) Crediti da 5 per mille entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti da 5 per mille oltre l'esercizio successivo	0	0
	11) Imposte anticipate	0	0
	a) Crediti per imposte anticipate entro l'esercizio successivo	0	0
	b) Crediti per imposte anticipate oltre l'esercizio successivo	0	0
	12) Verso altri	94.802	153.655
	a) Crediti verso altri entro l'esercizio successivo	94.802	153.655
	b) Crediti verso altri oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale	9.308.628	12.691.402
	III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	0	0
	1) Partecipazione in imprese controllate	0	0
	2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
	3) Altri titoli	0	0
	Totale	0	0
	IV - Disponibilità liquide:	7.246.113	4.964.011
	1) Depositi bancari e postali	7.126.752	4.841.632
	2) Assegni	0	
	3) Danaro e valori in cassa	119.361	122.379
	Totale	7.246.113	4.964.011
	Totale Attivo circolante:	16.554.741	17.655.413
D)	Ratei e risconti attivi	10.883	8.756
	TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	17.029.644	18.128.108
	PASSIVO	17.029.644	18.128.108
A)	Patrimonio netto:	13.007.595	14.218.110
	I - Fondo di dotazione dell'ente	0	0
	II - Patrimonio vincolato	12.744.521	13.955.330
	1) Riserve statutarie	0	0
	2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	112.589	58.120
	3) Riserve vincolate destinate da terzi	12.631.932	13.897.210
	III - Patrimonio libero:	262.860	262.266
	1) Riserve di utili o avanzi di gestione	41.848	41.334
	2) Altre riserve	221.012	220.932
	IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	214	514
	Totale Patrimonio netto:	13.007.595	14.218.110
B)	Fondi per rischi e oneri:	20.000	20.000
	1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
	2 - Per imposte, anche differite	0	0
	3 - Altri	20.000	20.000
	Totale Fondi per rischi e oneri:	20.000	20.000

C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	186.209	191.605
D)	Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	3.815.841	3.698.394
	1 - Debiti verso banche	2.837	3.787
	a) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio	2.837	3.787
	b) Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio	0	0
	2 - Debiti verso altri finanziatori	0	0
	a) Debiti verso altri finanziatori entro l'esercizio	0	0
	b) Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio	0	0
	3 - Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	1.190	0
	a) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti entro l'esercizio	1.190	0
	b) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti oltre l'esercizio	0	0
	4 - Debiti verso enti della stessa rete associativa	3.500.285	3.247.382
	a) Debiti verso enti della stessa rete associativa entro l'esercizio	3.500.285	3.247.382
	b) Debiti verso enti della stessa rete associativa oltre l'esercizio	0	0
	5 - Debiti per erogazioni liberali condizionate	0	0
	a) Debiti per erogazioni liberali condizionate entro l'esercizio	0	0
	b) Debiti per erogazioni liberali condizionate oltre l'esercizio	0	0
	6 - Acconti	0	0
	a) Debiti per acconti entro l'esercizio	0	0
	b) Debiti per acconti oltre l'esercizio	0	0
	7 - Debiti verso fornitori	70.877	46.420
	a) Debiti verso fornitori entro l'esercizio	70.877	46.420
	b) Debiti verso fornitori oltre l'esercizio	0	0
	8 - Debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
	a) Debiti verso imprese controllate e collegate entro l'esercizio	0	0
	b) Debiti verso imprese controllate e collegate oltre l'esercizio	0	0
	9 - Debiti tributari	14.186	7.147
	a) Debiti tributari entro l'esercizio	14.186	7.147
	b) Debiti tributari oltre l'esercizio	0	0
	10 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	36.568	34.307
	a) Debiti istituti di previdenza e di sicurezza sociale entro l'esercizio	36.568	34.307
	b) Debiti istituti di previdenza e di sicurezza sociale oltre l'esercizio	0	0
	11 - Debiti verso dipendenti e collaboratori	166.048	252.137
	a) Debiti dipendenti e collaboratori entro l'esercizio	166.048	252.137
	b) Debiti dipendenti e collaboratori oltre l'esercizio	0	0
	12 - Altri debiti	23.849	107.214
	a) Altri debiti entro l'esercizio	23.849	107.214
	b) Altri debiti oltre l'esercizio	0	0
	Totale Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	3.815.841	3.698.394
E)	Ratei e risconti passivi	0	0

RENDICONTO GESTIONALE AL 31.12.2024							
	ONERI E COSTI	Bilancio consuntivo al 31/12/2024	Bilancio consuntivo al 31/12/2023		PROVENTI E RICAVI	Bilancio consuntivo al 31/12/2024	Bilancio consuntivo al 31/12/2023
A	A) Costi e oneri da attività di interesse generale	14.552.972	14.586.477	A	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	15.015.560	15.028.362
A1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	A1	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	10.683	10.591
A2	2) Servizi	10.117.072	10.045.710	A2	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
A3	3) Godimento beni di terzi	182.358	0	A3	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
A4	4) Personale	3.864.774	4.126.733	A4	4) Erogazioni liberali	0	0
A5	5) Ammortamenti			A5	5) Proventi del 5 per mille	31.133	32.778
A6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	A6	6) Contributi da soggetti privati	947.729	1.254.603
A7	7) Oneri diversi di gestione	334.299	409.680	A7	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	7.196	0
A8	8) Rimanenze iniziali	0	0	A8	8) Contributi da enti pubblici	13.909.321	13.652.472
A9	9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	81.770	27.300	A9	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
A10	10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-27.300	-22.946	A10	10) Altri ricavi, rendite e proventi	109.498	77.918
				A11	11) Rimanenze finali		
	Totale	14.552.972	14.586.477		Totale	15.015.560	15.028.362
					Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	462.588	441.885
B	B) Costi e oneri da attività diverse	0	0	B	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0	0
B1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	B1	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associazioni e fondatori	0	0
B2	2) Servizi	0	0	B2	2) Contributi da soggetti privati	0	0
B3	3) Godimento beni di terzi	0	0	B3	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
B4	4) Personale	0	0	B4	4) Contributi da enti pubblici	0	0
B5	5) Ammortamenti	0	0	B5	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
B6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	B6	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
B7	7) Oneri diversi di gestione	0	0	B7	7) Rimanenze finali	0	0

B8	8) Rimanenze iniziali	0	0				
	Totale	0	0		Totale	0	0
					Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C	C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	52.503	67.277	C	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	383.559	352.049
C1	1) Oneri da raccolte fondi abituali	52.503	67.277	C1	1) Proventi da raccolte fondi abituali	383.559	352.049
C2	2) Oneri da raccolte fondi occasionali	0	0	C2	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
C3	3) Altri oneri	0	0	C3	3) Altri proventi	0	0
	Totale	52.503	67.277		Totale	383.559	352.049
					Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	331.055	284.772
D	D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	95.846	107.414	D	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	18.243	84.585
D1	1) Su rapporti bancari	18.385	7.857	D1	1) Da rapporti bancari	0	72
D2	2) Su prestiti	5.599	6.677	D2	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
D3	3) Da patrimonio edilizio	11.937	18.223	D3	3) Da patrimonio edilizio	9.181	9.181
D4	4) Da altri beni patrimoniali	0	0	D4	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
D5	5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	20.000	D5	5) Altri proventi	9.062	75.332
D6	6) Altri oneri	59.924	54.657				
	Totale	95.846	107.414		Totale	18.243	84.585
					Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-77.603	-22.829
E	E) Costi e oneri di supporto generale	665.389	655.900	E	E) Proventi di supporto generale	0	0
E1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	E1	1) Proventi da distacco del personale	0	0
E2	2) Servizi	106.039	125.920	E2	2) Altri proventi di supporto generale	0	0
E3	3) Godimento beni di terzi	36.533	36.278				
E4	4) Personale	488.467	467.449				
E5	5) Ammortamenti						
E5 bis	5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali						
E6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri						
E7	7) Altri oneri	34.350	26.253				

E8	8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali						
E9	9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali						
	Totale	665.389	655.900		Totale	0	0
	Totale oneri e costi	15.366.711	15.417.068		Totale proventi e ricavi	15.417.362	15.464.996
					Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	50.651	47.928
					Imposte	50.437	47.414
					Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	214	514
	Costi figurativi	2024	2023		Proventi figurativi	2024	2023
	1) Da attività di interesse generale	0	0		1) Da attività di interesse generale	0	0
	2) Da attività diverse	0	0		2) Da attività diverse	0	0
	Totale	0	0		Totale	0	0

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

La Sottoscritta Giulia Torrini, in qualità di Presidente e Rappresentante Legale dell'Associazione Un Ponte Per ETS dichiara che il presente documento informatico è corrispondente a quello trascritto sui libri sociali o comunque conservato presso la sede dell'Associazione.

7.3 Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2024

Premessa

La presente Nota Integrativa è parte del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 dell'Associazione "Un Ponte Per ETS", con sede in Roma, via Angelo Poliziano n. 18-20-22. Il bilancio espone un utile di esercizio di 214 euro in virtù di quanto evidenziato nei documenti di bilancio.

I debiti (3.815.841) sono legati all'operatività delle attività Istituzionali ed esigibili nel breve periodo (12/18 mesi) e sono ampiamente coperti dai Crediti (9.308.628), anch'essi legati alle attività Istituzionali ed esigibili nel breve periodo (12/18 mesi).

Il volume complessivo di ricavi e proventi derivanti dall'attività svolta, pari a 15.417.362 euro, è in linea con l'esercizio 2023 (15.464.996 euro).

La sezione A del rendiconto gestionale dedicata alle attività istituzionali rappresenta il 94% dei costi e delle entrate dell'Associazione.

La sezione E (Costi e Oneri di supporto generale) rappresenta il 4% dei costi dell'Associazione.

La Sezione C, dedicata alla raccolta Fondi Rappresenta lo 0,3% dei costi ed il 2% delle entrate.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
1) Disponibilità Liquide	7.246.113	4.964.011
2) Crediti	9.308.628	12.691.402
3) Immobilizzazioni Materiali	461.500	461.500
4) Immobilizzazioni Immateriali	0	0
5) Immobilizzazioni Finanziarie	2.520	2.440
6) Ratei e risconti attivi	10.883	8.756
Totale Attivo	17.029.644	18.128.108
PASSIVO:		
1) Patrimonio Netto:		
Patrimonio Vincolato	12.744.521	13.955.330
Patrimonio Libero	262.860	262.266
Utile (perdite) dell'esercizio	214	514
2) Fondi rischi ed oneri	20.000	20.000
3) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	186.209	191.605
4) Debiti	3.815.841	3.698.394
5) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	17.029.644	18.128.108
RENDICONTO GESTIONALE		
A) Entrate	15.417.362	15.464.996
B) Oneri e costi attività di interesse generale	14.552.972	14.586.477
C) Oneri e costi attività diverse	0	0
D) Oneri e costi attività di Raccolta Fondi	52.503	67.277
E) Oneri e costi attività finanziarie e patrimoniali	95.846	107.414
F) Oneri e costi di supporto generale	665.389	655.900
G) Imposte	50.437	47.414
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	214	514

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE

Lo schema di bilancio adottato è conforme a quanto stabilito con il d.m. Lavoro 5 Marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile 2020, recante l'Adozione della modulistica di Bilancio degli Enti del Terzo Settore.

Tale schema tiene conto delle finalità dell'ente (mancanza dello scopo di lucro), e delle attività svolte dallo stesso.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Codice civile e sono comparabili con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Vengono applicati, ove rilevanti, i principi contabili (OIC), in particolare l'OIC 35 specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Le voci, raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale, sono commentate nella presente nota integrativa. In questa sono esplicitate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al 2023.

Inoltre, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità dell'ente;
- includere i soli proventi effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro (EUR) ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

Portiamo all'attenzione i seguenti punti:

1. Iscrizione al RUNTS: L'Associazione ha ottenuto l'iscrizione al RUNTS il 07/02/2024, repertorio n.128584 nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore"
2. Beni immobili: Non si sono riscontrate variazioni di valore. L'ultima perizia giurata è stata eseguita a novembre 2023. La perizia ha riscontrato una diminuzione di valore rispetto al valore di iscrizione in bilancio per complessivi 320.802 euro, che ha determinato una diminuzione del valore dei beni immobili della Riserva Vincolata di 297.507 euro e una diminuzione del valore dei beni immobili del patrimonio libero di 23.295 euro; Le suddette registrazioni contabili sono state effettuate nell'esercizio 2023.
3. Fondo rischi e oneri: nessun utilizzo o accantonamento durante l'esercizio 2024.
4. Risorse Umane: Durante l'esercizio 2024 sono cessati per dimissioni 5 contratti di lavoro subordinato che hanno determinato maggiori costi di 16.754,19 euro per il pagamento dei permessi e delle ferie residue. Sono stati inoltre trasformati 5 contratti di collaborazione a progetto in contratti di lavoro subordinato e c'è stata una nuova assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Avendo superato i 15 dipendenti siamo alla ricerca di un lavoratore da assumere dalle liste speciali di collocamento in quanto la persona assunta si è dimessa ad agosto 2024. È stata stipulata una convenzione con l'ufficio territoriale per il lavoro della Regione Lazio valida fino al 30/06/2025 per la ricerca di questa posizione.
5. Andamento Tasso di cambio euro/usd: Durante il 2024 il tasso di cambio euro/usd è stato molto variabile raggiungendo un massimo di 1,1106 nel mese di settembre 2024 ed un minimo di 1,0479 nel mese di

dicembre 2024. Cambio medio annuo: 1,0824. Questo ha comportato utili e perdite su cambi rispetto alle giacenze di denaro in valuta, ai debiti in valuta e ai crediti in valuta.

ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il valore delle immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio è pari a 0.

I costi relativi ad acquisto di oneri pluriennali, ristrutturazioni ed altre immobilizzazioni immateriali, sono contabilizzati nell'esercizio di competenza e registrati come costo per l'intero valore. Si è optato per questa scelta poiché si tratta di acquisti di modico valore (inferiori a un valore complessivo di 6.000 euro). Inoltre, considerando che l'Associazione non persegue scopo di lucro e che non è soggetta a tassazione sull'avanzo di gestione, si è ritenuto un eventuale processo di ammortamento di tali costi scarsamente significativo.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel corso del 2024 il valore delle immobilizzazioni materiali, costituite da beni immobili ricevuti a titolo di liberalità o eredità, non ha subito variazioni ed ammonta a 461.500 euro.

I costi relativi ad acquisti di beni materiali sono contabilizzati nell'esercizio di competenza e registrati come costo per l'intero valore. Si è optato per questa scelta poiché si tratta di acquisti di modico valore (inferiori a un valore complessivo di 6.000 euro). Inoltre, considerando che l'Associazione non persegue scopo di lucro e che non è soggetta a tassazione sull'avanzo di gestione, si è ritenuto un eventuale processo di ammortamento di tali costi scarsamente significativo.

ELENCO DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI DELL'ASSOCIAZIONE UN PONTE PER			
DESCRIZIONE	UBICAZIONE	% DI PROPRIETÀ	Valore Perizia Novembre 2023
IMMOBILI			
Autorimessa mq 171	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 12 piano terra	100%	98.000
Magazzino mq 231	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 12 piano S1	100%	49.000
Appartamento 7 vani - 142 mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/1 piano 1°	100%	34.000
Appartamento 5 vani - 88mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/2 piano 1°	100%	21.000
Appartamento 5 vani - 119 mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/4 piano 2°	100%	24.000
Appartamento 5 vani - 67 mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/5 piano 2°	100%	13.000

Negozi 291 mq	Genova (GE) Via Canevari 193R/195R/197/R	100%	208.800
TOTALE IMMOBILI			447.800
TERRENI			
Terreno mq 6180 foglio 19 particella 15	Campomorone (GE) località sotto San Gottardo	100%	1.708
Terreno 6050 mq foglio 11 part 180	Serra Riccò (GE)	100%	1.690
Terreno 5620 mq foglio 11 part 248	Serra Riccò (GE)	100%	1.570
Terreno 19580 mq foglio 11 part.249	Serra Riccò (GE)	100%	5.470
Terreno 5890 mq foglio 11 part.307	Serra Riccò (GE)	100%	1.585
Terreno 6230 mq foglio 18 part.104	Serra Riccò (GE)	100%	1.677
TOTALE TERRENI			13.700
TOTALE VALORE IMMOBILI E TERRENI			461.500

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

L'Associazione possiede 40 azioni di Banca Etica del valore totale di 2.520,00 euro.

Nel 2014 avevamo 10 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 575 euro.

A marzo 2015 abbiamo comprato ulteriori 9 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 517,50 euro.

A novembre 2016 sono state acquistate 20 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 1.150 euro. Un'azione è stata regalata.

Al 31/12/2022 il valore della singola azione è salito a 61 euro per un valore totale delle 40 azioni pari a 2.440 euro.

Al 31/12/2023 il valore delle azioni è rimasto invariato.

Al 31/12/2024 il valore delle azioni è salito a 63 euro.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II. CREDITI

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti al valore nominale e vengono, se necessario, rettificati per tener conto del loro presumibile valore di realizzo. È stato previsto un fondo rischi per tener conto dei possibili inadempimenti. Tutti i crediti sono esigibili entro 12/18 mesi.

Non si è fatto uso del criterio del costo ammortizzato, in quanto ritenuto scarsamente significativo tenuto conto della durata dei crediti medesimi.

I crediti espressi originariamente in valuta estera sono iscritti in base ai tassi di cambio in vigore alla data in cui sono sorti, e sono poi allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti in valuta estera sono rispettivamente accreditati o addebitati al Conto Economico alla voce D)6 "altri oneri", e D)5 "altri proventi".

DETTAGLIO VOCI

CREDITI	2024	2023
Crediti verso Enti pubblici	8.247.786	11.255.111
Crediti verso Enti del Terzo Settore	961.129	1.276.536
Crediti Tributari	4.912	6.100
Crediti verso altri	94.802	153.655
Totale	9.308.629	12.691.402

Al 31/12/2024 i crediti verso Enti Pubblici (Italiani, Europei ed Internazionali), ammontano a 8.247.786 euro e costituiscono la voce di maggior ammontare. Rispetto al 2023 c'è stata una diminuzione dell'importo determinato dal minor finanziamento di Enti quali AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) ed ECHO (Commissione Europea).

I crediti verso Fondazioni ed Enti Privati ammontano a 961.129 euro e costituiscono la seconda voce per importo. Tali crediti (verso Enti Pubblici, Fondazioni ed Enti Privati) riguardano contributi riconosciuti ma non ancora corrisposti per attività di Cooperazione Internazionale e Progettazione Italia.

Tabella crediti verso enti pubblici, fondazioni ed enti privati al 31/12/2024.

CREDITI VERSO ENTI	IMPORTO	PROGETTO
Crediti verso Enti Europei		
PAB - Provincia Autonoma di Bolzano	12.846,00	GEMAR ZERO SIR-A24-09
AICS	332.320,10	Safe Space II JOR-24-02
AICS	248.750,00	Safe Space JOR-22-01
AICS	71.020,79	RITORNO A NINIVE IRQ-E22-04
AICS/ASUD	57.074,25	SENTINELLE CLIMATICHE ITA-23-03
Commissione Europea	8.971,80	Emission Impossible ITA-22-02
Commissione Europea	255.150,00	Tatweer II IRQ-E23-03
Commissione Europea	446.576,24	Mubadara -IRQ-E24-01
MAE - DGAP	80.000,00	MUL-24-01 WAP
DG NEAR - COMMISSIONE EUROPEA	5.239.906,69	ERSHAD SIR-A23-13
Ministero Affari Estero Olandese	33.305,00	IRQ-S22-05 Protection HRDs Iraq
Ministero Affari Estero Olandese	149.311,00	IRQ-S24-01 HRD's II Fase
Comune di Monza	14.000,00	ITA-24-01 Resistenza è donna
Comune di Monza	1.000,00	ITA-25-01 Memoria Resistente
Comune di Milano	36.959,47	ITA-24-02 Ribelle
Regione Lombardia	20.000,00	ITA-24-06 InsideOut
ARCS/AICS	346.171,11	LIB-24-03 ORTI DI PACE
AP - Agency for Peacebuilding/MAECI	73.823,00	IRQ-S24-02 Youth Vision
Totale	7.427.185,45	
Crediti verso Enti Internazionali		
OFDA-SI	812.177,78	LIFELINE - SIR-A24-05
UNDEF	8.422,37	Sharaka - IRQ-E24-03
Totale	820.600,15	
Crediti verso Fondazioni Private		
Tavola Valdese	39.923,73	Furas - JOR-22-02
Tavola Valdese	14.000,00	Haya - SIR-A23-02
Tavola Valdese	49.930,00	Emergency Libano LIB-24-04
NOVACT	5.650,00	ASITI IRQ-S22-01
NOVACT	8.059,00	ASITI SIR-A23-11
NOVACT/AEXCID	12.900,00	EARTHQUAKE - SIR-A24-08
Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	10.000,00	ITA-24-04 Ischool LAB
Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	12.000,00	ITA-24-04 Dress Green

Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	1.150,00	ITA-24-03 PAIDEIA
PAX	272.745,00	ATU - IRQ-B24-01
SOKA GAKKAI Istituto Buddista Italiano	200.000,00	Costruire Futuri SIR-A24-07
Fondation de France	55.000,00	Earthquake NES SIR-A24-10
France Libertes - Fondazione Danielle Mitterand	10.000,00	Water Kobane SIR-A23-10
BAID/AICS	75.812,00	Joint Iniziative UKR/Romania UCR-24-01
BSF- Biblioteque sans Frontieres - CDCS	84.697,80	Education and Psycosocial support NES SIR-A24-01
Associazione Acque Correnti	45.997,89	Formazione 7700 + ND MAG_SETT 2024
ABACUS SCCL	15.000,00	Support for the Chatila Sport Center LIB-24-01
THET	19.040,00	SIR-A24-11 THET
Sabi Foundation	14.707,35	Alouk Water Campaign - SIR-A24-12
Università LUISS	1.100,00	Formazione
Altri contributi Fondazioni	3.600,00	The Justice and Peace Foundation ITA-24-07
Altri contributi Fondazioni	1.318,07	MLSL SKATE PARK IRQ-B24-02
Altri contributi Fondazioni	1.500,00	ALI. Accoglienza Libera Integrata ITA-23-05
Altri contributi Fondazioni	6.998,00	Vento di Terra ONG (Nota di Debito nel 2025)
Totale	961.129	

La voce Crediti tributari comprende gli importi anticipati al Personale per il DL 3/2020.

La voce Crediti verso altri comprende i depositi cauzionali versati per l'affitto di sedi Nazionali ed internazionali, crediti verso partner di progetto per rimborsi spese anticipate, crediti verso fornitori e crediti verso istituti di previdenza.

IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Criteri di valutazione

Il saldo di tale voce rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

I Depositi bancari e i valori in cassa espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base

ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione delle disponibilità liquide in valuta sono rispettivamente accreditati o addebitati al Conto Economico alla voce D)6 "altri oneri", e D)5 "altri proventi".

Disponibilità Liquide	2024	2023
Depositi bancari e Postali	7.126.752	4.841.632
Denaro e valori in cassa	119.361	122.379
Totale	7.246.113	4.964.011

Dettaglio Voci

Disponibilità Liquide	
Depositi bancari e postali Italia	5.919.637
Depositi bancari KRG/IRAQ/NES	1.039.827
Depositi bancari Giordania	165.925
Depositi bancari Libano	1.362
Denaro e valori in cassa Italia	8.498
Denaro e valori in cassa KRG/IRAQ/NES	109.493
Denaro e valori in cassa Giordania	395
Denaro e valori in cassa Libano	794
Denaro e valori in cassa Ucraina	181
Totale	7.246.113

L'Associazione prevede, per i progetti di Cooperazione Internazionale, depositi bancari e casse contanti dedicati per ciascun progetto.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Ratei e Risconti Attivi	2024	2023
Ratei Attivi	2.035	1.010
Risconti Attivi	8.848	7.746
Totale	10.883	8.756

I Ratei attivi riguardano le sottoscrizioni di competenza 2023 entrate nel 2024.

I Risconti attivi riguardano spese pagate nel 2024 ma che sono di competenza dell'esercizio 2025.

PASSIVITÀ PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	2024	2023
Patrimonio vincolato	12.744.521	13.955.330
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	112.589	58.120
Riserve vincolate destinate da terzi	12.631.932	13.897.210
Patrimonio libero	262.860	262.266
Riserve di utili o avanzi di gestione	41.848	41.334
Altre riserve	221.012	220.932
Avanzo/disavanzo d'esercizio	214	514
Totale	13.007.595	14.218.110

Il patrimonio netto dell'Associazione è pari a 13.007.595 euro.

È costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è pari a 12.744.521 euro e comprende le riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali (112.589 euro) e le riserve vincolate destinate da terzi (12.631.932 euro).

Le Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali, fino al 2020, venivano iscritte nel Fondo Oneri. Il principio Contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, ha previsto l'iscrizione di tali risorse nella voce Patrimonio Netto vincolato.

Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali	Consistenza Riserva al 01/01/2024	Utilizzo Riserva nell'esercizio 2024	Accantonamento a Riserva nell'esercizio 2024	Consistenza Riserva al 31/12/2024
Riserva rischi operatività paesi in guerra	30.000	0	0	30.000
Riserva per Educazione alla pace	820	0	0	820
Riserva per Emergenza Libano	0	0	+11.404	11.404
Riserva per Emergenza Siria	27.300	-27.300	+68.400	68.400
Riserva Officine di Pace-Emergenza Iraq	0	0	+914	914
Riserva Emergenza Ucraina	0	0	+1.051	1.051
TOTALE	58.120	- 27.300	81.769	112.589

- La riserva operatività Paesi in guerra (30.000 euro): è destinata a coprire i rischi legati ai territori in cui opera l'Associazione.
- La Riserva Educazione alla Pace: È un programma che l'associazione porta avanti sul territorio nazionale offrendo ogni anno a ragazzi e ragazze gli strumenti per divenire cittadini/e consapevoli e rispettosi delle diverse culture, partendo dalla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di conoscenza ed integrazione.
- La Riserva Officine di Pace: in Iraq Un Ponte Per ha aperto diversi Centri Giovanili per offrire servizi sociali e spazi di condivisione ai/alle giovani iracheni/e, curdi/e e siriani/e dove conoscersi, condividere esperienze, avere occasioni di formazione e soprattutto immaginare nuove forme di convivenza per

costruire insieme un altro Iraq di pace, dove la persecuzione delle minoranze e la violenza non trovi più spazio.

- La Riserva Emergenza Nord Est Siria: Supporto ai servizi di salute primaria ed emergenziale.
- La Riserva Emergenza Libano: Sostegno ai centri giovanili.
- La Riserva Emergenza Ucraina: Sostegno alla popolazione ed agli obiettori di coscienza.

Le Riserve Vincolate destinate da terzi, fino al 2020, venivano iscritte nella voce Risconti passivi. Il principio Contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, ha previsto l'iscrizione di tali risorse nella voce Patrimonio Netto vincolato.

Riserve Vincolate destinate da terzi:	Consistenza al 01/01/2024	Utilizzo Riserva/ svalutazione nell'esercizio 2024	Accantonamento a Riserva nell'esercizio 2024	Consistenza Riserva al 31/12/2024
Terreni e Fabbricati	240.708	0	0	240.708
Riserva attività associative e gestione eredità	92.084	0	0	92.084
Riserva contributi vincolati a specifiche attività	13.564.417	13.564.417	12.299.139	12.299.139
TOTALE	13.897.210	13.564.417	12.299.139	12.631.932

- Terreni e fabbricati (240.708 euro) donati all'associazione ma i cui proventi sono vincolati per i due/terzi alla popolazione serba e per un/terzo a favore dei rifugiati o popolazioni in grave stato di bisogno.
- Riserva Attività associative e gestione Eredità (92.084 euro): vincolata per i due/terzi alla popolazione serba e per un/terzo a favore dei/delle rifugiati/e o popolazioni in grave stato di bisogno.
- Riserva contributi vincolati a specifiche attività (12.299.139 euro): Contributi erogati da diversi Enti donatori, regolati da specifici accordi con relativi budget di riferimento. Sono risorse vincolate a specifiche attività in accordo con gli Enti donatori.

Riserva contributi vincolati a specifiche attività		
Commissione Europea	574.440,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Mubadara -IRQ-E24-01
AICS	633.986,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Masahat amina II - JOR-24-02
DG NEAR - Commissione Europea	5.153.313,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - ERSHAD SIR-A23-13
AICS/A SUD	54.021,49	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - SENTINELLE CLIMATICHE - ITA-23-03
USAID/SI (3.897.145 USD)	2.860.644,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - LIFELINE - SIR-A24-05
AICS	42.100,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - SAFE SPACE - JOR-22-01
CCFD	10.550,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - ICSSI- IRQ-E24-02
CCFD	23.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - ICSSI- IRQ-B24-03
IBSIG	195.917,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - COSTRUIRE FUTURI SIR-A24-07
Tavola Valdese	48.059,55	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Emergency Libano LIB-24-04
FONS CATALA'	6.255,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Emergency IDPs 4111 - LIB-A24-02
FONDATION DE FRANCE	134.987,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - EARTQUAKE NES - SIR-A24-10
Commissione Europea	776.977,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - TATWEER II - IRQ-E23-03
PAX	335.724,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - ATU - IRQ-B24-01
CDGS	120.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - CDGS VI - SIR-A24-02
MAE NETHERLANDS	319.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - HRD's II FASE - IRQ-S24-01

Fondazione Comunità Monza e Brianza	5.794,45	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - DRESS GREEN - ITA-24-03
Fondazione Comunità Monza e Brianza	8.834,22	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - I SCHOOL LAB - ITA-24-04
Comune di Monza	15.379,38	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Resistenza è Donna - ITA-24-01
Comune di Monza	1.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Memoria Resistente - ITA-25-01
Regione Lombardia	21.443,37	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - INSIDE/OUT - ITA-24-06
The Justice and Peace Foundation	3.600,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Shelter City - ITA-24-07
Fondazione Haiku Lugano	25.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Kutub Hurra II - ITA-24-08
AP - Agency for Peacebuilding/MAECI	73.823,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Youth Vision - IRQ-S24-02
Provincia Autonoma di Bolzano (PAB)	41.491,67	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - GEMAR ZERO - SIR-A24-09
NOVACT	7.159,33	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - ASITI MALAJIN - SIR-A23-11
BSF	59.628,84	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Education and Psycosupport - SIR-A24-01
NOVACT - AEXCID	43.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - EARTHQUAKE- SIR-A24-08
FONS CATALA'	21.184,07	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - EARTHQUAKE 3955 - SIR-A24-04
THET	4.059,88	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - THET - SIR-A24-11
DGAP	112.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - WAFP - MUL-24-01
UNDEF	10.175,44	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - SHARAKA - IRQ-E24-03
ABACUS	29.810,58	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - CHATILA CENTER LIB-24-01
AMB-AREA METROPOLITANA BARCELONA	93.256,59	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - SIFR NIFAYAT - SIR-A24-06
AICS/ARCS	346.171,11	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Orti di Pace - LIB-24-03
AICS/BAID	67.346,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - Joint Iniziative - UCR-24-01
SABI FOUNDATION	14.507,15	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - ALOUK WATER CAMPAIGN- SIR-A24-12
504099 Frontline Defenders	5.500,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - FrontLine Defenders IRQ-E24-08
Totale	12.299.139,12	

Il patrimonio libero comprende gli avanzi di gestione degli anni precedenti pari a 41.848 euro, la riserva Terreni e Fabbricati ereditati nel 2018 e valutati da una recente perizia giurata (2023) 220.792,00 euro e la Riserva sovrapprezzo azioni pari a 220 euro determinato dal valore nominale delle 40 azioni di Banca Etica possedute dall'Associazione.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di valutazione

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività sono state iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Fondo per Rischi su crediti e cambi	Consistenza fondo al 01/01/2024	Utilizzo fondo nell'esercizio 2024	Accantonamento a fondo nell'esercizio 2024	Consistenza fondo al 31/12/2024
Fondo rischi	20.000	0	0	20.000
Totale	20.000	0	0	20.000

Nel 2024 il fondo Rischi non è stato movimentato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Criteri di valutazione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i/le dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei/delle dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai/alle dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

In questa voce sono registrati gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto dei/delle

dipendenti che hanno scelto di lasciarlo presso l'Associazione (186.004 euro) e la quota del mese di dicembre dei/delle dipendenti che hanno scelto un fondo di previdenza complementare (204 euro) che sarà versata nel mese di gennaio 2025.

Nel corso del 2024 i/le dipendenti hanno maturato complessivi 47.701 euro di TFR, di cui 2.633 euro sono stati destinati ai fondi di previdenza complementari e 45.068 euro sono stati depositati su un conto corrente postale dell'Associazione. Nel corso del 2024 sono stati erogati 50.480 euro quali quote di TFR dovute in occasione della cessazione di cinque rapporti di lavoro subordinato.

Fondo trattamento fine rapporto	Consistenza fondo al 01/01/2024	Utilizzo fondo nell'esercizio 2024	Accantonamento a fondo nell'esercizio 2024	Consistenza fondo al 31/12/2024
Fondo trattamento fine rapporto tenuto in associazione	191.416	50.480	45.068	186.004
Fondo trattamento fine rapporto previdenza complementare	189	189	204	204
Totale	191.605	50.669	45.272	186.208

D) DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di valore.

Sono debiti di breve periodo, rimborsati entro 12/18 mesi.

DEBITI	2024	2023
Debiti verso banche	2.837	3.787
Debiti verso soci/e	1.190	0
Debiti verso Enti della stessa rete associativa	3.500.285	3.247.382
Debiti verso fornitori	70.877	46.420
Debiti Tributarî	14.186	7.147
Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza Sociale	36.568	34.307
Debiti verso dipendenti e collaboratori/trici	166.048	252.137
Altri debiti	23.849	107.214
Totale	3.815.841	3.698.394

Debiti verso Banche

Sono debiti verso Istituti bancari, postali e verso carte di credito. In particolare, il debito di 2.837 euro è relativo alle commissioni ed interessi passivi di fine anno.

La voce è inferiore all'anno scorso in quanto non è stato necessario ricorrere a finanziamenti bancari (anticipi bancari su contributi di Enti).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO		
Banche c/competenze passive	1.461	Interessi competenza 2024 C/C bancari - anticipo crediti e castelletto
Posta c/competenze passive	20	Commissioni tenuta conti dic.2024 C/C postali
Debiti per servizi interbancari	1.356	Spese Carta di Credito/Carta EVO dicembre 2024
Totale	2.837	

Affidamenti bancari in essere

Costo degli strumenti finanziari	Importo in euro	Commissione Onnicomprensiva annuale	Tasso annuo
Scoperto bancario sul conto Operativo	20.000	1%	5,5%
Castelletto Anticipi bancari	500.000	1%	Variabile, attualmente 7,50%
Castelletto Fideiussorio	1.000.000		2% + 1% all'accensione della fideiussione

Debiti verso soci

Ammontano a 1.190 euro e riguardano le quote Associative di competenza del 2025 pagate nel 2024.

Debiti verso Enti della stessa rete associativa.

Ammontano a 3.500.285 euro e riguardano l'attività istituzionale dell'Ente.

Sono debiti verso i partner di progetto per spese anticipate (operatività di progetto) che saranno pagati a fronte della consegna dei documenti giustificativi di spesa. Riguardano inoltre i fondi raccolti nel 2024 per i Sostegni a Distanza (S.A.D.) e che devono ancora essere consegnati ai partner per essere poi distribuiti ai /alle beneficiari/e.

Debiti verso fornitori

Il debito verso fornitori è pari a 70.877 euro (21.750 euro di fatture ancora da ricevere).

Nel corso del 2024 il debito verso fornitori si è attestato costantemente tra i 50.000 euro ed gli 80.000,00 euro legato all'operatività dell'Associazione. Tale debito viene monitorato quotidianamente e mensilmente, tenuto conto delle scadenze previste, si effettuano i pagamenti dovuti in modo da tenere sotto controllo la liquidità.

Debiti Tributari

Ammontano a 14.186 euro.

Sono stati adempiuti mensilmente i debiti relativi a questa voce, motivo per il quale, a chiusura bilancio 2024 l'Associazione registra un debito relativo solo a tributi di competenza di dicembre 2024 (ad eccezione del debito Irapp che sarà versato secondo i termini di legge), che sono stati normalmente pagati il 16/01/2025.

DEBITI TRIBUTARI		
IRAP	3.023	
Erario c/ritenute dipendenti	10.377	Irpef personale Dic.2024
Comuni c/rit.addizz.dipendenti	290	Add.Comunale personale Dic.2024
Regioni c/rit.addizz.dipendenti	496	Add.Regionale personale Dic.2024
Totale	14.186	

Debiti verso Istituti di previdenza

DEBITI VS ISTIT. DI PREVIDENZA		
Inps	20.623	INPS dipendenti Dic.2024
Inps parasubordinati	15.008	INPS personale Dic.2024
Inps Ebter	118	INPS dipendenti Dic.2024
Inps Est	460	INPS dipendenti Dic.2024
Inail	359	INAIL Dic.2024
Totale	36.568	

Sono stati adempiuti mensilmente i debiti relativi a questa voce, motivo per il quale, a chiusura bilancio 2024 l'Associazione registra un debito relativo solo a tributi di competenza di Dicembre 2024, che sono stati normalmente pagati il 16/01/2025.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale ammontano a 166.048 euro e sono relativi ai compensi di Dicembre 2024 che sono stati pagati a gennaio 2025.

DEBITI VERSO IL PERSONALE		
Dipendenti c/retribuzioni	63.020	Stipendi dicembre. 2024
Parasubordinati c/retribuzioni	51.766	Compensi collaboratori dicembre.2024
Personale Internazionale	41.445	Comp. Pers. internazionale dicembre. 2024
Personale Locale	9.817	Compensi Personale Locale dicembre 2024
Totale	166.048	

Debiti Diversi

Ammontano a 23.849 euro. Rientrano in questa voce gli assegni in circolazione, consegnati ma non ancora ritirati in banca per spese di competenza 2024.

Sono debiti di breve periodo e vengono liquidati entro 12/18 mesi.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI**Criteri di valutazione**

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano

determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Ammontano a zero al 31/12/2024.

ANALISI DELLE ENTRATE

Il totale entrate 2024 è pari a 15.417.362 euro (nel 2023 15.464.996 euro). Il volume delle entrate si è mantenuto stabile rispetto al 2023. Si stima che anche nel 2025 il totale delle entrate si attesterà sui 15.000.000 euro.

La voce predominante rimane quella relativa ai contributi per progetti di Cooperazione internazionale che rimane stabile rispetto al 2023 attestandosi al 96% delle entrate.

Ripartizione delle entrate

ENTRATE	2024	2023	2022	2021	2020	2019
Contributi Enti pubblici e privati per Progetti di Cooperazione	14.857.050	14.907.075	19.479.674	16.513.046	17.908.040	17.012.345
Quote associative e Raccolta fondi da privati, donazioni per progetti di cooperazione	338.261	303.354	149.745	146.328	185.125	771.414
Sostegni (SAD)	55.980	59.287	61.580	57.810	58.072	58.298
Proventi da 5x1000	31.133	32.778	30.036	0	64.806	38.059
Contributi per Servizio Civile e Corpi Civili di Pace	80.372	29.288	0	15.608	10.904	32.672
Proventi da lasciti ereditari/ cessione beni donate, locazioni	9.181	9.181	9.181	9.181	9.181	9.181
Altre entrate e proventi finanziari	45.385	124.033	118.182	59.140	82.023	80.428
TOTALE	15.417.362	15.464.996	19.848.398	16.801.113	18.318.151	18.002.397

Ripartizione percentuale delle entrate

ENTRATE	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Contributi Enti pubblici e privati per progetti di Cooperazione	96,36%	96,39%	98,15%	98%	98%	95%	92,50%
Quote associative e donazioni	2,22%	1,97%	0,75%	1%	1%	4%	5,40%
Sostegni	0,36%	0,38%	0,30%	0,40%	0,3%	0,3%	0,40%
Proventi 5x1000	0,20%	0,21%	0,16%	0%	0,3%	0,2%	0,30%
Contributi per Servizio Civile e Corpi Civili di Pace	0,52%	0,20%	0%	0,10%	0,05%	0,2%	0,40%
Proventi da lasciti ereditari/cessione beni donate, locazioni	0,05%	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%	0,1%	0,30%
Altre entrate e proventi finanziari	0,29%	0,80%	0,60%	0,45%	0,3%	0,2%	0,70%
TOTALE	100%						

ANALISI GENERALE ONERI E COSTI

Tabella di ripartizione percentuale dei costi

COSTI	2024	2024	2023	2023	2022	2022
Oneri e costi di interesse generale	14.552.972	94,39%	14.586.477	94,33%	18.949.495	95,5%
Oneri e costi da attività di Raccolta Fondi	52.503	0,35%	67.277	0,43%	69.919	0,3%
Oneri e costi da attività finanziarie e patrimoniali	95.846	0,62%	107.414	0,70%	135.689	0,7%
Oneri e costi di supporto generale	665.389	4,31%	655.900	4,24%	644.666	3,3%
Imposte	50.437	0,33%	47.414	0,30%	47.856	0,2%
TOTALE	15.417.148	100%	15.464.482	100%	19.847.625	100%

Tabella incidenza costi di gestione sui proventi negli ultimi anni

	2024	2023	2022	2021	2020	2019
Costi di Gestione (supporto, finanziarie, patrimoniali, imposte)	760.875	763.314	828.211	666.147	610.269	504.116
Totale Entrate	15.417.362	15.464.996	19.848.398	16.801.113	18.318.151	18.002.397
Rapporto Costi di Gestione / Entrate.	5%	5%	4%	4%	3%	3%

La maggior parte degli impieghi (94%) è destinato alle **Attività Istituzionali, di Cooperazione Internazionale e progettuale in Italia**.

La voce **Oneri e costi da attività di Raccolta fondi** è in calo rispetto al 2023 (52.503 euro) per la mancata sostituzione di una Risorsa Umana andata in maternità per diversi mesi. Comprende costi per servizi e risorse umane.

La voce **Oneri e costi da attività finanziarie e patrimoniali** ha registrato una diminuzione rispetto al 2023 (- 11.568 euro). Sono aumentati i costi bancari dovuti alle maggiori commissioni per l'invio di fondi all'estero ma questo aumento è stato compensato dalla diminuzione dei costi per la gestione del patrimonio edilizio.

La voce **Oneri e costi di supporto generale** rimane stabile (+10.000 euro rispetto al 2023). Diminuiscono i costi per servizi ma

aumentano i costi del personale per effetto della stabilizzazione dei contratti di collaborazione a progetto trasformati in contratti di lavoro subordinato.

La voce **imposte** ha subito un incremento di 3.023 euro per effetto dell'aumento del costo del personale che ha effetti sull'IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive). La voce imposte comprende IRES (Imposte Redditi Società) e IRAP.

I costi di gestione generale (costi di supporto, finanziari, patrimoniali ed imposte) sono rimasti stabili rispetto il 2023 (- 2.439 euro) come anche il rapporto con le entrate (5%).

RENDICONTO GESTIONALE 2024

Dal 2021 è stato adottato il nuovo schema a sezione contrapposta in ottemperanza al decreto 5 marzo 2020 “Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore” riportato in Gazzetta ufficiale.

Il rendiconto gestionale è suddiviso in 5 aree:

- A) Attività di interesse generale
- B) Attività diverse
- C) Attività di Raccolta fondi
- D) Attività finanziarie e Patrimoniali
- E) Attività di supporto generale

A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

A	A) Costi e oneri da attività di interesse generale	2024	2023	A	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	2024	2023
A1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	A1	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	10.683	10.591
A2	2) Servizi	10.117.072	10.045.710	A2	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
A3	3) Godimento beni di terzi	182.358	0	A3	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
A4	4) Personale	3.864.774	4.126.733	A4	4) Erogazioni liberali	0	0
A5	5) Ammortamenti			A5	5) Proventi del 5 per mille	31.133	32.778
A6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	A6	6) Contributi da soggetti privati	947.729	1.254.603
A7	7) Oneri diversi di gestione	334.299	409.680	A7	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	7.196	0
A8	8) Rimanenze iniziali	0	0	A8	8) Contributi da enti pubblici	13.909.321	13.652.472
A9	9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	81.770	27.300	A9	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
A10	10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-27.300	-22.946	A10	10) Altri ricavi, rendite e proventi	109.498	77.918
				A11	11) Rimanenze finali		
	Totale	14.552.972	14.586.477		Totale	15.015.560	15.028.362
					Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	462.588	441.885

La sezione presenta un avanzo di 462.588 euro + 20.703 euro rispetto al 2023).

Tra le Entrate il dato più significativo è la diminuzione dei contributi da soggetti privati (es Fondazioni, Enti Privati). Le quote associative, i proventi da 5x100 ed i Contributi da Enti Pubblici sono rimasti sostanzialmente costanti. All'interno della macro-voce contributi da Enti Pubblici registriamo una diminuzione dei contributi da Enti Nazionali ed Europei (in particolare AICS e ECHO), bilanciati dall'aumento delle entrate da Enti Internazionali (USAID). Le entrate per attività di interesse generale sono rimaste costanti rispetto al 2023. Allo stesso tempo anche gli impieghi (spese per attività di cooperazione internazionale, costi per il personale, ed oneri di supporto) sono rimasti costanti mostrando una buona flessibilità.

RICAVI-RENDITE-PROVENTI

1.Proventi da quote associative: Si registra un lieve aumento rispetto al 2023 di + 92 euro, passando da 10.591 euro a 10.683 euro.

5.Proventi del 5x1000: Nel 2024 le entrate da 5x1000 risultano pari a 31.133 euro con 795 scelte.

Il contributo è stato liquidato il 27/12/2024. Il criterio di iscrizione in bilancio del 5x1000 è il criterio di cassa e di certezza del credito in quanto più prudente e maggiormente rispondente a certezza. Il 5x1000 viene inserito in bilancio nel momento in cui viene liquidato o nel momento in cui il credito viene pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Andamento storico 5x1000

ANNO	IMPORTO	SCELTE	INCASSATO
5X1000 2006	€ 28.752,87		
5X1000 2007	€ 43.521,95	1079	
5X1000 2008	€ 32.927,43	878	
5X1000 2009	€ 89.368,57	3236	
5X1000 2010	€ 40.885,56	1458	
5X1000 2011	€ 38.207,65	1284	
5X1000 2012	€ 43.257,79	1488	
5X1000 2013	€ 47.193,11	1623	05/11/2015
5X1000 2014	€ 64.556,72	1767	07/11/2016
5X1000 2015	€ 50.098,85	1386	11/08/2017
5X1000 2016	€ 43.018,60	1170	16/08/2018
5X1000 2017	€ 38.059,47	1051	07/08/2019
5X1000 2018	esclusi		
5X1000 2019	€ 32.881,80	883	06/10/2020
5X1000 2020	€ 31.925,14	827	29/10/2021
5X1000 2021	€ 30.035,67	770	16/12/2022
5X1000 2022	€ 32.778,21	810	12/12/2023
5x1000 2023	€ 31.132,85	795	27/12/2024

6.Contributi da Soggetti privati: rientrano in questa voce i contributi da Fondazioni ed altri Enti privati ed ammonta a 947.729 euro. Il trend è stato costante dal 2022 al 2019. Dal 2023 assistiamo ad una diminuzione della voce passando da 1.518.819 euro del 2022 al 947.729 euro del 2024 (- 571.090 euro).

Andamento storico

	2024	2023	2022	2021	2020
Contributi Fondazioni ed Enti Privati	947.729	1.254.603	1.518.819	1.526.304	1.691.743

8. Contributi da Enti Pubblici: Rientrano in questa voce i contributi da Enti Nazionali, Europei ed Internazionali ed ammonta a 13.909.321 euro. La voce è rimasta stabile rispetto al 2023 ma è diminuita rispetto al triennio precedente (2022-2020) in quanto le Agenzie delle Nazioni Unite (UN) hanno diminuito i finanziamenti delle attività in Iraq.

Nel 2024 la diminuzione dei contributi da Enti pubblici nazionali ed Europei (AICS-Agenzia Italiana Cooperazione alla Sviluppo, ECHO-Commissione Europea) è stato bilanciato dall'aumento dei contributi delle Organizzazioni Internazionali (USAID).

Andamento storico

	2024	2023	2022	2021	2020
Contributi Enti Pubblici Nazionali ed Europei	7.522.917	9.749.428	10.658.259	9.507.879	6.922.347
Contributi Organizzazioni Internazionali	6.386.404	3.903.044	7.302.596	5.478.863	9.293.951
TOTALE	13.909.321	13.652.472	17.960.855	14.986.742	16.216.297

10. Altri ricavi, rendite e proventi: La voce ammonta a 109.498 euro e comprende i rimborsi per spese anticipate, i fondi per il progetto Corpi Civili di Pace, sopravvenienze attive ed arrotondamenti attivi.

ONERI E COSTI

2. Servizi: Rientrano in questa voce i costi per attività di cooperazione, le attività istituzionali i Sostegni a Distanza (SAD) e i costi per le campagne. È la voce di impiego fondi più importante per l'Associazione ed impegna quasi il 66% del totale delle entrate (15.417.362).

Dettaglio della voce servizi

ATTIVITA'	2024		2023		2022	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Supporto Strutture Sanitarie	4.796.449	47%	5.652.608	56%	6.671.083	49%
Altre Attività di Cooperazione internazionale	2.395.477	24%	2.259.840	22%	4.120.170	30%
Acquisto Medicine e forniture mediche	1.060.626	10%	1.167.617	12%	1.041.857	8%
Formazioni, Meeting, Supporto alle Organizzazioni della Società Civile	568.489	6%	154.851	2%	928.547	7%
Spese e commissioni Banca/Posta	451.703	5%	291.463	3%	160.549	1%
Overheads verso partners	409.222	4%	507.916	5%	631.885	5%
Attività protezione bambini, donne, soggetti vulnerabili	435.106	4%	11.415	0%	38.511	0%
Totale	10.117.072	100%	10.045.710	100%	13.592.602	100%

La voce di spesa di maggior importo è rappresentata dal supporto alle strutture sanitarie (47%) seguita dalle altre attività di Cooperazione e dalle medicine e forniture mediche.

Gli overheads trasferiti ai partner ammontano a 409.222 euro e rappresentano il 4% degli impieghi.

Registriamo un'importante crescita dei costi per commissioni bancarie relative ai trasferimenti di denaro verso l'Iraq, il nord est della Siria e verso i partner di progetto.

3. Godimento beni di terzo: Rientrano in questa voce gli affitti delle sedi all'estero (ufficio e Guest house). Lo scorso anno (2023) erano registrate nella voce oneri diversi di gestione per questo motivo l'importo è zero.

4. Personale: Rientrano in questa voce i costi del personale impegnato nei progetti, suddiviso in personale locale, personale in Italia e personale espatriato. Nel 2021 il numero ed il costo del personale in Italia ed espatriato era maggiore

di quello locale. Dal 2022 è stata attuata una strategia di localizzazione del personale per invertire la tendenza ed essere più sostenibili nel lungo periodo. La strategia ha avuto successo e la tendenza è stata invertita. Il 2024 registra una diminuzione della voce ma il personale locale rimane ancora superiore per numero e costo a quello in Italia ed internazionale.

4) Personale	2024	2023	2022	2021
Personale Locale impegnato nei programmi istituzionali	2.038.322	2.258.383	2.623.261	1.798.865
Personale in Italia ed Espatriato impegnato nei programmi istituzionali	1.826.452	1.868.351	2.141.913	2.417.172
Totale	3.864.774	4.126.733	4.765.174	4.216.037

7. Oneri diversi di gestione: Rientrano in questa voce gli oneri di supporto alle missioni estere dell'Associazione ed in particolare in Iraq, NES, Giordania, Libano ed Ucraina. I costi ammontano a 334.299 euro.

Le principali spese sono relative alle utenze e al materiale di consumo.

9. Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali:

Ammontano a 81.770 euro raccolti nel 2024 ma che verranno impiegati nel 2025.

Sono relativi alle Raccolta fondi di Emergenza Libano, Emergenza Ucraina, Emergenza nord est della Siria e le Officine di Pace in Iraq.

10. Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali:

Ammonta a 27.300 euro e riguarda l'utilizzo dei fondi di Emergenza Nord Est Siria raccolti nel 2023 ma impiegati nel 2024.

B) ATTIVITÀ DIVERSE

B	B) Costi e oneri da attività diverse	2024	2023	B	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	2024	2023
B1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	B1	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associazioni e fondatori	0	0
B2	2) Servizi	0	0	B2	2) Contributi da soggetti privati	0	0
B3	3) Godimento beni di terzi	0	0	B3	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
B4	4) Personale	0	0	B4	4) Contributi da enti pubblici	0	0
B5	5) Ammortamenti	0	0	B5	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
B6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	B6	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
B7	7) Oneri diversi di gestione	0	0	B7	7) Rimanenze finali	0	0
B8	8) Rimanenze iniziali	0	0				
	Totale	0	0		Totale	0	0
					Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0

Nessun evento da registrare in questa sezione.

C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

C	C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	2024	2023	C	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	2024	2023
C1	1) Oneri da raccolte fondi abituali	52.503	67.277	C1	1) Proventi da raccolte fondi abituali	383.559	352.049
C2	2) Oneri da raccolte fondi occasionali	0	0	C2	2) Proventi da raccolte fondi occasionali - 0		0
C3	3) Altri oneri	0	0	C3	3) Altri proventi - 0		0
	Totale	52.503	67.277		Totale	383.559	352.049
					Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	331.055	284.772

La sezione presenta un avanzo di 331.055 euro in virtù di una diminuzione dei costi e di un incremento dei proventi.

RICAVI-RENDITE-PROVENTI**1.Proventi da raccolta fondi abituali:**

Derivano da campagne gestite direttamente dall' associazione ad esclusione delle quote associative e presentano un incremento di 31.510 rispetto al 2023.

Dettaglio

Proventi da raccolta fondi abituali	IMPORTO	%
Proventi per sottoscrizioni	327.579	85%
Donazioni per Sostegni a Distanza (SAD)	55.980	15%
Totale	383.559	100%

ONERI E COSTI

1.Oneri per Raccolte fondi abituali: La voce ammonta a 52.503 euro (- 14.774 euro rispetto al 2023).

Comprende il costo per il personale impiegato pari a 24.624 euro ed il costo dei servizi (tipografie, servizi postali e spedizioni, consulenze) pari a 27.879 euro.

D) ATTIVITA FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D	D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	2024	2023	D	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	2024	2023
D1	1) Su rapporti bancari	18.385	7.857	D1	1) Da rapporti bancari	0	72
D2	2) Su prestiti	5.599	6.677	D2	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
D3	3) Da patrimonio edilizio	11.937	18.223	D3	3) Da patrimonio edilizio	9.181	9.181
D4	4) Da altri beni patrimoniali	0	0	D4	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
D5	5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	20.000	D5	5) Altri proventi	9.062	75.332
D6	6) Altri oneri	59.924	54.657				
	Totale	95.846	107.414		Totale	18.243	84.585
					Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-77.603	-22.829

La sezione presenta una perdita di 77.603 euro.

RICAVI-RENDITE-PROVENTI

1. Da rapporti bancari: Interessi attivi da depositi bancari. È pari a zero.

3. Da Patrimonio Edilizio: Comprende gli affitti mensili derivanti dalla proprietà di un negozio a Mignanego (GE). Le entrate sono rimaste stabili rispetto al 2023.

5. Altri proventi: Comprendono sopravvenienze attive, utili su cambi e crediti.

ONERI E COSTI

1. Su rapporti bancari: Oneri e commissioni bancarie su operazioni di trasferimento fondi.

2. Su prestiti: Interessi passivi su conto corrente anticipi contributi e sul castelletto scoperto di 20.000 euro sul conto corrente bancario operativo C/100057 di Banca Etica.

3. Da patrimonio edilizio: Oneri, spese di manutenzione, IMU delle proprietà site in Mignanego (GE) e in Genova.

5. Accantonamento a fondo rischi su cambi e crediti: Importi accantonati per far fronte a costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile.

6. Altri oneri: La voce comprende le perdite su cambi, crediti e sopravvenienze passive.

In particolare, le perdite su crediti sono dovute a spese rendicontate ma non riconosciute idonee dal donatore.

ALTRI ONERI	
Sopravvenienze Passive	2.209
Perdite su crediti	14.927
Perdite su cambi	42.693
Arrotondamenti passivi	93
Abbuoni passivi	2
TOTALE	59.924

E) SUPPORTO GENERALE

E	E) Costi e oneri di supporto generale	2024	2023	E	E) Proventi di supporto generale	2024	2023
E1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	E1	1) Proventi da distacco del personale	0	0
E2	2) Servizi	106.039	125.920	E2	2) Altri proventi di supporto generale	0	0
E3	3) Godimento beni di terzi	36.533	36.278				
E4	4) Personale	488.467	467.449				
E5	5) Ammortamenti						
E5 bis	5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali						
E6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri						
E7	7) Altri oneri	34.350	26.253				
E8	8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali						
E9	9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali						
	Totale	665.389	655.900		Totale	0	0

La sezione presenta un disavanzo di 665.389 euro (+9.489 euro rispetto al 2023) coperti idealmente dall'avanzo della sezione attività di interesse generale e dalla sezione attività da Raccolta Fondi. I costi di supporto generale rappresentano il 4% dei costi totali.

ONERI E COSTI

2.Servizi: In questa voce sono registrati i costi e gli oneri relativi al supporto della struttura, in particolare software e oneri di sicurezza, prestazioni professionali e consulenze (consulente del lavoro, supporto psicologico, medici del lavoro, notai, traduttori), costi di comunicazione.

3.Godimento beni di terzi: In questa voce sono registrati i fitti passivi della sede di Roma e il canone annuale della stampante (leasing). L'ammontare dei costi è stabile rispetto al 2023.

4.Personale: In questa voce sono registrati oneri e costi delle risorse umane a supporto della struttura e delle Missioni all'Estero non coperte da progetti. Sono aumentate rispetto al 2023 in quanto alcuni contratti a progetto sono stati trasformati in contratti di lavoro subordinato.

7.Altri Oneri: In questa voce sono registrati i costi e gli oneri relativi al mantenimento della sede di Roma (utenze, manutenzione, materiale di consumo).

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

IMPOSTE SU REDDITO DI ESERCIZIO	2024	2023	2022	2021	2020
IRES	5.206	5.206	5.206	5.206	5.206
IRAP	45.231	42.208	42.650	41.707	20.461
TOTALE COSTI	50.437	47.414	47.856	46.913	25.667

L'I.R.A.P. per l'anno 2024 è pari a 45.231 euro e viene calcolata prendendo come base imponibile il valore della produzione netta generata dall'Associazione. In particolare, è calcolata sulle retribuzioni da lavoro dipendente, sui compensi per collaborazioni a progetto, oltre che sui compensi per lavoro autonomo di natura occasionale svolte nel territorio italiano.

L'aliquota per la Regione Lazio è 4,82%.
L'I.R.E.S. riguarda l'importo dovuto sui redditi fondiari posseduti dall'Associazione calcolato per il 2024. È rimasta costante in quanto non ci sono state variazioni nelle rendite catastali del patrimonio immobiliare.

RELAZIONI AL BILANCIO 2024

Scarica la Relazione
del Revisore indipendente



Scarica la Relazione
dell'Organo di Controllo



8. L'INTEGRITÀ

8.1. Diversità, non discriminazione, pari opportunità

Un Ponte Per enuncia il suo impegno **sull'antidiscriminazione** (e la tolleranza zero verso comportamenti, scelte o modalità discriminatorie, che non siano basate sulla preminenza ed urgenza dei bisogni) con un approccio trasversale, attraverso:

- i suoi principi etici;
- il suo codice di condotta;
- l'adesione al codice di condotta di ICRC.

La valorizzazione della diversità di genere, culturale, di abilità fisiche e mentali, di estrazione e provenienza, di lingua è apprezzabile attraverso:

- gli interventi di Un Ponte Per finalizzati all'inclusività e rispondenti ad una precisa determinazione dell'Assemblea, esplicitata ed espressa attraverso la Strategia 2021-2025 (si vedano qui i risultati perseguiti negli ambiti di osservazione: SICUREZZA UMANA e SOCIETÀ CIVILE), gli interventi a favore di gruppi particolarmente esposti alla discriminazione, e quindi alla marginalizzazione.

Il perseguimento delle **pari opportunità** è apprezzabile in quanto, e riscontrabile attraverso:

- specifico settore di investimento e di impegno, identificato come obiettivo specifico in tutti gli ambiti di intervento;
- il posizionamento sul perseguimento del dettato della Risoluzione 1325 Donne, Pace e Sicurezza;

- l'impegno a mantenere una presenza forte di donne nell'Associazione, ed in particolare in posizioni di responsabilità e riferimento;
- la diarchia di genere per la co-Presidenza, identificata come formula di rappresentazione delle pari opportunità perseguite da Un Ponte Per;
- alcuni posizionamenti di femminismo affermativo, come l'adesione allo sciopero globale dell'8 marzo in tutte le missioni di Un Ponte Per e la sistematica proposizione di attività interne nel corso di quella giornata per l'approfondimento degli squilibri di poteri imposti dal patriarcato.

Riconosciamo che un ambiente di lavoro inclusivo, che valorizza e rispetta le diverse prospettive e esperienze, è essenziale per il nostro successo nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo e umanitari. Nel reclutamento e nella selezione del personale, cerchiamo di garantire una rappresentanza equilibrata di persone provenienti da diversi background, inclusi ma non limitati a genere, etnia, orientamento sessuale, disabilità e provenienza geografica. Questo ci consente di costruire un team multidimensionale che riflette la diversità dei contesti in cui operiamo. Promuoviamo un ambiente di lavoro inclusivo che valorizza l'apertura al dialogo, il rispetto reciproco e l'equità. Sosteniamo la formazione e la sensibilizzazione del personale sulle tematiche della diversità e dell'inclusione, al fine di creare consapevolezza e promuovere un atteggiamento di accettazione e rispetto verso tutti i colleghi e le colleghe.

8.2 Anticorruzione

Un Ponte Per ha una policy interna di contrasto a tutte le forme di corruzione, oggetto come le altre policy di formazione e sensibilizzazione continua.

L'anticorruzione trova particolare attenzione anche nell'impegno a sostenere l'attivarsi e il consolidarsi di una società civile organizzata locale cui siano forniti coordinate e strumenti per sottrarsi a dinamiche di corruzione che, altrimenti, sarebbero piegate ad accettare e che finirebbero dunque ad alimentare.

Un importante contributo su questo tema si ha anche attraverso la partecipazione attiva alla campagna "Sbilanciamoci!" il cui spirito di sorveglianza attiva e contro-proposta è uno dei pilastri essenziali di una società che vuole essere e restare libera dalla corruzione imposta dai grandi poteri ed interessi. Negli anni, alcune degli esperti e delle esperte di "Sbilanciamoci!" sono stati/e messi/e in contatto, attraverso Un Ponte Per, con gli attivisti e le attiviste in Iraq e nel nord-est della Siria, perché i mezzi e le competenze maturate all'interno della campagna fossero trasferiti oltre confine, in un patto di alleanza e solidarietà reciproca fra popoli vessati dalla corruzione.

8.3 Protezione dati

Nel settore umanitario la protezione dei dati dei beneficiari e delle beneficiarie era già oggetto di profonde tutele, basate sulla codificazione dei casi, la crittografia degli strumenti, i principi di protezione e di rilascio del consenso. Le tutele introdotte dal Regolamento UE 679/2016, chiamato anche GDPR (*General Data Protection Regulation*) ha spinto tutti gli attori, incluso il terzo settore, a rinforzare le tutele contro ogni indebita estrazione, raccolta, conservazione ed analisi dei dati di tutte le persone fisiche, nello spazio europeo. In generale, le organizzazioni del terzo settore, che operano in cooperazione internazionale, hanno esteso le tutele del GDPR a tutte le persone che coinvolgono, siano

esse parte del personale dell'organizzazione o destinatarie e co-agenti dei suoi servizi ed interventi, indipendentemente dallo spazio, UE o extra UE, cui afferiscono ed indipendentemente che possano dunque azionare procedure di rivalsa o meno.

Un Ponte Per ha sviluppato, dal 2018 le seguenti policy dedicate:

- Cookie Policy (sito)
- Data Protection Policy (azione in salute e protezione e sezione specifica dei piani di sicurezza per quanto concerne protezione dell'integrità dei dati e sanificazione dei dati in caso di evacuazione)
- Informativa per soci e socie, staff, candidati/e, e donatori/donatrici individuali
- Informativa, moduli e consensi per destinatari/e attività di Un Ponte Per
- Regolamentazione sulla gestione dei dati con e per i partner
- Informativa, moduli e consensi relativi alla comunicazione e ai social

Scrivendo all'indirizzo e-mail privacy@unponteper.it (appositamente dedicato) è possibile fare richieste e contestazioni rispetto all'utilizzo e conservazione dei propri dati. Allo stesso indirizzo pervengono i consensi espressi e quelli negati attraverso le iscrizioni sul sito di UPP.

8.4 Whistleblowing

Un Ponte Per ha una policy dedicata al whistleblowing che, aggiungendosi alle previsioni del suo sistema di verifica ed indagine delle violazioni del codice di condotta e delle policy (che si applicano a tutte le persone afferenti a Un Ponte Per, indipendentemente se salariate o volontarie, dalla tipologia di rapporto di lavoro stabilito nonché ai soci e alle socie e ai membri di delegazioni, a giornalisti/e accompagnati/e nelle loro iniziative sui territori di azione di UPP, ai donatori/donatrici in visita presso le strutture ed i luoghi di intervento di UPP e così via) intende rinforzare:

- l'impegno pubblico di Un Ponte Per verso la collettività tutta, a non essere luogo di produzione di danni alla collettività (siano essi relativi ai diritti, all'ambiente, alla corruzione, al terrorismo, alla violenza istituzionale, alla violenza di genere, alla criminalità organizzata e così via);
- a incoraggiare dunque e sostenere chi abbia da esprimere dubbi sulla qualità dell'azione di UPP, della sua elaborazione e dei suoi effetti;
- a proteggere con ogni dovuto mezzo, internamente ed esternamente, chi si espone per far emergere queste violazioni o, che con la sua segnalazione, contribuisca a chiarire i dubbi che possano aleggiare sulla qualità dell'azione di UPP, la sua elaborazione o i suoi effetti e all'apprendimento dell'organizzazione tutta.

Le segnalazioni possono essere fatte anche mantenendo l'anonimato tramite una piattaforma dedicata, con modalità e accesso illustrati su questa pagina del nostro sito <https://unponteper.it/it/whistleblowing/> in conformità con la Direttiva (UE) 2019/1937 e il decreto italiano legislativo n. 24 del 10 marzo 2023.

8.5 Relazione con le imprese

Un Ponte Per nel 2020 ha rinnovato la sua policy sullo standard etico che i **fornitori** devono presentare per poter avere una relazione commerciale con Un Ponte Per.

In particolare, la policy viene presentata a tutti i potenziali fornitori interessati fra i documenti iniziali che esplicitano i bisogni di approvvigionamento di Un Ponte Per come *condicio sine qua non* per lo stabilirsi di una relazione commerciale tra le due entità.

Come previsto dal nuovo manuale di procurement, la policy è fra i documenti cui gli aspiranti fornitori devono impegnarsi senza riserve per poter essere considerati eleggibili da parte di Un Ponte Per.

La policy *Good Business CoC* individua varie aree in cui i fornitori devono impegnarsi a mantenere lo standard etico richiesto, ossia, a titolo non esaustivo:

- diritti del lavoro
- diritti umani
- impatto ambientale
- divieto di molestia, sfruttamento ed abuso sessuale
- divieto di sfruttamento di minore
- divieto di schiavitù moderna
- anticorruzione
- antiterrorismo
- antifrode

Dal 2021 Un Ponte Per svolge una procedura di verifica a priori dei profili delle compagnie/ditte o persone che siano intenzionate a rilasciare un servizio oppure a fornire beni o lavoro a Un Ponte Per. Parallelamente Un Ponte Per applica un codice etico anche ai donatori, persone giuridiche, che vogliano contribuire all'azione di Un Ponte Per come forma di beneficenza ed investimento sociale.

Il codice etico impedisce a chiunque (compresa la Presidenza) di accettare donazioni in qualsiasi forma da parte di persone giuridiche che ne violino i parametri (ad es. investitori in armamenti e sicurezza militare anche privata, estrattivismo, danno ambientale, violazione notoria dei diritti del lavoro, speculazione finanziaria e così via). Il codice etico per i donatori corporate si può trovare sul sito di Un Ponte Per, qui: https://unponteper.it/wp-content/uploads/2025/06/Codice_Etico_Corporate_UPP.pdf

8.6 Contrasto a molestie, sfruttamento e abusi sessuali (sea e coc)

In questo ambito Un Ponte Per ha una policy dedicata che esprime **tolleranza zero** su ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale nei confronti dei destinatari/e e delle comunità di riferimento degli stessi e delle stesse, comprensivo, per definizione, della prostituzione.

Le molestie (Sexual Harassment), che avvengano fra colleghi e colleghe, soci e socie, volontari e volontarie, sono invece trattate dal codice di condotta di Un Ponte Per.

Queste violazioni sono terribilmente esose, erodendo alla base la legittimità dello spirito e dell'azione di Un Ponte Per e ledendo profondamente la dignità umana di chi le subisce.

Nel 2021 Un Ponte Per ha aggiunto una e-mail dedicata a trattare le segnalazioni di violazione di questa policy e di quella sulla protezione dei e delle minori, nonché la molestia sessuale tra colleghi/e, soci/e e volontari/e. safeguarding@unponteper.it.

8.7 Protezione dei bambini e delle bambine

Nel corso del 2020 Un Ponte Per ha elaborato, consolidato e prodotto la sua policy sulla salvaguardia dei bambini e delle bambine.

La policy distribuisce in modo chiaro le responsabilità inerenti a garantire che Un Ponte Per agisca nel tracciato della salvaguardia dei bambini e delle bambine, in tutte le sue attività, comunicazioni e relazioni. La policy è ispirata e coerente con la letteratura del gruppo cluster su protezione dei/lle minori in Iraq, che Un Ponte Per aveva già precedentemente contribuito ad elaborare e validare e cui era già aderente.

8.8 Protezione e Conservazione Ambiente

Un Ponte Per dedica al tema interventi specifici, come è possibile rilevare già tra le modalità scelte per l'azione attraverso tutti i settori ed ambiti di intervento della Strategia 2021-2025.

Insieme ad A Sud, organizzazione partner dal 2020 esperta in tematiche ambientali, Un Ponte Per ha poi elaborato da qualche anno un programma di intervento organizzato sulla diffusione di un modello virtuoso di *climate approach* da parte delle organizzazioni della società civile impegnate in cooperazione internazionale ed in particolare, in ragione delle specifiche criticità inerenti, a chi è impegnato/a in emergenza.

Su questo fronte, anche nel 2024 il programma **(E)mision (I)mpossible** ha continuato a organizzare corsi di formazione online per studenti/studentesse, operatori e operatrici umanitarie attraverso il quale acquisire le competenze di base sui cambiamenti climatici e relative misure di mitigazione. Un Ponte Per, sempre nell'ambito dell'intervento e in collaborazione con altri partner, ha creato uno strumento di misurazione dell'impatto ambientale nei progetti di cooperazione allo sviluppo da usare nei territori in cui lavora.

Parallelamente, l'organizzazione adotta l'approccio promosso da DG ECHO per la resilienza ambientale, dopo aver partecipato alle varie fasi di consultazione e revisione promosse dal team di ECHO con i partner implementativi.

Valorizzando le sfide poste dalla pandemia, Un Ponte Per ha sviluppato, consolidato e diffuso la sua policy "Senza Carta" (Paperless), che intende non solo validare la gestione e validazione elettronica di documentazione (anche ai fini legali) ma incoraggiare la sola produzione elettronica della documentazione stessa, superando anche l'opzione della sola smaterializzazione.

8.9 Meccanismi di ricezione e gestione feedback e reclami

La ricezione e gestione di feedback e reclami in Un Ponte Per si articola secondo tre direttrici principali:

1. I meccanismi di ricezione e risposta ai reclami e feedback (Feedback and Complaint Response Mechanism - FCRM), ma anche di richiesta informazioni nei programmi e progetti, specificatamente indirizzati e tesi a stimolare la sorveglianza attiva e raccoglierne le conclusioni da parte delle comunità destinatarie dei e delle partecipanti ai servizi.
2. I meccanismi di ricezione e indagine di violazioni del codice di condotta e delle policy, che deve essere disponibile a chiunque e con particolare attenzione agli stakeholder.
3. I meccanismi dedicati specificatamente ai reclami residuali che non rilevino problemi sul piano della qualità degli interventi né sull'integrità dell'azione, ma che restano comunque essenziali a mantenere aperto il dialogo con chi ci circonda.

Un Ponte Per ha sviluppato:

- una policy generale sui reclami, intendendo qui garantire e sollecitare uno spazio continuo e dialogico con chiunque voglia o debba esprimere un commento negativo sulle azioni, le modalità o le impostazioni dell'associazione. Questa policy è la porta di entrata di qualsivoglia commento o segnalazione e si applica sia a livello di sede centrale che in quelle operative, in Italia e all'estero, che nelle singole azioni e progetti.
- Una policy sulla ricezione e trattamento delle segnalazioni di violazione del codice di condotta e delle policy tutte, che si può attivare anche in seguito a ricezione delle stesse tramite la policy sui reclami.

A questi canali si può accedere tramite l'indirizzo e-mail reclami@unponteper.it; complaints@unponteper.it; safeguarding@unponteper.it.

- Una policy sull'organizzazione e la regolamentazione standard di FCRM, di modo che gli interventi di UPP sui vari territori possano avere come riferimento un quadro chiaro dei mezzi, tempi e competenze necessari ad impiantare meccanismi funzionanti e vitali, che contribuiscano all'apprendimento dell'organizzazione e al mantenimento di una sorveglianza attiva sulla correttezza, adeguatezza e corrispondenza ai bisogni della propria azione, del proprio personale e della propria rappresentazione. A questo canale si accede secondo canali multipli stabiliti a livello paese o a livello progetto nelle varie missioni di Un Ponte Per.

Nel 2021 UPP ha aperto anche un canale specifico, inerente alle previsioni del Modello ex d. lgs. 231/2001 (e del suo Codice Etico e delle sue parti speciali) e diretto all'Organismo di Vigilanza: odv@unponteper.it

8.10 Modello di gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001

Un Ponte Per adotta un modello di gestione conforme al ex d. lgs. 231/2001. Nello specifico il modello tiene conto della:

- rilevanza dei reati ex d. lgs. 231/2001 rispetto alle attività principali di Un Ponte Per;
- identificazione delle aree di rischio specifico rispetto ai reati rilevanti (4 aree identificate trasposte nelle parti speciali A, B, C, D del modello);
- predisposizione/riorganizzazione delle risposte alle aree di rischio e a fini di prevenzione, controllo e sanzione.

Il modello aggiunge poi una regolamentazione specifica per il rischio di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e una procedura

determinata per l'indagine e la sanzione delle violazioni.

Insieme al modello si costituisce l'Organismo di Vigilanza, organo deputato, con il supporto di varie figure operative dell'organizzazione, a sorvegliare, monitorare l'applicazione, recepire le violazioni, sanzionare, rafforzare il modello 231.

L'Organismo di Vigilanza, anche brevemente indicato come OdV, può essere raggiunto tramite la mail dedicata odv@unponteper.it.

Informazioni istituzionali

Nome	Un Ponte Per ETS
Acronimo	UPP
Codice Fiscale	96232290583
Partita Iva e Iscrizione REA	04734481007
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Altro ente
Elenchi in cui l'Ente è iscritto	ETS: Iscritta al RUNTS rep. n. 128584 ONG: Iscritta all'Elenco AICS Decreto n° 2016/337/000281/5 Associazioni riconosciute (Prefettura Roma)
Indirizzo sede legale	Via Angelo Poliziano 18-20-22, 00184 - Roma
Altre sedi Italia (operative)	Piazza Giuseppe Garibaldi 33, 56124 - Pisa Via Peyron 8, 10126 - Torino Via Vernicchi 154 - Parco Gallo, Fabbricato B int. 10 - Casalnuovo di Napoli (NA) Via Antonio Rosmini, 75 - 20900 Monza MB
Altre sedi Estero	Iraq (Erbil, Suleymanya, Dohuk, Baghdad, Mosul, Basra, Nassirya) Siria - Nord-est (Amouda, Raqqa) Giordania (Amman) Libano (Beirut)
Aree territoriali operatività	Giordania, Iraq, Italia, Libano, Palestina, Siria, Serbia, Tunisia, Libia, Ucraina
Rete associativa	AOI

Il Bilancio Sociale 2024 e il Bilancio di Esercizio 2024 sono stati redatti con il prezioso contributo di tutti i Dipartimenti e delle Missioni estere di Un Ponte Per.
Approvati dal Comitato Nazionale e dall'Assemblea Nazionale il 29 giugno 2025.
Contatti: comunicazione@unponteper.it



Un ponte per